PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2 5/10 mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Giovedì 19 Ottobre 1911 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 10869

Il corpo di spedizione italiano sarebbe già in marcia per l'interno.

La Camera ottomana si è occupata del conflitto in una seduta segreta.

La situazione

Da fonte francese che finora si è dimostrata attendibile si comunica che un corpo di spedizione italiano sarebbe già in marcia verso il Gebel, la montagna a ridosso di Tripoli, ove accampano le truppe turche.

Un reggimento di bersaglieri ha occupato la località di Homs, ad est di Tripoli.

Agli avamposti italiani sopraggiungono continuamente singoli soldati turchi, che si arrendono.

Il governatore italiano espelle tutti gli individui sospetti. A quanto sembra i turchi possono contare ancora su un buon servizio di spionaggio. Anche il famoso medico presentatosi per chiedere medicinali non era che un ufficiale turco che voleva fare la spia. Fra gli arabi indigenti si distribuiscono 4500 sacchi di farina.

Un corpo di occupazione italiano è in viaggio per Bengasi. Si suppone anzi che vi sia già sbarcato.

Secondo una notizia da fonte turca la squadra italiana si preparerebbe a entrare nell'Egeo, incrociando presso l'isola di Rodi.

Alla Camera ottomana il granvisir Said pascià ha tenuto il suo discorso-programma, promettendo una vasta riorganizzazione dell'impero. Diede poi le spiegazioni richieste sulla questione di Tripoli in una seduta segreta, ch'è stata piuttosto movimentata. I deputati di Tripoli hanno attaccato vivacemente il precedente gabinetto, e in particolare il ministro della guerra.

Il comitato giovane turco ha deliberato di appoggiare il gabinetto, purchè continui la resistenza contro l'Italia.

Nell'esercito turco si verificano gravi casi di insubordinazione. Non sarebbe improbabile un «pronunciamento» militare.

L'ambasciatore germanico ha protestato presso la Porta contro il boicottaggio delle merci italiane.

Sull'azione mediatrice si hanno dall'un canto notizie favorevoli: l'Italia avrebbe ottenuto dalle potenze il riconoscimento dell'annessione ed esposto le sue condizioni, creando così una sicura base per le ulteriori trattative; d'altro canto sembra però che la Porta voglia fare un ultimo tentativo di resistenza.

(I particolari nei telegrammi che seguono).

Altre località della Tripolitania occupate dagli italiani.

Aumenta il numero di prigionieri turchi - Continuano le espulsioni.

Gli italiani in marcia verso l'interno?

MALTA 18 (N). Notizie da Tripoli dicono che le truppe turche hanno ricevuto l'ordine di tentare di stancheggiare le truppe italiane con una guerriglia evitando d'impegnarsi in combattimenti seri. Ieri gli italiani hanno incominciato l'avanzata verso le montagne di Gebel. Il grosso delle truppe è preceduto da pattuglie di cavalleria. Le truppe italiane che prendono parte a questa marcia ascenderebbero a 20.000 uomini.

La località di Homs
occupata dall'8.° bersaglieri

TRIPOLI 18 (Ufficiale). Nessun incidente. Un reggimento di bersaglieri è partito per Homs. La linea degli avamposti è stata rinforzata. Le truppe turche si allontanano verso il Gebel. La salute è ottima.

ROMA 18 (N). Si ha da Tripoli in data 18, mattina: Homs è stata occupata definitivamente dalle nostre truppe. Probabilmente la carica di governatore provvisorio sarà affidata al colonnello Maggiarotti, comandante l'8.o reggimento di bersaglieri. Oggi stesso sarà lanciato un proclama alla popolazione di Homs in nome del re d'Italia.

I turchi si arrendono alla spicciolata
Imminente trasporto dei prigionieri in Italia

ROMA 18 (N). Si ha da Tripoli che nelle ultime 24 ore altri soldati turchi si sono presentati alla spicciolata agli avamposti, costituendosi prigionieri. Essi affermano la deficienza di viveri nel campo turco. E' probabile che i soldati turchi fatti prigionieri e che in buon numero si trovano sotto custodia a Tripoli siano imbarcati e trasportati in Italia. Tale misura verrebbe adottata per criteri d'ordine generale, nella tema che fra i prigionieri possa esservi qualche spia, e per disimpegnare le nostre truppe destinate alla loro custodia.

TRIPOLI 18 (Ufficiale). Continuano i lavori di difesa. Ieri sono giunti agli avamposti italiani alcuni soldati turchi, che hanno chiesto di arrendersi e di entrare a Tripoli. Si sono arresi anche due ufficiali arabi riservisti nell'esercito turco. Hanno chiesto di servire nell'esercito italiano.

La spedizione in viaggio per Bengasi

ROMA 18 (N). Il «Corriere d'Italia» si dice informato che per oggi si attendeva un telegramma recante l'annuncio dell'arrivo della spedizione militare a Bengasi. Il telegramma non è ancora giunto, ma non può tardare molto, perchè le notizie che si hanno sul viaggio del convoglio all'ordine del generale Briccola assicurano che esso si è svolto felicemente. Il generale Briccola ha l'ordine di agire energicamente sulla resistenza della popolazione della Cirenaica, che è più fiera di quella della Tripolitania e che non ha ancora avuto l'imponente spettacolo della forza navale militare che a Tripoli ha potuto impressionare opportunamente gli indigeni.

COSTANTINOPOLI 18 (B). Il ministero della guerra comunica che gli italiani, malgrado il bombardamento dinanzi a Derna e Bengasi non avrebbero potuto sbarcare.

Il famoso medico militare turco
era un ufficiale che voleva fare la spia

ROMA 18 (N). La «Tribuna» ha da Tripoli, a proposito dell'ufficiale medico turco recatosi a chiedere medicinali al comando militare italiano: V'ha chi suppone che l'invio dell'ufficiale medico non sia che un pretesto per avere con noi una relazione, un contatto qualsiasi, da cui possano derivare trattative per la resa. Non è mancato più di un tentativo in tal senso, anche da parte di spontanei intermediari, forse troppo ottimisti.

Un dispaccio del «Giornale d'Italia» viene però a schiarire tutta la faccenda: La nostra autorità militare - esso dice - ha scoperto che il preteso medico turco, al quale era stato accordato il rifornimento di medicinali nella nontra farmacia militare, non aveva tentato che un trucco insidioso.

Infatti il falso medico doveva essere di nuovo bendato e ricondotto alle trincee iersera stessa, ma nel momento di bendarlo disse che era stanco per le fatiche della guerra e preferiva e pregava che lo si lasciasse imbarcare sul piroscafo diretto a Malta. Pareva che ad un tratto avesse rinunziato a ritornare nel campo, il che destò qualche sospetto.

Ciò malgrado le nostre autorità aderirono al suo desiderio: anzi gli concessero di ricercare il suo bagaglio nel suo alloggio di città, ed egli vi si recò con la scorta di due carabinieri, per salutare, come diceva, i suoi congiunti. Ma durante il tragitto il turco scambiò alcune parole in arabo con un ulema e con altri indigeni, e di queste parole fu intuito il senso. Inoltre da alcuni italiani di Tripoli il turco fu riconosciuto per un ufficiale combattente, e non già per un medico. Allora egli fu condotto a passare la notte al castello, in arresto.

Altre spie scoperte

TRIPOLI 18 (N). L'ufficiale turco, che s'era presentato agli avamposti italiani spacciandosi per medico e chiedendo medicinali, ha confessato che i turchi dell'interno sono privi di tutto.

Più tardi è stato arrestato un altro ufficiale turco travestito. Due ordinanze turche, che erano giunte a Tripoli alla ricerca dei due ufficiali, son state anche queste arrestate. Un arabo che destava sospetto fu trattenuto. Sotto il mantello aveva l'uniforme turca. Tutti i prigionieri turchi ed arabi saranno inviati in Italia per misura di precauzione.

Un altro carico di sospetti spioni sfrattati

ROMA 18 (N). Si ha da Tripoli che ieri con decreto del governatore fu espulso dalla Tripolitania Beniamino Naim, ebreo e suddito ottomano, italofobo e sospetto di spionaggio. Comunicatogli il decreto, Beniamino Naim fu immediatamente portato a bordo del piroscafo «Nilo», con altri arabi sospetti e sfrattati. S'ignora ancora la destinazione del «Nilo», ma si crede che salperà per l'Italia.

4500 sacchi di farina
distribuiti fra gli arabi indigenti
L'espulsione di un tedesco italofobo

ROMA 18 (N). Si ha da Tripoli: Ieri il governatore ha acquistato 4500 sacchi di farina, incaricando Hassuna pascià, sindaco di Tripoli, di distribuirli d'accordo con l'intendenza fra gli arabi più indigenti per la carestia. Questa misura è assai lodata. Gli arabi comprendono ch'è cominciata un'êra nuova, e che non saranno più considerati come schiavi, ma come sudditi, e non più sfruttati coi sistemi di un governo incivile.

E' imminente un decreto del governatore per l'espulsione del tedesco Lochow. (Come i lettori ricorderanno questi alla partenza degli italiani prima del bombardamento aveva provocato uno spiacevole incidente, esprimendo la sua gioia perchè finalmente Tripoli veniva liberata dagli italiani, al che il console Galli aveva risposto: Ma entro una settimana ritorneremo, e, siatene certo, libereremo Tripoli della vostra presenza! N. d. R.)

ROMA 18 (N). Sull'incidente del tedesco Lochow, Giuseppe Piazza manda da Tripoli alla «Tribuna» i seguenti particolari: Dopo lo sbarco dei nostri marinai il Lochow pensò bene di prendere il largo, e se ne andò, naturalmente, verso il campo nemico. Che cosa facesse non si sa, ma si intuisce che egli cercò di rendersi utile ai turchi con informazioni a nostro danno. I senussi, investigatori alacri delle sue mene e dei conciliaboli ai quali prendeva parte al di là degli avamposti, hanno sorpreso il tedesco mentre partecipava a un convegno con Ahmed bey, e lo costrinsero a venire in città. Il Lochow, recatosi al consolato italiano, confuso ed umiliato, sarà costretto ad uscire al più presto da Tripoli.

Arresti per l'assassinio di un italiano avvenuto nel 1908

TRIPOLI 18 (N). E' stato arrestato un arabo complice dell'assassinio dell'italiano Terreni, avvenuto nel giugno del 1908. Le autorità turche avevano allora fatto credere che il Terreni si fosse suicidato. L'arabo arrestato ha fatto piena confessione del delitto.

Enver bey ha assunto il comando delle truppe turche?

MILANO 18 (N). Il «Secolo» pubblica: Da parecchie fonti ci informano che Enver bey, l'eroe della rivoluzione turca, è arrivato in Tripolitania - alcuni dicono per la via dell'Egitto, altri della Tunisia - e si è posto alla testa delle truppe turche. Questa notizia metterebbe a Costantinopoli un grande entusiasmo, ciocchè servirebbe ad incoraggiare maggiormente la resistenza del Governo turco.

Per il ricupero della „Freccia"

ROMA 18 (N). Si ha da Tripoli che stamane si procederà al ricupero della torpediniera «Freccia» coi mezzi venuti dall'Italia.

Altre catture turche

COSTANTINOPOLI 18 (N). Si dice che le autorità turche abbiano sequestrato nell'Arcipelago un veliero italiano con un carico di materie esplosive e due battelli da pesca.

La squadra italiana incrocia presso Rodi?

COSTANTINOPOLI 18 (N). La squadra italiana dell'Arcipelago, la cui base è il porto di Tobruk, incrocerebbe nei paraggi di Rodi.

La situazione in Turchia è sempre fosca.

Said pascià espone al Parlamento i suoi progetti.

L'esposizione del granvisir
alla Camera ottomana

COSTANTINOPOLI 18 (N). Camera. L'aula e le tribune sono gremite. Fra la generale tensione il granvisir Said pascià sale alla tribuna e legge il programma del Gabinetto, che incomincia rilevando le gravi difficoltà del Governo nelle attuali circostanze. V'hanno però nella storia dei popoli dei momenti - prosegue il granvisir - in cui gli uomini di Stato non possono sottrarsi all'adempimento del loro dovere.

Espone quindi particolareggiatamente un vasto programma di

riforme interne,

in tutti i campi dell'amministrazione, e annuncia una serie di progetti di legge, fra cui uno circa la responsabilità dei ministri. Promette il decentramento dell'amministrazione delle provincie, tenendo conto dei bisogni locali, e proclama la libertà d'azione del Governo, intendendo evidentemente con ciò che il Governo non subirà l'influenza del comitato.

Il Governo procurerà d'aumentare gli introiti daziari mediante la stipulazione di trattati di commercio, e qualora questa si ritardasse, introdurrà nel frattempo un aumento dei dazi del 4%. Lo tassa sui brevetti sarà riformata, e applicata anche agli stranieri. S'introdurrà una imposta sul consumo. Circa i privilegi delle comunità non maomettane, il granvisir dichiara che il Governo manterrà i firmani e le leggi vigenti. Nei lavori pubblici il Governo provvederà alla partecipazione del capitale estero e di tecnici stranieri.

Passando ad occuparsi della

politica estera,

il granvisir dichiara: Anzitutto procederemo alla soluzione della questione tripolina nel modo che riteniamo il più favorevole agli interessi del paese. Ci dedicheremo poi a rinvigorire i nostri amichevoli rapporti con tutte le potenze, e particolarmente con quelle confinanti. Appoggiamo i rapporti normali e sinceri con tutti gli Stati balcanici, e ci teniamo alla conservazione e al rinvigorimento della reciproca fiducia, e cercheremo di mettere sempre più in consonanza i nostri comuni interessi. Non perseguiamo intenzioni aggressive nè ambiziose tendenze verso qualsiasi Stato o paese, ma al contrario è nostro vivissimo desiderio di rispettare i diritti legittimi di ogni paese, e di ottenere in cambio il rispetto dei nostri propri legittimi diritti. Nel mentre dall'un canto forniamo le prove materiali di queste nostre disposizioni, e dall'altro realizziamo le intese utili ai diritti e agli interessi del paese, abbiamo la coscienza di adempiere i doveri pacifici che ci spettano.

Conclude assicurando che se otterrà un voto di fiducia, il Gabinetto passerà all'attuazione completa di tutte le enunciate riforme, e dichiara di non poter dare le richieste informazioni sulla questione tripolina che in seduta segreta.

Una tempestosa seduta segreta per Tripoli

La Camera delibera quindi di tenere subito una seduta segreta, sulla quale si pubblicarono le seguenti informazioni:

La seduta fu piuttosto tempestosa. Il granvisir diede le spiegazioni domandategli sulla questione della Tripolitania, senza però addentrarsi in particolari, e dichiarando anzi ciò inopportuno.

Ai deputati che troppo si dilungavano fu tolta la parola, con l'osservazione che la Camera non aveva veramente deliberato di iniziare una discussione.

Più di tutti si diffuse il deputato di Tripoli, Nagi, che attaccò vivamente il precedente Gabinetto e in particolare il ministro delle guerra, Mahmud Scefket.

Questi voleva replicare, ma in sua vece parlò il granvisir, prendendo le difese di tutti i membri del Gabinetto.

La seduta segreta è durata due ore e mezza: si dice che la discussione non ha approdato ad alcun risultato concreto, e sarà continuata domani in un'altra seduta riservata.

Stasera il partito giovane turco discusse sull'atteggiamento da assumere rispetto al Gabinetto.

In Senato il ministro dell'interno lesse il programma del Gabinetto, poi, su proposta di Hilmi, fu tenuta pure una seduta riservata.

Le accuse dei deputati di Tripoli
al precedente gabinetto

La proposta dei deputati di Tripoli, nella quale si chiede che sia messo in istato d'accusa il passato gabinetto, rileva che con la perdita della Tripolitania si romperebbe l'unione coi 90 milioni di maomettani dell'Africa. La proposta critica la trascuratezza del passato gabinetto, il quale non si è curato affatto di riformare l'amministrazione e di provvedere alla difesa di Tripoli, ed ha perfino ridotta la guarnigione col mandarne una parte nel Yemen. La proposta critica inoltre la politica in generale del passato gabinetto, biasima specialmente la attività del ministro della guerra, il quale non ha eseguito nemmeno i provvedimenti deliberati dalla Camera, ha tralasciato di organizzare il servizio della milizia locale ed ha fatto trasportare a Costantinopoli 40.000 fucili Martini per farne modificare la costruzione, senza inviare a Tripoli altre armi in sostituzione di quelle. La proposta esprime l'opinione che l'antico regime aveva fatto molto di più per la difesa del paese. I deputati di Tripoli hanno ripetutamente richiamata l'attenzione del granvisir e dei ministri sulle condizioni desolanti della Tripolitania, senza trovare ascolto. Causa la mancanza di viveri 200.000 tripolini hanno dovuto emigrare, recandosi nella Tunisia. In quattro mesi sono morte di fame 514 persone. Il Governo ha persino tralasciato di inviare i sussidi in denaro ed i viveri accordati dal Parlamento; esso ha lasciato il vilajet senza vali ed il comandante militare senza istruzioni per la difesa contro gli italiani. La storia non conosce alcun altro esempio di simile trascuratezza.

I giovani turchi voteranno la fiducia al governo
purchè continui la resistenza

COSTANTINOPOLI 18 (N). Il partito giovane turco, nella seduta tenuta stasera, ha deliberato di esprimere al ministero la fiducia, alla condizione che continui la resistenza, ciò che è il desiderio della nazione. Fu eletta una commissione composta di dieci membri coll'incarico di tentare un accordo con l'opposizione.

Verso un pronunciamento militare in Turchia?

SALONICCO 18 (N). Si dice che il partito militare minaccia di staccarsi affatto dal comitato per l'unione e il progresso. Il partito militare avrebbe l'intenzione di abbattere il governo e d'organizzare dopo sciolta la Camera un pronunciamento, mantenendo la dittatura militare fino alla formazione di un nuovo ministero, il quale goda la fiducia della nazione e sappia tutelare efficacemente gli interessi dell'impero ottomano. Si farebbero già preparativi per il colpo di mano e si crede che il piano si attuerebbe entro i prossimi giorni.

Gravi incidenti nell'esercito

COSTANTINOPOLI 18 (N). Secondo voci diffuse nei circoli turchi è avvenuto il seguente incidente: La settimana scorsa il ministro della guerra mentre teneva un discorso agli ufficiali, fu interrotto da un ufficiale che fece delle osservazioni. Il ministro inflisse all'ufficiale 15 giorni d'arresto. I colleghi dell'ufficiale dichiararono però di non volere ammettere che il loro camerata fosse punito. Allora il ministro ordinò l'espulsione di otto ufficiali dall'esercito. Questo provvedimento avrebbe destato un certo fermento nell'esercito.

L'irritazione del popolo contro i giovani turchi
La proposta dei deputati tripolini respinta

MILANO 18 (N). Il «Secolo» pubblicherà domani il seguente dispaccio del suo inviato speciale da Filippopoli: La Camera ottomana continua a dare in quest'ora, che reclamerebbe grandi e rapidi decisioni, uno spettacolo scorante di basse competizioni. Si susseguono lunghe ed inutili sedute protocollari, che servono di pretesto ai più ambigui intrighi di corridoio. Il comitato dell'Unione e progresso continua ad aizzare con parole clamorose le passioni popolari. Intanto da tutte le parti giungono telegrammi contro il comitato. L'ufficialità dell'Asia minore telegrafa che il comitato è composto oramai di nemici delela patria, ed esorta il Governo a sbarazzarsi del comitato, occorrendo anche con le baionette. Gli ufficiali di Benasir comunicano di essersi riuniti, e di aver giurato di spezzare le sciabole, piuttosto che adoperarle in servizio del comitato, che conduce la patria alla rovina. La plebaglia curda di Costantinopoli susurra che è giunta l'ora di massacrare prima i giovani turchi, poi gli europei tutti, parimenti nemici della Turchia e della religione musulmana. L'atteggiamento dei giovani turchi molesta molto le potenze. Gli ambasciatori ripetono quotidianamente, e sempre con la massima energia al Governo turco, che la Turchia deve ammettere il fatto compiuto e decidersi a presentare un serio programma di trattative. Il Parlamento si sente così solidariamente colpevole di quanto è avvenuto in Tripolitania, che ha sepolto la mozione intesa a mettere in stato d'accusa Hakki pascià.

Il boicottaggio
Una protesta dell'ambasciatore germanico

COSTANTINOPOLI 18 (N). L'ambasciatore di Germania ha protestato contro il boicottaggio delle merci italiane, già incominciato a Smirne. La direzione generale delle dogane permise agli impiegati doganali italiani di abbandonare la città e di venire a Costantinopoli.

Un momento favorevole per la mediazione

L'atteggiamento delle potenze

Quali sarebbero le condizioni
che l'Italia detterà alla Turchia
secondo un giornale viennese

VIENNA 18 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Londra: In questi circoli diplomatici si è diffusa questa notizia interessante: L'Italia, dopo effettuata l'occupazione dei porti della Tripolitania e della Cirenaica, ciò che avverrà entro i prossimi otto o quindi giorni, proclamerà l'annessione della Tripolitania e della Cirenaica, e informerà quindi ufficialmente di ciò le potenze europee, pregandole di dar comunicazione dell'avvenuta annessione alla Porta. L'Italia aggiungerà a questa comunicazione l'offerta di una determinata somma, che essa sarebbe disposta a pagare alla Turchia, e che corrisponderebbe alla parte spettante alla Tripolitania del debito dello Stato ottomano. Eventualmente pagherebbe anche un indennizzo per i beni del Vakuf che si trovano in Tripolitania. Alla Turchia si lascierà un termine molto breve, forse di 48 ore, per rispondere a questa offerta e alla comunicazione dell'annessione. L'Italia spera che le potenze si varranno di tutta la loro influenza a Costantinopoli per ottenere la conclusione della pace su questa base.

Qualora però la Turchia rispondesse con un rifiuto od evasivamente a questo secondo «ultimatum», l'Italia avvertirebbe le potenze che essa si riserva piena libertà di azione, tenendo conto naturalmente delle dichiarazioni già fatte circa il mantenimento dello «statu quo» nei Balcani. L'Italia inizierebbe quindi vaste operazioni nell'Egeo, occuperebbe colà parecchie isole ed eventualmente procederebbe al blocco di Smirne, e in caso estremo anche dello stretto. L'Italia inoltre desisterebbe da ogni operazione guerresca nel Jonio e l'Adriatico.

A Roma si spera che le potenze riusciranno a indurre la Porta ad accettare la pace alle condizioni suesposte. Qualora però, contro ogni aspettativa, non si addivenisse alla conclusione della pace, l'Italia, come si afferma a Roma, dovrebbe abbandonare il principio della localizzazione della guerra, per affrettare la fine dello stato di guerra e diminuire il pericolo di ulteriori complicazioni. Al più tardi entro quindici giorni si attende a Londra la proclamazione dell'annessione definitiva di Tripoli all'Italia, dopo di che ricomincierebbero eventualmente le relazioni diplomatiche a Costantinopoli.

La mediazione in buon porto?
Le potenze avrebbero riconosciuto l'annessione della Tripolitania

BERLINO 18 (N). Si assicura che da Roma sarebbe giunta la notizia che le grandi potenze avrebbero riconosciuto l'annessione della Tripolitania da parte dell'Italia come un fatto compiuto, esprimendo contemporaneamente il desiderio che alla diplomazia italiana e turca riesca di terminare pacificamente il conflitto al più presto possibile, accordandosi i compensi che si ritengono opportuni. L'Italia avrebbe dichiarato di essere disposta a trattare su questa base.

La Turchia non cede!

COSTANTINOPOLI 18 (Ufficiale). Il «Sabah» annuncia che il consiglio dei ministri ha deciso di non accettare alcuna mediazione e di continuare la guerra finchè l'Italia non acconsentirà ad entrare in trattative con la Turchia sulle basi da essa proposte.

Apprensioni turche

BERLINO 18 (N). Il «Berliner Tageblatt» ha da Costantinopoli: Alla Porta si nutrono apprensioni per i concentramenti di truppe a.-u. al confine turco. Si vocifera che vengono messi su piede di guerra due corpi d'esercito. Questa notizia, e le voci che anche la Bulgaria progetta un rinforzo delle sue truppe al confine, renderebbero necessarie ulteriori mobilizzazioni in Turchia.

COSTANTINOPOLI 18 (N). Secondo il «Tanin», la Bulgaria ed il Montenegro continuano a concentrare truppe alla frontiera.

Gli Stati balcanici inquieti

LONDRA 18 (N). Telegrafano da Sofia, Atene e Costantinopoli ai giornali inglesi che in tutta la penisola balcanica aumenta l'apprensione per tutte le misure ufficiali che la Turchia sta prendendo. La Grecia ha domandato spiegazioni al Governo turco replicatamente, e le è stato risposto che un concentramento nell'Epiro lungo le coste greche è determinato dalle misure di sicurezza verso una possibile invasione dell'Italia sulle coste dell'Albania. Alla Bulgaria è stato risposto che il concentramento di truppe ad Adrianopoli non era altro che un richiamo momentaneo delle truppe. Ora i pretesti allegati verso la Grecia e la Bulgaria sono evidentemente tendenziosi, per il fatto che l'Italia non pensa a fare alcuna invasione in Albania, perchè questa non è certo la stagione più propizia per far fare un periodo di sei settimane di manovra ad una classe di richiamati.

Ancora notizie di scontri
al confine turco-montenegrino

BERLINO 18 (N). Il «Lokal Anzeiger» ha da Salonicco che, secondo notizie da Berbua, una banda montenegrina invase il territorio turco per saccheggiare. Soldati turchi la respinsero e un montenegrino fu ucciso. Accorsero frotte di montenegrini, che assediarono i «blockhouses» turchi. S'impegnò un combattimento, sull'esito del quale mancano notizie. Si annunzia che i montenegrini hanno concentrato alla frontiera presso Curbana 5 battaglioni e una batteria.

Giolitti esprime a un giornalista francese
la riconoscenza dell'Italia alla sorella latina

MILANO 18 (N). Il «Corriere della Sera» ha da Parigi:

Al corrispondente del «Matin», che gli esprimeva l'ammirazione suscitata in Francia dalla precisione delle operazioni militari italiane, e che si faceva interprete del sentimento di soddisfazione che tutti qui provano per i successi italiani in Africa, l'on. Giolitti ha dichiarato:

«Ho provato una vera gioia constatando, nelle difficili circostanze che l'Italia attraversa in questo momento, la cordiale simpatia con cui la Francia accoglie e segue l'azione italiana in Tripolitania. Sono veramente commosso di vedere la grande stampa francese, quella che certamente rappresenta il pensiero del paese, rendere giustizia al nostro buon diritto, alla correttezza del nostro contegno, ed alla precisione e lealtà delle nostre operazioni militari e navali.

«Un tale atteggiamento ci è particolarmente caro da parte di una nazione amica e influente come la Francia. Per bocca mia l'Italia tutta intera esprime la sua riconoscenza alla vicina sorella».

„Furor teutonicus!"

BERLINO 18 (N). Sotto il titolo: «Alla porta l'Italia!», il «Reichsbote» scrive: L'Italia è divenuta uno strumento contro la Germania, ed ha dimostrato la sua mancanza di fede rispetto ai suoi alleati. Noi non vogliamo avere nulla di comune con la politica del tradimento e del brigantaggio praticata dall'Italia.

La «Nationale Korrespondenz» rincara la dose, e dopo aver ripetuto che i due imperi centrali devono cacciare l'Italia dalla Triplice, esorta l'Austria-Ungheria a riprendersi il Veneto e la Lombardia.

Gli armamenti navali italiani

ROMA 18 (N). Il «Messaggero» dice che in questi giorni dovranno essere varati quattro cacciatorpediniere costruiti in cantieri privati. Le navi esploratrici «Bixio» e «Marsala», che si stanno costruendo nel cantiere di Castellamare, potranno essere varati prima della fine dell'anno. I lavori per l'allestimento e l'armatura del «Quarto» procedono a Venezia sollecitamente, e fra breve sarà ultimato il montaggio delle macchine.

La vittoria dei riformisti

al congresso socialista di Modena

Le dichiarazioni di Bissolati sull'andata al Quirinale e l'impresa tripolina

MODENA 18 (N). Nella seduta antimeridiana di ieri del congresso socialista fu notevole il discorso dell'on. Bissolati. Egli disse che gli atti da lui commessi possono essere ancora pagati a prezzo della sua personalità politica. La sua rinuncia di far parte del Governo, nulla toglie del valore degli atti compiuti. Entrò al Quirinale come deputato, chiamato dalla correttezza costituzionale del sovrano, per essere inteso intorno alla crisi. Indicò la concessione del suffragio universale come necessità assoluta. Il sovrano ha quindi riconosciuta la potenza del proletariato. Egli non accettò perchè al temperamento suo selvaggio ripugna l'esercizio del potere. Nel ministero a-

vrebbe avuto bisogno del partito. Ebbe invece la sensazione che gli mancasse la forza proveniente dal consenso del gruppo. Lavorando a vantaggio del partito egli sente che sarebbe stato reietto dallo stesso. La responsabilità dell'atto compiuto è tutta sua, e non del gruppo parlamentare. Poi disse che il suo pensiero è contrario all'impresa di Tripoli per varie ragioni; tuttavia questa guerra a scartamento ridotto evitò una guerra più grande, che si sarebbe scatenata il giorno in cui un'altra nazione si fosse impadronita della Tripolitania. Ad ogni modo mettersi oggi all'opposizione sarebbe compromettere il suffragio. Il partito potrà negargli la tessera, ma egli sente di aver compiuto il suo dovere per il bene del socialismo.

La votazione - Una vittoria dei riformisti

Si inizia quindi la votazione per appello nominale, che dà i seguenti risultati:

Ordine del giorno Lerda, rivoluzionario, voti 8634;

Ordine del giorno Treves, riformista, voti 7818;

Ordine del giorno Pasile, di destra bissolatiana pura, voti 1954;

Ordine del giorno Modigliani, sinistra riformista, voti 1736;

Ordine del giorno Pescetti, integralista, voti 1075.

La votazione destò vivacissimi commenti. La seduta divenne tumultuosa e la discussione si trascinò fino alle 3 del mattino.

Commenti al voto - La seconda votazione si rende superflua

La situazione di stamane è profondamente diversa da quella di ieri. I riformisti, che tutto ieri erano nettamente divisi, uniscono stamattina i loro voti ottenendo una facile vittoria. I riformisti più che vincere tornano a riconquistare le posizioni perdute iersera in conseguenza della loro polemica. Oggi tornano al punto in cui si trovavano prima del congresso.

Su questo stato di cose parla l'on. Musatti alle 10.30, prima che cominci la votazione: «Noi abbiamo constatato, dice, che i rivoluzionari compongono il più forte gruppo del partito, e che la tesi del ministerialismo è stata sconfessata. Ora noi siamo lietissimi di questo risultato. Noi, rivoluzionari, abbiamo riscosso la vittoria morale. Ora è chiaro che c'è una incompatibilità fra le due frazioni estreme. Ebbene, a queste frazioni nessuno impose di entrare nel partito all'infuori della loro coscienza. Ora solo la loro coscienza dirà ad uno di essi di uscire dal partito. Ripeto, noi moralmente abbiamo vinto, ciò per noi è sufficiente. Riteniamo perciò doveroso di non partecipare ad una lotta di voti dalla quale la sincerità è esclusa. Noi, rivoluzionari ci asteniamo dal voto, intendendo così d'affermare il principio che solo sulla via della sincerità il partito può andare incontro all'avvenire».

Dopo questa dichiarazione, che rende inutile la votazione di ballottaggio, l'avv. Basile, a nome dei riformisti ministeriali, parla per avvertire i compagni che per dovere di solidarietà devono votare insieme a tutti i riformisti.

L'avv. Modigliani, per i riformisti di destra, fa egli pure una dichiarazione di voto annunziando che i suoi compagni voteranno per l'ordine del giorno riformista Treves-Turati.

Allora l'avv. Calda fa delle comunicazioni a nome della direzione del partito: E' inutile che i rivoluzionari mettano in dubbio la sincerità dei riformisti, perchè costoro si sono divisi in tre gruppi per precisare le loro varie tendenze. Annunzia che la direzione, constatata la astensione dei rivoluzionari e udite le dichiarazioni dei vari capigruppo dei riformisti, ritiene inutile ripetere la votazione. La maggioranza dei riformisti è ormai evidente, e in base a questi risultati la direzione del partito e quella dell'«Avanti!» restano in carica.

Si dice però che più tardi l'avv. Calda abbia annunziato che, tanto da parte della direzione del partito, quanto da quella dell'«Avanti!» si sarebbe deliberato di dichiarare le dimissioni. Fu poi deciso che l'anno venturo abbia luogo il 13.o congresso nazionale. S'inizia quindi la discussione sul

trasporto dell'„Avanti" a Milano.

Il congresso vota un ordine del giorno di plauso all'operato della direzione del partito e dell'«Avanti!» per aver assicurato con concorso del partito e delle organizzazioni che si trovano sulla direttiva socialista la vita del giornale del partito.

Nel pomeriggio si vota un ultimo ordine del giorno, in favore del suffragio femminile. Il congresso quindi si chiude.

LA RIVOLTA CINESE

Il combattimento di Hankau - Il movimento si estende

LONDRA 18 (N). Il combattimento presso Hankau fu sospeso. I rivoluzionari si sarebbero ritirati, pretesamente per mancanza di munizioni, a Wuciang. All'alba essi attaccarono l'accampamento delle truppe governative, situato più a nord. L'ammiraglio cinese fece sbarcare truppe di marina per appoggiare le truppe terrestri. Il fuoco delle artiglierie delle navi che dovevano proteggere questo sbarco, era ostacolato dal fatto che si doveva aver riguardo al quartiere europeo, la cui estremità orientale si trovava quasi nella zona del fuoco.

Le città di Nanking e Kinkiang sarebbero cadute nelle mani dei rivoluzionari.

Al palazzo imperiale di Pechino furono trasportate ieri 40 mitragliatrici. A Canton sono disertate le truppe governative lasciando indietro le armi. A Kinkiang il comandante delle truppe è passato tra le file dei rivoluzionari.

Trattative con gli insorti

BRUXELLES 18 (N). L'«Agence des Extrem Orient» reca da Pechino: Il Governo tratta per mezzo di Yuanscikai coi ribelli per concludere la pace, verso la promessa di attuare vaste riforme democratiche nonchè di convocare al più tardi nel 1912 il Parlamento cinese.

Le forze europee a Hankau sotto il comando dell'ammiraglio inglese

BERLINO 18 (B). Il comandante della «Leipzig» comunica da Hankau: Il giorno e la notte sono trascorsi in calma. Gli insorti si sono ritirati. E' giunto l'ammiraglio inglese e, come decano degli ufficiali, ha assunto il comando delle forze europee adunate a Hankau in mare e in terra.

Il Giappone interverrà?

NUOVA YORK 18 (N). Il «Sun» ha da Tokio, in data 13 ottobre, che fu ordinata la mobilitazione della flotta giapponese per tutelare gli interessi giapponesi in Cina e nella Corea.

VIENNA 18 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» dice di avere da parte diplomatica bene informata essere probabile un intervento del Giappone in Cina qualora risultasse che il Governo cinese non è in grado di reprimere la rivoluzione. Il Giappone non potrebbe assistere inoperoso alla sostituzione della repubblica alla monarchia in Cina.

L'atteggiamento dell'Inghilterra

LONDRA 18 (Reuter). Si apprende che durante i torbidi cinesi la politica dell'Inghilterra si limiterà ai provvedimenti per la tutela della vita e della proprietà dei cittadini britannici. Qualora fosse necessario uno sbarco di soldati di marina, si prenderanno sul luogo i provvedimenti necessari.

La riforma del regolamento

alla Camera di Vienna

VIENNA 18 (N). Dopo le agitate sedute dei giorni scorsi quella odierna sembra d'una calma inusitata.

La Camera ha iniziato oggi la discussione sulla riforma del regolamento. Il ministro degli interni conte Wickenburg dichiara che il Governo aiuterà in questa opera la Camera con tutte le sue forze. Deve però osservare espressamente che il Governo col presentare il progetto di riforma non persegue alcun altro scopo fuorchè quello di sottoporre alla Camera un materiale sperabilmente atto a facilitare la soluzione della questione del regolamento.

Parla poi in merito a questa riforma una serie d'oratori, quindi la discussione è interrotta e si riprende a trattare la questione delle ferrovie dalmate.

Prossima seduta domani.

Il Governo e gli czechi

Fra il presidente dei ministri barone Gautsch e gli czechi sono state avviate trattative. Alla conferenza presero parte i membri della presidenza del club degli czechi uniti. La discussione durò un'ora e mezza. Si dice che il capo del Governo ha esposto diffusamente la situazione parlamentare quale apparisce agli occhi del Governo. Osservò che alla Camera i partiti sono ancora nello stadio della fermentazione, e non è quindi ancora giunto il momento di prendere disposizioni definitive. Le trattative saranno continuate nei prossimi giorni. Si dice che tra gli czechi radicali regni poca inclinazione ad addivenire ad un accordo col gabinetto Gautsch.

La «Zeit» dice che nelle trattative attuali del Governo con i partiti si discuterà anche la questione della trasformazione del gabinetto in un ministero parlamentare. L'attuale Governo non potrebbe affrontare votazioni importanti. Pare che si intenda offrire agli czechi oltre al ministero nazionale czeco anche il portafoglio delle ferrovie, ai polacchi si assegnerebbe il ministero dei lavori pubblici. I tedeschi vorrebbero ottenere il portafoglio delle finanze.

La commissione per la riforma dell'amministrazione

VIENNA 18 (B). La commissione alla riforma dell'amministrazione tenne seduta ierlaltro. Si discussero il programma dei lavori e il regolamento interno, che saranno pubblicati.

L'ostruzione alla Camera ungherese

BUDAPEST 18 (N). Camera. Dopo una votazione per appello nominale, si prosegue la discussione sui progetti militari.

Iarny, kossuthiano, dichiara di respingere i progetti per questione di principio. Critica poi le singole disposizioni degli stessi e specialmente l'aumento del contingente delle reclute.

Seguono interpellanze, poi la seduta è tolta.

Al congresso delle scienze, a Roma

ROMA 18 (N). Oggi nel pomeriggio il prof. Guido Timeus di Trieste lesse al congresso della Società per il progresso delle scienze una sua comunicazione sul tema «Il litio e la radioattività nelle indagini di idrologia sotterranea e sull'origine del Timavo».

L'uditorio era molto affollato; vi erano presenti tutti i fisici, geologhi, chimici e geografi partecipanti al congresso, tra i più illustri rappresentanti della scienza italiana, fra cui il presidente della Società, il triestino senatore Ciamician.

La comunicazione del Timeus, per sè già sintetica e tutta materiata di fatti e deduzioni scientifiche, non si può facilmente riassumere. Dopo aver osservato che le ricerche delle origini del fiume Timavo, il quale conservò ancora più a lungo del Nilo il mistero delle sue scaturigini, eccitò per tempo la curiosità degli studiosi della Venezia Giulia e che questi studi furono poi anche favoriti dalla necessità pratica dell'approvvigionamento d'acqua, il prof. Timeus passò in rapida rassegna tutti i diversi mezzi di indagine che furono sinora adoperati nelle ricerche d'idrologia sotterranea, e intrattenutosi alquanto sul metodo della fluoresceina, da lui non trovato però notevolmente perfezionato, passò a trattare più ampiamente del metodo col litio e di quello con la radioattività, che egli per primo non solo immaginò, ma anche applicò alla soluzione del mistero secolare del Timavo.

Il prof. Timeus, mostrata poi la grande importanza di questi suoi metodi di indagine idrologica nel problema igienico, tanto importante per le città moderne, dell'approvvigionamento d'acqua, chiuse, applauditissimo, con l'esprimere la propria compiacenza di aver fatta la prima comunicazione dei suoi studi al Congresso delle scienze a Roma, e ricordò che proprio ad uno dei congressi dei dotti, dei quali il presente è ideale continuazione, a Padova, nel 1842, un triestino, Domenico Rossetti, aveva parlato del Timavo e dell'idrologia sotterranea.

Il geologo prof. Arturo Issel chiese la parola per esprimere vive lodi al prof. Timeus e proporre che la comunicazione venga integralmente accolta negli atti del congresso. La proposta fu accolta per acclamazione.

I lavori del „Reichstag"

BERLINO 18 (N). La conferenza degli anziani del «Reichstag» deliberò di mettere domani all'ordine del giorno tutte le interpellanze pervenute al Parlamento. Il Governo risponderà all'interpellanza sugli abusi nell'applicazione della legge sulle associazioni. La discussione durerà circa due giorni. Il resto della settimana sarà dedicato alla discussione sull'assicurazione degli impiegati. Lunedì il «Reichstag» discuterà l'interpellanza sulla carestia.

Un discorso di Guglielmo ad Aquisgrana

AQUISGRANA 18 (N). L'imperatore Guglielmo è giunto qui stamane per assistere allo scoprimento del monumento all'imperatore Federico. Al banchetto al Municipio l'imperatore pronunciò un discorso in cui disse: L'odierno 80.mo natalizio del mio genitore non si sarebbe potuto festeggiare in modo migliore che con la solenne inaugurazione della statua equestre eretta in sua memoria, statua che dobbiamo alla venerazione dei cittadini di Aquisgrana. Mi congratulo con la città per questo nuovo monumento, del quale si compiaceranno anche tarde generazioni, che riconosceranno come ad onta dei dissidi politici, sociali e confessionali, ad onta della lotta dei tempi nostri, un saldo legame di affetto e fiducia abbia avvinto e tenuto uniti il principe e la nazione. Se vi fu mai un principe che meritasse un monumento precisamente ad Aquisgrana, lo fu il mio signor padre, che ora riposa in Dio. Fino dalla mia infanzia ho potuto osservare con quale interessamento egli si dedicasse allo studio degli imperatori germanici ed alle loro tradizioni, e quanto egli fosse compreso della loro potenza e dello splendore dell'antica corona degli imperatori germanici. Educato da mio padre alla mia futura missione, io crebbi nell'ammirazione e venerazione per la corona imperiale, che io poi ho assunto da lui, con tutto il suo peso e tutta la sua responsabilità. La corona è un sacro emblema prezioso, dal quale, sotto la protezione divina, sono emanate molte benedizioni per la patria, e che si è mostrata sicura egida dell'onore nazionale. Tutti i tedeschi possono mirare fidenti alla corona, la quale sarà tanto più potente quanto più essa sarà circondata e sorretta dall'affetto fedele e dalla seria cooperazione della nazione.

L'ex-scià ripassa il confine persiano

Un diario rivelatore

LONDRA 18 (N). La «Morningpost» ha da Teheran che l'ex-scià, passando il confine si è recato ad Asciabad. Nel suo bagaglio, che a Firusku cadde nelle mani delle truppe governative, fu trovato un diario in cui sono registrati tutti i particolari riguardanti il tentativo di riconquistare il trono. Fra l'altro il libro contiene informazioni sulla provenienza dei denari per l'impresa e sugli aiuti avuti Sono compromessi vari alti personaggi che si credevano sinceramente devoti al regime attuale.

PIETROBURGO 18 (Ag. pietrob.) Non si conferma la notizia della «Morningpost» che l'ex-scià sia fuggito oltre il confine ad Asciabad nel Turkestan russo.

Verso un ministero liberale nel Belgio

BRUXELLES 18 (N). L'«Independance belge» reca essere imminente il ritiro del Ministero e la chiamata di un gabinetto liberale, il quale scioglierà il Parlamento.

Il principe Trubetzkoi

fu assassinato da suo nipote per ragioni d'interesse

PIETROBURGO 18 (N). L'assassino del principe Trubetzkoi è suo nipote Vladimiro Kristi, un figlio del defunto senatore Kristi. Trubetzkoi era tutore dei tre fratelli Kristi. La madre del Kristi aveva insistito perchè fosse nominato un tutore ai figli, perchè le dissipazioni dei tre fratelli facevano temere che la grande eredità paterna sarebbe stata in breve sperperata. Il principe Trubetzkoi era un tutore molto coscienzioso, ciò che indusse il maggiore dei tre fratelli a commettere l'assassinio. Vladimiro Kristi è ammogliato e padre di tre figli.

Nella quarta pagina: **Il capitano scomparso in mare. - Una torcia umana.** - Nella quinta pagina: **Cronaca dei Tribunali.** - Nella sesta pagina: **Per le comunicazioni marittime Trieste-Istria. - I casi di colera a Torre.** - Nella settima pagina: **La tassa soldo-pigioni a Gorizia. - Cronaca di Fiume.** - L'appendice: **«I bisognosi».**

Il caso del professore d'italiano che non conosce l'italiano

Il caso di quel professore tedesco mandato ad insegnare italiano e francese al Ginnasio-tecnica italiano di Pola senza conoscere la lingua d'istruzione dell'istituto, è l'ultimo, non il solo sintomo del modo con cui sono amministrate dallo Stato le scuole italiane. Il caso dimostra poi anche in quale conto sono tenute le proposte che al Ministero presentano i Consigli scolastici provinciali a cui spetta per legge il diritto di formare le terne per il conferimento di tutte le cattedre presso gli istituti secondari.

Dinanzi alla mancata nomina di tutti e tre i concorrenti presentati dal Consiglio scolastico provinciale, questa corporazione avrebbe mancato ad un dovere elementare, avrebbe pregiudicato anche per l'avvenire a' suoi diritti se non avesse elevato la più energica protesta. Questo il Consiglio scolastico provinciale fece infatti nella seduta immediatamente successiva alla pubblicazione della nomina. E la protesta apparve a tutti tanto giustificata che alla analoga proposta presentata dai delegati della Giunta provinciale l'intero Consiglio scolastico, pur essendo formato in maggioranza di membri di nomina governativa, ebbe ad aderire. La protesta, comunicata in modo particolare al Ministero dell'istruzione in Vienna, ebbe il solito successo nei circoli ministeriali!

Sperabilmente più efficace dovrebbe risultare un'altra deliberazione presa sullo stesso argomento dal Consiglio scolastico provinciale dell'Istria. Il Ministero, quasi presentendo le proteste e il malcontento che la nomina avrebbe suscitato, conferì il posto al docente tedesco.... d'italiano in via provvisoria, riservandosi di nominarlo definitivo dopo un anno di esperimento. Al Consiglio scolastico provinciale sembrò a ragione troppo lungo l'esperimento che avrebbe potuto compromettere seriamente intere classi di scolari. E poichè nel caso concreto si tratta anzitutto di accertare se il docente regalato da Vienna a Pola, conosca la lingua d'insegnamento dell'istituto a cui fu applicato, il Consiglio scolastico a proposta dei membri italiani di nomina giuntale deliberò d'incaricare l'ispettore scolastico provinciale per le scuole italiane di visitare il Ginnasio-tecnica di Pola ancora entro il mese d'ottobre per vedere se e in quanto sia tollerabile anche solo per pochi mesi la permanenza di quel docente.

Gli scolari - troppe volte i più sicuri giudici dei loro maestri - hanno già fatto giustizia del nuovo docente. L'ispettore scolastico non mancherà certo di corrispondere - se non l'ha fatto già - all'incarico ricevuto, sì che il Consiglio provinciale possa sulla base della relazione del suo organo tecnico chiedere al caso l'immediata sostituzione del docente con altro che conosca effettivamente la lingua d'istruzione della scuola.

Se, come si tenta di far credere a Vienna, la nomina è seguita non per considerazioni politiche, ma per favorire una determinata persona che voleva cambiar aria, il Ministero dopo la prova avuta non dovrebbe tardare un solo momento per fargli cambiar aria un'altra volta, liberando l'istituto da una situazione penosa e perniciosa. Se così non avverrà, si darà ragione a coloro che ritengono questa nomina l'anello di tutta una catena di sistematiche menomazioni del diritto degli italiani.

Questo episodio della nostra vita scolastica deve però richiamare l'attenzione generale anche su di altro problema.

Il famoso docente fu in grado di presentarsi al concorso con un diploma che lo abilita effettivamente all'insegnamento delle lingue e letterature italiana e francese tanto ad istituti secondari con lingua d'istruzione tedesca quanto con lingua d'istruzione italiana. Il diploma fu rilasciato dall'apposita commissione esaminatrice dell'Università di Vienna. Ora è bensì vero, come già fu accennato nel primo articolo, che in altro documento unito all'istanza di concorso, era rilevata l'insufficiente pratica del parlare italiano perchè il docente non aveva avuto occasione di abitare mai in paese italiano; ma sta il fatto che il diploma d'abilitazione come tale corrispondeva formalmente ai termini del concorso. Onde il Ministero può veramente affermare oggi d'aver nominato un concorrente qualificato.

Ma - a prescindere dalla colpa del Ministero che doveva e poteva conoscere la almeno insufficiente, per non dire nulla, conoscenza dell'italiano del famoso aspirante al posto di Pola, - come va che la commissione esaminatrice di Vienna abilita all'insegnamento in un istituto medio italiano un candidato che l'italiano non conosce? Non è questo nè più nè meno di un inganno teso alla buona fede di coloro che ancora si illudono sul valore effettivo dei diplomi? Non equivale ciò ad un'arme immeritatamente ed ingiustamente data in mano a questi beniamini della fortuna perchè possano combattere più facilmente una guerra sleale di concorrenza contro i loro colleghi italiani, che l'italiano conoscono sul serio e devono non vedersi preferiti ingiustamente dei colleghi immeritevoli?

L'amministrazione scolastica dello Stato dovrebbe ravvisare in questo episodio, che non è il primo e non sarà purtroppo neanche l'ultimo, una prova novella della ingiustizia che va commettendo contro gli italiani col non concedere loro una università degli studi propria a cui sia riservato il diritto di rilasciare da sola diplomi concernenti le scuole italiane. Ma un'altra ingiustizia è svelata anche da questo fatto: il pregiudizio portato agli italiani col non coprire con dei professori veramente italiani le cattedre od una almeno delle cattedre di lingua e letteratura italiana alle maggiori università dello Stato, a cui pur si costringono i giovani italiani a recarsi a studiare. Così a Vienna, se morto Adolfo Mussaffia, non si fosse coperta la sua cattedra con un filologo tedesco, - se l'insegnamento e gli esami di lingua e letteratura italiana non fossero in mano di professori che sono certamente dei luminari della scienza filologica neolatina, ma, essendo tedeschi e non conoscendo praticamente l'italiano, non possono accertare se e in quanto un candidato signoreggi la lingua in modo da poterla insegnare in un istituto italiano, - se non fossero queste le condizioni miserevoli fatte all'insegnamento italiano in Austria, non dovrebbe e non potrebbe avvenire che un diploma per istituti italiani sia conseguito e sfruttato da un docente che, messo alla prova, non sa esprimersi neppure con approssimativa precisione e correttezza nella lingua d'insegnamento dell'istituto nel quale secondo il diploma pur avrebbe il diritto di insegnare od almeno.... di togliere un posto ad un collega italiano!

Sono condizioni queste che a prescindere anche dal caso di Pola onde furono messe in luce, devono consigliare qualche passo energico anche per ciò che riguarda le commissioni esaminatrici universitarie per gli istituti medi italiani.

CONSIGLIO COMUNALE

Domani, venerdì, alle ore 7 pom., il Consiglio comunale è convocato a seduta pubblica. L'ordine del giorno è il seguente:

1). Lettura del P. V. della XVI seduta pubblica. - 2) Comunicazioni. - 3) Nomina: a) delle Commissioni di finanza; b) all'istruzione pubblica; c) giuridica; d) alle pubbliche costruzioni; e) ai provvedimenti d'acqua; f) all'igiene; g) per la riforma e sorveglianza del servizio di pubblica nettezza; h) al commercio, industria e agricoltura; i) di sorveglianza del civico Monte di pietà; l) alla politica del lavoro; m) all'approvvigionamento; n) per provvedimenti contro gl'incendi; o) all'anagrafe e statistica; p) agli oggetti militari; q) per la riforma degli uffici municipali; r) per sanare le condizioni economiche d'impiegati comunali; s) alle comunicazioni tranviarie; t) del Curatorio del Museo civico di storia naturale; u) del Curatorio della Biblioteca civica; v) della Direzione della Cassa di risparmio triestina; w) del Consiglio superiore della Cassa di risparmio triestina; z) dei revisori della stessa. - 4) Proposta d'acquisto della realità N. tav. 2751 di Chiarbola inferiore-città, di proprietà di Luigi Belli. - 5) Proposta della Giunta municipale di un ulteriore credito per la costruzione e l'arredamento dell'Ospizio dei cronici in Guardiella. - 6) Proposta di credito suppletorio per l'Ospizio marino di Valle d'Oltra. - 7) Proposta della Commissione all'igiene di sistemare un posto di assistente nell'VIII riparto del civico Nosocomio. - 8) Proposta di collocare il posto di direttore del civico Monte di pietà nella III classe di rango. - 9) Relazione sull'attività dell'Università del popolo per l'anno (1909-1910). - 10) Presentazione del conto preventivo della Pia Casa dei poveri e della beneficenza esterna per l'anno 1911. - 11) Presentazione del conto preventivo del Riformatorio per giovanetti per l'anno 1911. - 12) Ripresentazione delle proposte giuntali in merito alla regolazione della Piazza Carlo Goldoni.

La questione di Piazza Goldoni

Il parere della Commissione alla comunicazioni tramviarie.

Di Piazza Goldoni, della strettezza dei passi che conducono ad essa e della necessità di allargare almeno il più importante di questi, cioè la breve Via Ponte della Fabbra, si discuteva in città da molti anni ed anche il nostro giornale ebbe ad occuparsene ben prima che la questione acquistasse nuovi elementi di attualità. Discussioni di massima, che inaspettatamente assunsero l'aspetto di un problema immediato: e fu quando il cav. de Parisi, proprietario di uno degli stabili ai lati di Via Ponte della Fabbra, chiese le linee di fabbrica per una ricostruzione dell'edificio, che egli ideava in forma suntuosa e corrispondente a un alto concetto del decoro cittadino.

La necessità di assegnare quelle linee di fabbrica condusse a esaminare senza indugio la questione dei bisogni stradali, e specialmente tramviari, che avrebbero imposto una modificazione dei piani degli edifici esistenti, in modo da lasciare campo più libero al movimento cittadino. Da una parte si opinava che una semplice rettifica delle linee del nuovo palazzo Parisi, e la successiva demolizione del piccolo stabile dirimpetto al teatro Goldoni avrebbero creato due varchi sufficienti al movimento tramviario e ad ogni specie di transito attraverso la piazza; dall'altra parte sorse invece quasi improvvisa l'idea della demolizione e della riduzione a piazza non solo dell'area occupata dall'uno o dall'altro edificio, ma di tutta intera l'isola di case che costituiva un lato di Piazza Goldoni. Si giustificava questo proposito radicale con la opportunità di conservare il mercato e di creare in pari tempo un anello tramviario che costituisse la stazione centrale di tutte le linee urbane presenti e future. La discussione dell'argomento fu alquanto precipitosa, tanto fuor del Consiglio come in Consiglio: il fatto è che essa si chiuse con la deliberazione di adottare la proposta più radicale, quella cioè di demolire tutto l'isolato di case e di avviare le pratiche per l'espropriazione. Ciò avveniva nello scorso marzo.

Svoltasi precipitosamente in Consiglio, la discussione fu ripresa con maggior calma nell'ambiente cittadino. Molte voci incominciarono a chiedere se vi fosse necessità assoluta di affrontare una spesa indubbiamente gravissima, che sarebbe pesata su parecchi bilanci della città, per demolire tutte le quattro case, e se una trasformazione meno ardita di Piazza Goldoni non avrebbe potuto conciliarsi con tutti i bisogni tramviari e di movimento. Anche il nostro giornale pubblicava la lettera di un ex consigliere, che, esaminando la questione da tutti i lati pratici ed estetici, concludeva non essergli chiaro che con la demolizione dei quattro edifici si sarebbe creata una più bella piazza, nè che fosse necessario demolire quattro case, mentre il tramvai avrebbe avuto comodo sfogo con la semplice riduzione delle due testate del blocco.

Questi argomenti si affacciarono ad uno ad uno alla sezione dell'Ufficio tecnico municipale incaricata di compilare, conforme al voto del Consiglio, la relazione accompagnatoria della domanda di espropriazione. Cotesta relazione ammise che non una, ma quattro soluzioni si presentavano per il problema di Piazza Goldoni: la prima dichiarata ormai impossibile, come inferiore ad ogni esigenza del movimento tramviario; le tre altre possibili, ciascuna in proporzione con ciò che si volesse ottenere. La prima delle tre soluzioni sopprimeva la casa dirimpetto al teatro Goldoni e allargava da 11 a 16 metri la Via Ponte della Fabbra, con che il movimento tramviario sarebbe stato grandemente migliorato; la seconda considerava come avvenuta la demolizione dell'intero isolato, in conformità al voto del Consiglio; la terza infine era dichiarata una soluzione ideale, poichè offriva adito a sistemare anche l'assetto estetico della Piazza e ad allargarvi l'area del mercato; però metteva innanzi addirittura non solo la soppressione delle quattro case, ma anche quella di una quinta, cioè della casa al lato opposto di Via Ponte della Fabbra.

Come si vede, il problema era impostato ormai su cinque case, con un programma minimo di esigenze tramviarie che si limitava alla demolizione di una e ad un allargamento stradale, e con programmi massimi di esigenze tramviarie e di mercato che volevano la demolizione di quattro case o addirittura di tutte cinque. Poichè alle tre varianti corrispondevano parallelamente tre piani di sacrifici finanziari per il Comune, che andavano anch'essi dal minimo al massimo, della spesa di poche centinaia di migliaia alla spesa di molte centinaia di migliaia e più probabilmente di milioni, il Consiglio, prima di risolvere in modo definitivo quale fosse necessario acquistare e demolire delle cinque case in questione, volle udire il parere del consulente tramviario del Comune.

★

E come si ricorderà, nella ultima seduta del Consiglio comunale, in seguito al parere espresso dall'ing. Benvenuto Paier, consulente del Comune in oggetti tramviari, che cioè dal punto di vista del movimento tramviario non c'è assoluta necessità di demolire, com'era proposto dalla Giunta municipale, tutte le quattro case costituenti il blocco che è tra la Piazza Goldoni e la Via G. Carducci, ma che a tale scopo appare sufficiente la demolizione delle due case estreme e di quella al di là del Ponte della Fabbra, fu adottato di rimettere l'oggetto alla Commissione alle comunicazioni tramviarie per averne un parere. Radunata sollecitamente in seduta, questa Commissione ritenne anzitutto di essere chiamata a dare il suo parere sulla necessità o meno di demolire tutto il blocco in questione unicamente dal punto di vista del movimento tramviario e del movimento stradale al primo intimamente connesso, ma di non essere competente ad esternarsi se tale demolizione si imponga eventualmente per altre ragioni, p. e. per la necessità di conservare il mercato sulla Piazza o per viste d'estetica o d'altro.

Per quanto riguarda il movimento tramviario la Commissione, inteso il perito ed il rappresentante l'Ufficio tecnico comunale, venne alla conclusione che tanto lo sviluppo futuro di tutte le linee progettate a far capo in Piazza Goldoni quanto il loro esercizio non sarebbero minimamente ostacolati se fossero demolite soltanto la casa verso il Passo Goldoni e quella al di là del Ponte della Fabbra e si assegnasse alla casa Parisi una linea di fabbrica in arretramento dall'attuale fino ad ottenere un rettilineo con la linea proposta per la casa sita all'angolo di Via G. Carducci e Largo Santorio. In tal modo si otterrebbe per il Ponte della Fabbra una larghezza di circa 36 metri, per il Passo Goldoni una larghezza di metri 23 e per la Via Carducci di metri 22 circa, larghezze queste, a parere della Commissione, più che sufficienti per il libero ed indisturbato esercizio di tutte le linee tramviarie di prossima e futura attuazione.

Per quanto poi riguarda la viabilità delle strade in parola la Commissione venne pure alla conclusione che adottando tale soluzione la viabilità non sarebbe minimamente pregiudicata. La relazione osserva che il movimento del carreggio si effettuerà in una sola direzione e dalla parte esterna dei binari e non dalla parte interna verso il centro della piazza e deduce che è indifferente che il blocco di case venga demolito o resti in piedi, poichè non è possibile di restringere l'anello formato dai binari circondanti la piazza oltre il limite previsto dall'Ufficio tecnico senza diminuire i tratti rettilinei dei binari. La qualcosa arrecherebbe, secondo il perito, un grave pregiudizio al libero movimento dei carrozzoni.

La Commissione volle affermato anche che la soluzione proposta è più favorevole al Comune pure dal lato finanziario.

★

Come si vede, dopo una discussione durata parecchi mesi e nella quale l'argomento fu certo prospettato da tutti i punti di vista con una diversità di soluzioni e di obiezioni che nello scorso marzo mancava, ci troviamo dinanzi a un parere commissionale molto divergente dal voto del Consiglio che deliberava la demolizione di tutto l'isolato di case. E questo parere viene dalla Commissione tramviaria, che pur ammettendo non esser l'unica competente a risolvere le questioni di movimento stradale, è però certamente la più importante nel problema della sistemazione di Piazza Goldoni, come quella che rappresenta le ragioni tecniche tramviarie, considerate da bel principio quale fattore dominante della questione. Alle argomentazioni tecniche che determinano il parere della commissione tramviaria è da aspettarsi che oppongano altri loro argomenti i fautori dell'allargamento della piazza con una misura più radicale: comunque, è questa la situazione nella quale sta per impostarsi la discussione di domani a sera al Consiglio, discussione che noi auguriamo inspirata a una visione pratica e positiva del problema in esame, e consapevole dei limiti che la logica e la prudenza pongono necessariamente ad ogni anche più nobile ardimento.

Le nuove linee tranviarie comunali progettate

Come allegato alla relazione sulla questione tranviaria, la Commissione alle comunicazioni tranviarie ha pubblicato un piano della città, su di cui sono tracciate le linee che sono previste nel progetto comunale come corrispondenti alle necessità della viabilità cittadina. Le linee tracciate sono 15, delle quali alcune da eseguirsi nei tempi più vicini, le altre via via conforme all'accrescimento della città e dell'intensità del movimento. Le linee proposte sono le seguenti:

I. Piazza C. Goldoni, Galleria di Montuzza, piazza G. B. Vico, via S. Giacomo in Monte, via dell'Istria, Macello, S. Sabba. Allacciamento alle linee V, VIII, XII.

II. S. Sabba, S. Andrea (fino alla Spremitura d'olii), Chiarbola Superiore (oltre la via dei Lavoratori), a tergo dell'Officina del gas, via Carbonara, oltre la via Broletto, Galleria di S. Vito, Galleria di Montuzza, piazza Goldoni. Allacciamento alle linee V, VII, XVI).

III. Piazza del Ponterosso, via delle Poste, piazza delle Poste, via G. Galatti, piazza della Caserma, via Fabio Severo (sino alla sua curva dopo la via Molino Grande). Allacciamento alle linee IX, XI).

IV. Piazza della Barriera vecchia, via dell'Istituto, via dei Piccardi, su via propria parallela alla via Rossetti (sino ai fondi per le nuove Caserme), via Domenico Rossetti, Ippodromo di Montebello. Alacciamento alle linee VI e VII).

V. Dalla via S. Giacomo in Monte (allacciamento alla linea I), via Paolo Vero-

nese, via P. Besenghi, per via propria lungo la collina e fino alla via Franca (allacciamento alla linea VII), passeggio di S. Andrea (rotonda presso allo Stabilimento Tecnico ex Strudthoff).

VI. Piazza della Barriera vecchia, via della Tesa, viale all'Ippodromo, Ippodromo di Montebello, via D. Rossetti. Allacciamento alle linee IV e VIII).

VII. Via Donato Bramante (allacciamento alla linea I), via S. Giusto, via di Montecucco, per via propria oltre S. Vito fino all'estrema via Tigor (allacciamento alla lineaV), via Franca. (Allacciamento alla linea V).

VIII. Via dell'Istria (allacciamento alla linea I, presso alla Scuola comunale di via dell'Istria), strada di Fiume, su via propria lungo la collina sopra l'Ippodromo di Montebello, Stazione ferroviaria di Rozzol, Ippodromo di Montebello. (Allacciamento alle linee IV e VI).

IX. Via Fabio Severo (allacciamento alla linea III), strada nuova di Opicina, su via propria a Cologna e Scorcola. (Allacciamento alla linea XI).

X. Dalla via di Miramar (presso a Roiano), per via propria, sulla collina, sino all'estremità di Gretta presso a Barcola.

XI. Giro dela collina di Scorcola sino alla strada vecchia di Opicina, oltre la Stazione di Cologna dell'Elettrovia di Opicina.

XII. Dai cimiteri (allacciamento alla linea I), via dell'Istria, S. Maria Maddalena inferiore, Zaule.

XIII. Dai fondi delle nuove caserme (allacciamento alla linea IV), oltre Rozzol al Cacciatore.

XIV. Da Barcola a Monfalcone.

XV. Riva Grumula, via Ottaviano Augusto, attraverso tutto il nuovo Punto franco.

XVI. Via S. Marco regolata (alacciamento alla linea II), passeggio di S. Andrea (dinanzi all'Arsenale del Lloyd).

Nel progetto è segnata con linea tratteggiata una linea eventuale che dovrebbe partire dalla piazza della Barriera vecchia, percorrere la via dell'Istituto e la via Rossetti sino all'Ippodromo. Una variante eventuale è anche tratteggiata: dovrebbe partire dalla piazza G. Goldoni, salire la via del Farneto e lungo la via Domenico Rossetti raggiungere l'Ippodromo.

Tre relazioni della Giunta Municipale

in materia sanitaria.

Per la seduta pubblica che il Consiglio comunale terrà domani, la Giunta municipale, in appoggio a relative proposte, ha diramato tre relazioni d'indole sanitaria, firmate dal protofisico dott. Costantini. Le tre relazioni, che riassumiamo, riguardano, la copertura d'un sorpasso di spesa (91.000 c.) nella costruzione dell'ospizio dei cronici, un credito suppletorio (20.000 cor.) da accordarsi all'Ospizio di Valle d'Oltra e la sistemazione d'un posto di assistente nel riparto psichiatrico dell'Ospedale civico.

Per la costruzione e per l'arredamento dell'Ospizio dei cronici.

Stabilita nel marzo 1910 dal Consiglio la spesa di corone 1,130.000 per l'erigendo Ospizio per cronici sul fondo ex-Renner in prossimità del civico Frenocomio ed aperte nell'estate 1910 le aste per la costruzione, ne risultò un sorpasso considerevole nella spesa prevista in origine in cor. 571,275.24 e appaltata all'impresa Buttoraz e Ziffer per corone 694,805.27. Per diminuire nell'opera complessiva questo sorpasso di spesa, la Giunta municipale aveva deliberato che in parziale modificazione del preventivo originale per le altre opere venisse eliminato l'impianto di riscaldamento centrale sostituendolo con quello a stufe, che all'illuminazione elettrica venisse sostituita quella a gas, che fosse soppresso l'impianto d'acqua calda ed infine che fossero eliminati i parafulmini e gli ascensori per i cibi.

Una delle cause che indussero la Giunta a tale deliberato fu il forte dispendio che la esecuzione delle opere radiate richiedeva ed appariva naturale a prima giunta che si fosse cercato di realizzare un rilevante risparmio nella spesa di primo impianto. Senonchè l'Ufficio tecnico comunale cui spetta la sorveglianza della costruzione la quale procede talmente spedita da far nascere la speranza e la fiducia che per l'inizio della prossima estate 1912 l'opera possa essere interamente compiuta, ha creduto di avanzare ancora nel maggio scorso al Magistrato una proposta che tende a mantenere il programma originario circa i divisati impianti affermando che il risparmio nella spesa di primo impianto sarebbe stato più apparente che reale. Ed il protofisico dott. Costantini, dopo nuovo esame di tutte le singole opere ed in seguito all'assunzione di altra offerta per l'impianto del riscaldamento centrale e le altre opere, potè raggiungere un risparmio di corone 34.000, presentando proposte per l'esecuzione dell'opera come progettata.

In appoggio alle sue proposte il protofisico dice che la maggior

spesa d'impianto per il riscaldamento centrale

viene in pochi anni ammortizzata dall'economia di esercizio e che ammortizzata la maggior spesa d'impianto, l'esercizio costa sensibilmente meno col sistema meccanico creando così un risparmio ricorrente che col volgere degli anni rifonde l'intera spesa d'impianto. Aggiunge la relazione che trattandosi d'uno spedale progettato con criteri moderni di praticità e d'igiene, sarebbe affatto sconsigliabile di provvederlo d'un sistema di riscaldamento antiquato: l'eliminazione del riscaldamento centrale seguirebbe un regresso. Se nel padiglione barone P. de Ralli si dovette ricorrere al riscaldamento a gas ciò fu determinato da ragioni del tutto speciali; del resto il padiglione Ralli è molto più piccolo dei padiglioni in parola, con servizi limitati ed accentrati; inoltre tutto fu disposto per un futuro impianto centrale dimodochè qualora si volesse passare alla sua installazione la spesa sarebbe limitata trattandosi di poche stufe; non così sarebbe nel nuovo ospizio cronici dove le sole stufe rappresenterebbero un valore considerevole.

Per la

luce elettrica

il relatore, di fronte ai vantaggi economici che presenta, per quanto riguarda l'impianto, l'illuminazione a gas, rileva i gravi inconvenienti che il gas offre di fronte alla luce elettrica: in linea igienica essa è tanto superiore a quella a gas da non potersi nemmeno porre a raffronto. La corrente elettrica inoltre fa oggi parte della terapia ed un moderno ospedale non può esserne privo. Il relatore dice che qualora gli edifici venissero provveduti di luce a gas, si dovrebbe in un prossimo avvenire sostituirlo colla luce elettrica, ciò che andrebbe congiunto a spesa fortissima e ben maggiore di quella d'una immediata installazione all'atto di fabbrica. Aggiunge che dal lato economico non si ottiene alcun risparmio colla sostituzione del gas alla luce elettrica.

Altra eliminazione del tutto sconsigliabile secondo il relatore, è quella dell'impianto centrale d'acqua calda, in primo luogo per motivi d'igiene e poi per motivi di praticità ed economia di spesa. Il voler provvedere ogni bagno ed ogni lavabo d'un impianto speciale a gas per la fornitura dell'acqua calda viene a costare certamente di più che non l'impianto centrale considerato che per rendere possibili tali impianti parziali (che sarebbero indispensabili) si renderebbe necessario aumentare la sezione di tutte le tubature per il gas.

L'eliminazione dei

parafulmini

porta con sè un risparmio di sole cor. 2400 e la relazione ritiene che non convenga esporre gli edifici a rischi derivanti dalla mancanza di parafulmini per conseguire un' economia insignificante. I padiglioni per cronici sono molto alti e dominano la plaga in modo che non è escluso possano venir influenzati dall'elettricità atmosferica e determinare così la scarica.

Anche il risparmio di spesa che si ottiene eliminando gli

accessori per le vivande

è piccolissimo (corone 1500 circa) ed il protofisico ritiene sconsigliabile di rinunciare ai vantaggi che gli stessi arrecherebbero al servizio.

Da uno specchietto fatto per riepilogo nella relazione risulta che su una spesa complessiva di corone 956.000, di fronte alle corone 870.000 poste a disposizione si ha un sorpasso di corone 86.000. Qualora si volesse ricorrere al riscaldamento con stufe, all'eliminazione dell'impianto d'acqua calda, alla sostituzione del gas alla luce elettrica ed all'eliminazione dei montacarichi e dei parafulmini cadrebbe un importo complessivo di corone 92.694, e la spesa si ridurrebbe a corone 863.306; a tale importo dovrebbe poi venir aggiunto quello per l'impianto delle stufe, per l'installazione dell'illuminazione a gas, per l'installazione delle stufe, dei lavabi e dei bagni nonchè quello per l'ampliamento delle condutture sia interne che esterne del gas. E da un preventivo di massima compilato dal relatore tale spesa sarebbe di cor. 60.000.

Con ciò la spesa complessiva ascenderebbe a corone 923.000 e rimarrebbe sempre scoperto un importo di corone 53.000 da accogliere nel bilancio del prossimo anno.

Da quanto suesposto risulta chiaramente, dice la relazione, che tanto in linea igienica come in linea tecnica è consigliabile mantenere inalterato il progetto, affinchè l'opera riesca conforme ai dettami moderni della scienza sanitaria, considerato anche che i risparmi realizzabili appariscono di poca entità di fronte alla spesa complessiva e di problematica realizzazione.

Pertanto, udito il parere della Commissione all'igiene, la Giunta municipale, dopo matura discussione ha deliberato di proporre al Consiglio di accordare allo scopo un credito suppletorio, valutato dall'Ufficio tecnico in cor. 86.000 a carico del bilancio 1912, parte straordinaria, aggiungendo la raccomandazione che la conduttura per la energia elettrica sia sotterranea.

Alla relazione è aggiunta la proposta per un credito suppletorio necessario per

l'arredamento

degli stessi padiglioni dei cronici.

Rivestito dall'Economato civico e da quello dall'ospedale insieme al protofisico il fabbisogno del marzo 1910 risultò in origine la necessità di un sorpasso nella previsione di circa 15.000 cor. senonchè, tenuto conto della opportunità di non incontrare spese troppo forti, e valutato pure il voto, già espresso l'anno scorso dal Comitato di finanza di ridurre cioè il fabbisogno pel vestiario degli ammalati, la richiesta complessiva potè essere ridotta da 235.000 come in origine a 225.000 corone e quindi il credito maggiore in confronto a quello stanziato dal Consiglio nel marzo 1910 ammonta a 5000 corone soltanto.

Fissato il concetto, che trattandosi di un Ospizio nuovo, si debba provvedere con un arredo nuovo con ciò che la spesa d'impianto riesca decorosa e non di lusso, ma tale da ottenere un risparmio nella spesa di conservazione e di esercizio, la Giunta propone ora al Consiglio di accordare la somma maggiore richiesta.

Per un credito suppletorio all'Ospizio marino di Valle d'Oltra

La relazione rileva che le domande di ammissione di bambini scrofolosi od affetti da malattie delle ossa, da carie, adeniti ecc. all'Ospizio marino di Valle Oltra affluiscono costantemente al Magistrato ed all'Ufficio d'Igiene, e che questi ora - cessata la stagione estiva, si trovano nella dolorosa necessità di rifiutare l'adesione all'accoglimento dei numerosi malati a carico del Comune vista la permanenza all'Ospizio di circa 70 pazienti, e la mancanza di fondi disponibili per venire incontro alle fondatissime richieste di tante povere famiglie a sollievo di sofferenze reali e suscettibili di miglioramento indiscutibile e sovente di guarigione definitiva. Il relatore, pur corrispondendo all'obbligo assunto di sorvegliare l'azienda dell'Istituto marino nel senso di raccomandare caldamente ai reggitori dello stesso di non trattenere nella prima metà dell'anno in corso troppi pazienti all'Ospizio per evitare appunto la deficienza di mezzi per coprire le esigenze degli ultimi mesi data la somma fissata dal Comune nel preventivo pro 1911 (cor. 70.000), non ha potuto forzare la mano soverchiamente nel senso esposto, dati i vantaggi della cura e la sequela di domande di ammissione, parecchie delle quali (più di 100) ancora inevase.

E poichè in oggi le degenze hanno raggiunto a tutto 22 settembre la cifra di 24.343 e sono disponibili in tutto 70.000 cor. più 8500 circa dal civanzo del 1910, è giuocoforza, afferma la relazione recisamente, se si vuol venire incontro ai reali bisogni della popolazione, di provvedere ad un credito suppletorio, chè altrimenti si dovrebbero dimettere dall'Ospizio almeno 50 dei degenti. Epperò il Comitato all'igiene, con l'adesione della Giunta municipale, propone al Consiglio di accordare un credito straordinario di cor. 20.000 per potere per 80 giorni circa, cioè fino alla fine del 1911, provvedere al ricovero e cura all'Ospizio marino di Valle Oltra di 95-100 pazienti, cioè a una trentina circa oltre ai 70 degenti attualmente. La Commissione di Finanza, cui fu sottoposta la questione per quanto concerne la copertura della spesa, propone che la somma di 20.000 cor. venga prelevata dal civanzo dell'esercizio 1910.

Per un posto di assistente nell'VIII riparto del civico Nosocomio

Già negli anni 1908 e 1909 in parecchi rapporti la Presidenza del Collegio medico indirizzava al Magistrato reiterate domande per l'istituzione di un posto di medico assistente all'VIII riparto psichiatrico nosocomiale, ritenuto assolutamente indispensabile per la natura della specialità ivi trattata, come pure per le complicate questioni quotidiane che esigono in quel riparto una forza ausiliaria particolarmente provetta nelle discipline medico-psichiatriche non solo ma nelle molteplici pratiche amministrative.

Stabilito dalla Delegazione municipale nell'aprile 1907 che il Primario preposto a questo riparto fosse coadiuvato da un medico secondario, anzichè da un assistente, il primario dott. Gusina, in un rapporto alla Presidenza concernente parecchie richieste sulla definitiva sistemazione degli ambienti e del servizio, ritenne assolutamente necessario che in una divisione psichiatrica a lato al primario stesse un medico assistente, versato bene in psichiatria ed in grado di assumere in qualunque momento le mansioni del primario, in caso d'assenza di questo dal riparto. Con un secondario, il quale verrebbe cambiato ogni 4, al massimo ogni 6 mesi, non si potrebbe avere alcuna garanzia, tanto più che i giovani medici non dimostrano speciale interesse per le discipline psichiatriche, quando non intendano dedicarvisi in specialità.

Sia perchè le sale di osservazione non erano ancora sistemate definitivamente, sia perchè data la pendente sistemazione di tutto il servizio medico subalterno nel Nosocomio, la speciale esigenza dell'VIII riparto avrebbe trovato la sua soluzione particolare nelle proposte generali che sono ormai quasi mature per tutto il servizio medico ospitaliero, la proposta del dott. Gusina non fu accettata. Ma ora la necessità di venire incontro sollecitamente al desiderio reiteratamente manifestato dalla Presidenza del Collegio medico per quanto concerne l'VIII riparto, di più la circostanza che in Consiglio fu attuata la massima di sistemare un posto di assistente in tutti i riparti ospitalieri e quindi implicitamente anche nel riparto VIII, indussero la Commissione all'igiene ad accogliere le vedute della Presidenza del Collegio medico e di proporre quindi al Consiglio comunale la sistemazione di un posto di assistente all'VIII riparto nosocomiale col 1. gennaio 1912, in sostituzione di quello di medico secondario già esistente. L'aggravio per le finanze comunali a questo titolo ammonterebbe ad annue corone 400 differenza fra l'emolumento dell'assistente (corone 1900) e quello di secondario (1500).

Un'azione di cultura della Lega degli insegnanti

Le condizioni dell'istruzione pubblica nelle provincie nostre sono state più volte esaminate sotto l'aspetto della funzione di cultura che la scuola esercita sui discepoli; molto di rado sotto l'aspetto certamente meno generale, ma ugualmente importante, della formazione e del rinnovamento di cotesta cultura nel corpo dei docenti che sono chiamati a trasfonderla. La Lega degli insegnanti ha l'onore di essere stata la prima, nei passati anni, a considerare il problema nei suoi elementi sfavorevoli e nella modesta azione riparatrice che sarebbe stato possibile opporvi. Gli elementi sfavorevoli sono due specialmente e ben noti: la mancanza di un centro universitario nella regione, e massime di una facoltà filosofica d'onde si irradi l'attività del pensiero, e la pessima qualità delle scuole magistrali, dove a cominciare dal piano didattico non v'è nulla che accenni a una concezione più che mediocre dell'ufficio intellettuale dei maestri. Date tali circostanze, non è da sorprendersi se quella larga corrente di attività critica e sperimentale che ha riformato lo spirito dell'insegnante, se non pure i programmi scolastici, presso tutte le nazioni moderne, trovi nei nostri paesi un'isola, dove le voci del pensiero moderno giungono da troppo lontano e d'onde troppo rade si levano altre voci per assentirvi e associarvisi. La Lega degli insegnanti, come abbiamo detto, ha già mostrato di aver coscienza del fenomeno ed ha tentato coi suoi pochi mezzi una modesta azione riparatrice: la «Lectura Dantis» degli ultimi anni, le conferenze tenute a quando a quando, le discussioni pedagogiche elevatesi talvolta in campi superiori a quelli della quotidiana praticità, l'esperimento di una pubblicazione che fosse anche una palestra di liberi studi, le sollecitudini per procacciare a consoci la frequentazione dei corsi di pedagogia moderna di Milano e dell'Università estiva di Firenze, costituiscono un piccolo programma intellettuale, talvolta riuscito, talvolta no, ma al quale, ogni volta che fu necessario, non mancarono l'adesione e l'appoggio del Comune, quando addirittura esso non vi precorse.

Piccolo programma in passato: e quest'anno la Lega degli insegnanti, a quanto ci consta, intende fare qualche cosa di più decisivo, qualche cosa di più vasto. Intende cioè portare la classe nostra degli insegnanti a più diretto e più organico contatto con tutte le dottrine riformatrici della pedagogia moderna, rivolgendosi ad alcuni dei professori universitari più illustri per una serie di corsi che, a differenza di quelli tenuti per la mentalità popolare, abbiano elevatezza di argomenti e di trattazione adeguata a un uditorio di professori e di maestri. L'idea eccellente sarà attuata ad ogni modo; se in forme più o meno larghe, ciò dipenderà dalla materialità delle circostanze: comunque, fin da ora, sarebbero assicurati dei corsi del prof. Varisco dell'Università di Roma, del prof. Pio Foà, del prof. Lombardo-Radice, di Guido Mazzoni e d'altri forti intelletti, e tutti con attinenza ai concetti pedagogici informatori sia delle scuole medie, sia delle scuole popolari. La Lega degli insegnanti ha dunque in mente di far passare per la città nostra un'onda benefica di elevata cultura moderna con riflesso all'opera dei maestri, che è l'insegnamento. All'idea arditamente concepita non si può augurare che di svolgersi nei termini più ampi e più proficui.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del prof. Fabio Lettich, dai signori Arrigo e Maria Artelli cor. 20; dott. Rodolfo Goldschmied cor. 10; dalla Direzione della Società Filarmonico-Drammatica cor. 30.

Per onorare la memoria della signora Maria Venezia dal dott. Saunig cor. 10; dalla ditta Fratelli di Lenardo cor. 50; dalla ditta Giuseppe Mauro cor. 10.

Per onorare la memoria del sig. Tullo Poli, da alcuni amici cor. 33.

Nella ricorrenza d'un triste anniversario, dai signori Giacomo e Argia Hirsch cor. 50.

Per onorare la memoria dell'ing. Fioravante Derossi, dal collega ing. Francesco Fogar cor. 20.

Festeggiando il compleanno di Ester cor. 1.70.

Ricreatorio femminile domenicale. La Lega degli insegnanti nella sua instancabile attività rivolta al bene della nostra gioventù studiosa ha avuto la felice idea di aprire, in via di prova, un ricreatorio femminile domenicale nei locali del Ricreatorio comunale situato in via del Castello. Nel pomeriggio delle domeniche si raccolgono quivi in numero considerevole le allieve della scuola popolare «Felice Venezian», e sotto la sorveglianza di maestre zelanti e disinteressate passano il tempo in giuochi all'aperto, esercizi ginnastici, letture istruttive e dilettevoli. Durante le scorse vacanze le scolare, accompagnate dalle maestre Giorgina e Dolores Cupez, fecero due gite al Cacciatore: una domenica si ebbe un giuoco di tombola con regali offerti dalla generosità di alcuni benefattori. Non mancarono neppure alcuni trattenimenti drammatici, in cui parecchie ragazzine ebbero occasione di dimostrare le loro attitudini per la recitazione, mentre altre declamarono con garbo poesie d'occasione atte ad infondere nobili sentimenti negli animi delle loro compagne.

Nella sezione ginnastica si fa quello che si può, dato il limitato numero dei necessari attrezzi. Per potervi meglio provvedere la Lega degli insegnanti rivolse domanda al Comune per un qualche sussidio.

Quest'anno fu pure riattivata la sezione «canto» la quale promette ottimi risultati essendo stata affidata alle zelanti cure del m.o Andrea Debegnac.

L'8 corr. il Ricreatorio fu visitato dalla consorte del signor Podestà, la quale assistette ai giuochi ed alla lezione di canto, ed ebbe ad esprimere alle maestre la sua compiacenza per il buon andamento di tale utile istituzione, la quale se troverà, come si spera, l'appoggio del Comune, potrà vivere di vita rigogliosa.

Assieme alle già ricordate signorine Cupez, presta gentilmente l'opera sua anche la signorina Laura Baucer, alle quali maestre quest'anno si aggiunsero di nuove le signorine Sisti, Rizzardi, Kollmann e Desilla.

Matrimoni. La signorina Maria Vizzi col signor Umberto Zottig.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del prof. Fabio Lettich, dai signori Luisa e Antonio Budinich cor. 15 a favore del Giardino infantile italiano di Lussingrande; dallo studente Mario Dudan cor. 10 a favore di studenti poveri del Ginnasio comunale di Trieste; dal capitano Pietro Craglietto e consorte cor. 10 a favore del fondo orfani e vedove dei capitani del Lloyd; dallo zio dell'estinto, sig Clodoveo Budinich, cor. 25 a favore dell'Istituto generale di pubblica beneficenza di Lussingrande; dal cugino Luigi Budinich cor. 15 a favore del Giardino infantile italiano di Lussingrande; dal cugino Sac. Guido Budinich cor. 10 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria della signora Maria Venezia dai signori: Edmondo Randegger e colleghi cor. 30, Isidoro Nadel cor. 15 a favore della Guardia medica; dalla ditta Wittine e C. cor. 15, dagli impiegati della ditta Fratelli di Lenardo cor. 40 a favore dell'Associazione mutua fra impiegati privati (fondo vedove ed orfani); dai signori Giuseppe ed Olga di Lenardo cor. 25 a favore dell'Associazione italiana di beneficenza e cor. 25 a favore della Società fondo pensioni fra regnicoli.

Per onorare la memoria della figlioccia Marcella Brischi dalla signora Eufemia Rismondo cor. 10 a favore della Guardia medica.

Dai signori Giacomo ed Argia Hirsch, nella ricorrenza d'un triste anniversario, cor. 150, di cui 50 per la Fraternita di misericordia, 25 per la Guardia medica, 25 per la «Previdenza», 25 per la Società contro la tubercolosi, 25 per l'Ospedale israelitico.

Per onorare la memoria del sig. Giuseppe Levi-Minzi di Padova dai signori U. ed A. Minzi cor. 10 a favore dell'Infermeria Treves.

— Al Dispensario antitubercolare pervennero dai signori R. e G. Godina dodici bottiglie di «Emulsione Godina con Pancreatina».

— La signora Dorotea ved. de Brüll, per onorare la memoria del consorte cav. Ignazio de Brüll, rimise alla Comunità elvetica cor. 200.

Conferenza in esperanto. Stasera alle 8 nella sede sociale (via G. Gallina 6) il signor Giovanni Ambrosi terrà una conferenza in esperanto sul seguente soggetto: «Impressioni d'un viaggio in Oriente».

Società Ginnastica. Questa sera dalle 7.30-8.30 avranno lezione straordinaria di pattinaggio tutti i provetti soci e le signorine, gli allievi e le allieve che presero parte all'ultimo saggio di pattinaggio. Rimane sospesa la prima lezione dei principianti.

Gli impiegati ausiliari del Comune. Iersera, alla Camera del lavoro, si tenne la preannunciata adunanza degli impiegati ausiliari del Comune. Scopo della riunione era quello di approvare il memoriale che il comitato all'uopo incaricato aveva deliberato di inviare al Consiglio municipale per ottenere un sussidio di carestia. Dopo la lettura del memoriale fatta dal relatore sig. Donati, fu aperta la discussione. Però, su proposta del presidente sig. Valle e per consiglio dell'on. Gherbez, che assicurò il suo appoggio al memoriale in Consiglio, fu deliberato di indire una nuova adunanza per lunedì prossimo, alle 8 pom., per rendere possibile l'intervento di alcune categorie che iersera non comparvero.

L'Associazione fra negozianti al dettaglio. - Le dimissioni della Direzione. - Contro la costituzione d'un Consorzio. Iersera alle 9, in seconda convocazione, sotto la presidenza del signor Siberna, fu tenuto, nella sede sociale, l'annunciato congresso generale dell'Associazione fra negozianti. Il segretario, signor Tromba, riferendo sull'attività sociale, rileva come malgrado ogni sforzo, l'attuale direzione non sia riuscita a scuotere la incomprensibile apatia della maggioranza dei negozianti, i quali rifuggono dall'associarsi. Illustra i vantaggi dell'associazione e si meraviglia come ciò non venga compreso. Si era riusciti, intanto, a portare il numero dei soci a 258; ma ecco che poi anche di questi qualcuno rassegnò le dimissioni. Nelle condizioni attuali del bilancio sociale si potrebbe tirare innanzi sì, ma di una vita tisica, poichè è impossibile senza i mezzi necessari mantenere la forma esteriore indispensabile al decoro della casta, e provvedere alla tutela degli interessi generali in modo attivo come le circostanze lo richiederebbero. La direzione perciò, sfiduciata da questa apatia e nella speranza che altri possa riuscire a scuotere gl'inerti, ha ritenuto suo dovere di rassegnare le dimissioni.

Al secondo punto dell'ordine del giorno figura la proposta del Consiglio dell'Associazione di nominare un comitato esecutivo per la costituzione di un Consorzio. In mancanza del presidente del Consiglio, riferisce il consigliere sig. Vito de Gioia. Egli presenta la proposta della nomina del comitato per la costituzione del Consorzio nella persuasione che soltanto in questo modo i negozianti tutti sarebbero costretti a provvedere ai propri interessi, non essendo anche giusto che pochi vengano a pagare le spese per tutti.

Gustavo Fano è contrario, perchè così si verrebbe a sostituire un'associazione forzosa ad un'associazione libera.

A. Bonetti è stato e sarà sempre contrario alla costituzione del Consorzio, che per varie ragioni rappresenta una incognita che meglio è evitare. Già altra volta, da una direzione cessata, fu portata in campo la questione; venne anche nominato un comitato che presentò gli studi fatti per la costituzione del Consorzio, e l'assemblea votò contro la costituzione. Perchè ora il Consiglio porti nuovamente in campo la questione, e senza presentare non solo nuove idee, nuovi studi, ma neanche una relazione particolareggiata, egli non capisce. Spera che i colleghi voteranno con lui, contro la costituzione del Consorzio.

Carlo Bertogna, di fronte all'enorme apatia dei colleghi, ritiene che questa risoluzione s'imponga. Posta a voti la questione, solo 8 dei presenti si manifestano favorevoli alla costituzione del Consorzio. Si deve, quindi, passare alla nomina di un comitato elettorale; e l'assemblea elegge per acclamazione a voti unanimi i signori: Bonetti, Bomann, Camuffo, Mazzoli, Iungel, Jess, Urizio, Rieger e Thümmel. Essendo con ciò esaurito l'ordine del giorno, il presidente fa votare un ringraziamento alla stampa, e quindi dichiara chiuso il congresso.

La questione dei dazi nelle provincie. Nella sede della Federazione regionale degli esercenti si radunò ieri il Comitato generale pro dazio consumo per le provincie dell'Istria e del Goriziano, onde deliberare sulle ulteriori pratiche conseguenti alle mancate adesioni delle rispettive Giunte provinciali, relativamente al progetto di compromesso a suo tempo pubblicato. Alla riunione intervennero delegati degli esercenti di Rovigno, Orsera, Parenzo, Buie, Capodistria, Muggia e Gorizia. Scusarono l'assenza, associandosi però interamente ai deliberati da prendersi, i delegati degli esercenti dei distretti censuari di Pirano, Albona e Monfalcone. L'assemblea al completo fu ricevuta in udienza dal direttore di finanza, al quale furono esposte le ragioni dell'attuale movimento degli esercenti, sollecitando una decisione sulle singole istanze dei comitati distrettuali affinchè, dove non esistono ancora consorzi, questi avessero a costituirsi per il prossimo anno, mediante la stipulazione della convenzione solidale col sovrano erario.

Posto in concorso. Nel raggio della Direzione di Finanza di Trieste è da coprirsi un posto di esecutore delle imposte con un emolumento annuo di cor. 1020, eventualmente cor. 1080. Spettano inoltre all'esecutore le competenze di pernottamento ed eventuali diete, rimunerazioni periodiche ed il vestiario d'ufficio. Istanze, corredate dalla fede di nascita, dall'attestato di buona condotta e dai documenti comprovanti la cittadinanza austriaca, la conoscenza di lingue e la sana costituzione fisica, sono da presentarsi entro quattro settimane alla Direzione di Finanza di Trieste.

Nella magistratura. - Posto in concorso. Presso il Giudizio distrettuale di Pola è vacante un posto di giudice con gli emolumenti della IX classe di rango. Istanze documentate, fino a tutto 8 novembre, alla Presidenza del Tribunale circolare di Rovigno.

La scuola commerciale di perfezionamento della Lega degli impiegati civili. Sabato si chiuse l'inscrizione ai corsi serali della Scuola commerciale di perfezionamento della Lega degli impiegati civili. S'inscrissero ai corsi ordinari commerciali 135 allievi ed ai corsi straordinari di lingue (francese, inglese e tedesca) 200 allievi. Le lezioni incominceranno lunedì prossimo e si terranno dalle 7.30 alle 9.30 nella civica scuola popolare e cittadina di via Giotto (ingresso in via dei Bachi N. 4), e non nella scuola di Città nuova, come era stato pubblicato anteriormente.

Borsa di studio in concorso. Col principio dell'anno scolastico 1911-12 è da conferirsi una borsa di studio di fondazione «Marco Levi» nell'importo di annue corone 600 ad un giovane, di religione israelitica, pertinente al Comune di Trieste, e qui dimorante, il quale frequenti una Scuola tecnica superiore dello Stato. La collazione dello stipendio spetta ad apposito Comitato composto dal Podestà di Trieste, dal presidente della Camera di commercio e d'industria e dal capo o rappresentante della Comunità israelitica. I concorrenti presentino istanze a tutto il 20 novembre p. v. al Magistrato civico.

L'incorporazione dei coscritti. Il Consiglierato di luogotenenza comunica che i coscritti triestini della leva militare di quest'anno dal N. di sorteggio 464 della seconda classe al N. 174 della terza classe vennero incorporati nella milizia territoriale, dal N. di sorteggio 175 della terza classe al N. 840 della terza classe nella riserva di supplemento dell'esercito, e dal N. di sorteggio 841 della terza classe al N. 1057 della terza classe nella riserva di supplemento della milizia territoriale.

Ragazzi della Pia Casa dei poveri e del Riformatorio in gita. L'ispettore della Pia Casa dei poveri e dirigente del Riformatorio sig. Pietro Fonda, volle anche quest'anno organizzare per i giovinetti affidati alle sue cure una gita campestre, e diede l'incarico dell'esecuzione al maestro sig. Giovanni Pibernik, docente nella casa stessa. Meta del viaggio fu la salita del monte Tajano.

Cento e cinquanta giovanetti tra i più robusti e maggiori di età, parte della Pia Casa e parte del Riformatorio e propriamente tutti gli allievi delle officine dello Stabilimento in aggiunta agli scolari della sesta e settima classe, guidati dal maestro Pibernik, coadiuvato dal sig. Mariano Fetter, docente anche lui nell'Istituto, e dal prefetto di disciplina sig. Franc. Zey e da altri assistenti, partirono domenica scorsa alla volta di Piedimonte (Podgorie), la località più prossima per imprendere la salita. Favorita da una giornata quasi estiva, la gita riuscì splendida e a tutti graditissima.

Poichè nessuna delle persone del luogo volle assumersi l'incarico di preparare il pranzo per la comitiva, il sig. Pibernik propose - e il sig. Fonda approvò - di portar seco tutto il necessario per il bivacco in campo aperto. E fu allegro spettacolo quello di giovanetti scendenti a frotte dalla montagna, affamati come lupi, per correre a pigliarsi ciascuno la sua gamella e ricevere poi il rancio al pentolone che, posto in mezzo ad un campo, su un focolaio primitivo, conteneva una succolenta maccheronata. Rimessisi in cammino per il ritorno alle 10.30 di sera, quei ragazzi rientrarono nell'Istituto contenti e soddisfatti della gita goduta.

Posta per la nave a.-u. «Francesco Giuseppe I». L'Ufficio postale di Trieste spedirà la posta lettere alla nave da guerra «Francesco Giuseppe I» nei giorni 19, 21, 25 e 28 corr., alle 8.20 ant. a Singapore.

Gare di Football. Domenica prossima alle 3 pom. si incontreranno sul campo di Montebello la prima squadra della «Studentesca Sportiva Gorizia» e la prima squadra della «Black Star».

Matrimoni, nascite e mortalità. Nella settimana dall'8 al 14 ottobre nel nostro Comune si ebbe il seguente movimento demografico:

matrimoni: 29;

espulsi morti: 12;

nati vivi: 131, cioè 68 maschi e 63 femmine, dei quali 25 illegittimi;

morti: 95, cioè 52 maschi e 43 femmine, dei quali 21 inferiori ad un anno; 15 da 1 a 5 anni; 2 dai 5 ai 10; 8 dai 20 ai 30; 11 dai 30 ai 40; 13 dai 40 ai 60; 22 dai 60 agli 80; 3 oltre gli 80 anni.

57 di questi decessi avvennero nei rioni urbani; 32 nei rioni suburbani; 3 negli stabilimenti di ricovero e 3 tra arrivati da altri Comuni.

Dei 95 decessi di questa settimana, 17 furono determinati da tubercolosi polmonare; 1 da tubercolosi delle meningi; 1 da febbre intermittente; 7 da carcinomi; 4 da congestione cerebrale; 5 da malattie organiche del cuore; 4 da bronchite acuta; 5 da pneumonite; 4 da altre malattie degli organi respiratori; 2 da occlusione intestinale; 3 da nefrite; 11 da gastro-enterite infantile; 10 da debolezza congenita; 6 da marasmo senile; 14 da altre malattie ed 1 da suicidio

Convegni sociali. Il «Circolo americano risorto» terrà stasera dalle 8 alle 10 un trattenimento di danza nel salone «Al Belvedere» a piè del Castello, e venerdì dalle 6 alle 11 esercizi di pattinaggio. Per la sera del 2 novembre, in occasione dell'anniversario della Lega Nazionale, verrà tenuto un festival caratteristico a totale beneficio della Lega. Il salone sociale verrà trasformato ad uso caffè-concerto, e verrà inaugurato in questa occasione il vessillo sociale.

★ L'«Unione corale triestina» darà domenica 22 corr. una grande serata di danza in sostituzione della recitazione drammatica col dramma «Tristi amori», già annunciata.

★ L'«Unione velocipedistica triestina» terrà oggi il solito ritrovo serale al Moncenisio.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 128 assunti nel mese di gennaio a biglietto giallo, e precisamente dal N. 200.000 al N. 201100.

Nel mondo della truffa

Le azioni criminose di un oste

Nei primi giorni del marzo u. s., l'oste Giovanni Braicich, proprietario dell'osteria «Al Transvaal», in via S. Marco N. 38, dovendo recarsi al suo paese, in Dalmazia, per affari di famiglia, e non sapendo quando sarebbe tornato, affidò il suo esercizio a Matteo Sales, di 23 anni, da Spalato, abitante al N. 30 della suaccennata via. Le condizioni: al suo ritorno, il Braicich avrebbe diviso l'utile conseguito durante la sua assenza in due parti eguali. Il Sales aveva fama di essere un ottimo giovanotto e l'oste partì per il paese natìo con la massima tranquillità: era certo che i suoi interessi erano riposti in buone mani. Rimase assente fino a due settimane fa. Appena rientrato nel suo esercizio, il Braicich s'informò sull'andamento dell'azienda ed apprese che i clienti erano stati tutti fedeli, che agli abituali se n'erano uniti degli altri che, in poche parole, il Sales aveva saputo sostituirlo con molto onore. Felicitatosi col giovanotto, il Braicich esaminò i registri dai quali risultava un utile netto di 2456 corone. Finito il piccolo bilancio, l'oste chiamò a sè il Sales.

— Te ga lavorà come un fradel, e mi te son assai grato.

— Go fato del mio meio.

— Adesso, fradel, femo la division dei soldi: no te sarà malcontento del guadagno che te ga fato...

— Senti... fradel - fece allora il Sales con alquanto imbarazzo: _ no saria meio spetar qualche giorno per far i conti?

— No, anima mia, no: femoli subito parchè i soldi i me ocori per pagar i mii fornitori. Dame qua che femo la parte.

— Eco, te vedi... xe giusto... Ma mi i soldi no li go miga.

— Fradel!

— Go fora 'na quantità de crediti e, te capirà.

— Fradel!

— Fradel tanto che te vol, ma se no li go no posso miga darteli...

Alle corte: il Braicich non tardò a convincersi che il Sales non poteva fare il versamento del denaro per il semplice motivo che lo aveva consumato per proprio conto. E non basta: alcuni giorni dopo apprese che aveva anche fatto dei debiti a nome suo, e precisamente: 600 corone presso la fabbrica di birra di Senosecchia, 1084 corone presso un altro fornitore, il negoziante Roberto Bisiach. Il Braicich, naturalmente, si affrettò a licenziare... il bravo giovanotto, e quando questi stava per allontanarsi lo avvertì che se entro qualche giorno non lo avrebbe risarcito, sarebbe stato costretto a denunciarlo alla polizia.

La minaccia, però, non fece un grande effetto sul colpevole, poichè, invece di risarcire il danno, ieri mattina commise anche una truffa. Verso le 10 si presentò al negoziante di vini signor Pietro Cleva, in via Massimo d'Azeglio N. 20.

— Mi son el proprietario dell'osteria «Al Transvaal» - disse _ e son vignudo a veder se la xe disposto a fornirme una partida de vin.

— Le condizioni?

— Lo pagarò entro una settimana.

— Va benon.

Contrattarono e poi il Sales fece caricare su di un carro due botti di vino del valore complessivo di 518 corone. Egli, però, non le trasportò nell'osteria della sua vittima: fece fermare il carro in una via e poi si recò dal signor Giovanni Covacich, negoziante di vini in via del Solitario N. 15.

— Mi me ocori 300 corone.

— No xe miga assai.

— Le me le impresterà lei e mi ghe darò in pegno do bote de vin: ecolo qua, go portà un campion parchè la lo zerchi.

— E quando la me le torna?

— Entro tre giorni, e se in sto tempo mi no ghe le porto, lu el considererà el vin come sua proprietà.

Non era un affare disprezzabile e il signor Covacich, fattosi portare il vino, consegnò al Sales le 300 corone. Ma, ahimè: frattanto la truffa commessa dal giovanotto era stata già casualmente scoperta. Dopo neanche mezz'ora dall'uscita del Sales, il Braicich si era recato nel deposito del signor Cleva e, naturalmente, aveva detto d'essere il proprietario dell'osteria «Al Transvaal».

— Lei?

— Mi.

— Ma e quell'altro?

In poche parole si erano spiegati e il signor Cleva s'era subito posto in cerca del truffatore. Cercandolo, il negoziante apprese la fine fatta dal suo vino, e si recò dal collega a farselo restituire. Poi tutti e tre i gabbati si recarono a denunciare la cosa alla polizia, e poco dopo l'intraprendente giovanotto fu arrestato. Egli dichiarò d'aver commesso la truffa per poter restituire 300 corone all'attuale conduttrice dell'osteria del Braicich e la donna confermò d'aver ricevuto il denaro. Ad interrogatorio esaurito, il Sales fu imprigionato.

Il dramma di via di Sporcavilla

Una lettera del figlio del suicida

Da Antonio Wantschek, figlio di quel Wantschek che, dopo aver accoltellato la sua padrona di casa, si uccise, riceviamo la seguente lettera, che dà dei precedenti del fatto una versione un po' diversa da quella che, peraltro, fu data da quanti avevano avvicinati tanto la Alles che il Wantschek. Ecco la lettera:

«Innanzi tutto escludo che mio padre perseguitasse la Alles per possederla; ma la persecuzione avveniva, perchè la Alles andava debitrice di cor. 213.78, come risulta dai documenti trovati nel suo baule.

Non è vero, poi che la Alles avesse preso mio padre come inquilino, poichè era già da oltre 3 anni che abitava in quella casa, mentre la Alles non è che da poco più d'un anno. La casa era stata presa in affitto dal Wantschek per la Alles, il quale aveva sborsato anche dei denari per la compera di certi mobili che alla Alles facevan bisogno.

La Alles menava vita allegra, e ammettendo pure che mio padre avesse passato con essa nei primi tempi vita intima, con sicurezza oggi nego che egli avesse avuto anche in questi ultimi tempi tali sentimenti.

Il fatto deve ricostruirsi così: La Alles coll'aiuto di mio padre, arredò la casa per poter trarre da questa maggior lucro; e oggi, trovatasi in buona posizione, si dimostrava ingrata, sia non volendogli passare la pensione, sia non volendogli restituire i denari prestati. Ciò, ritengo, deve aver eccitato mio padre e la sua eccitazione dev'essere stata aggravata dal fatto che essa gli fece lo sloggio. Egli che di carattere ne aveva a esuberanza ne rimase inasprito, e inasprito fu pure dal fatto che le coetanee e amiche della Alles non facevano a meno di burlarlo. Un altro fatto indignò mio padre. Ai 12 m. c. ella doveva comparire come testimonio a favore di mio padre, in una causa civile da lui sostenuta contro il proprietario Pahor della casa in questione, per questioni antecedenti; ma la Alles non si presentò, poichè, dovendo deporre contro il proprietario di casa, temeva che questo l'avrebbe allontanata, ciò che non le comodava, avendo tutto l'interesse di rimanervi.

Escludo, poi, che il ferimento sia stato premeditato perchè le persone trovatesi in compagnia di mio padre alcuni minuti prima del fatto, non riscontrarono in lui alcun turbamento. Riportatosi a casa, egli avrà certo cercato di parlare colla Alles chiedendole l'importo che le doveva e chiedendole forse anche spiegazioni della disdetta. Ella non avrà evaso le sue domande, e mio padre, rammentando i fatti precedenti, in un momento di esaltazione, la ferì, non certo coll'intenzione di toglierle la vita, ma per ammonirla delle sue ingratitudini.

Ora prego di rilevare nel vostro pregiato giornale anche il seguente commento: Quando la Alles, ferita, gridò al soccorso dalla finestra, la guardia di piantone vedendo la donna che grondava sangue, doveva, e credo che sarebbe stato suo dovere, infilare in fretta le scale, e non limitarsi, come fece, a gridare dal portone: «Wantschek, la vegni abbasso!». Mio padre rispose di sì, ma, invece, salì in alto, cioè in soffitta, e colà bevve l'acido fenico; poi, scendendo le scale, s'inferse le coltellate al collo. Il pronto intervento della guardia avrebbe certo salvato dalla morte mio padre!...

Ringraziando ecc. fto Antonio Wantschek fu Antonio».

Il capitano scomparso in mare

Un' intervista col comandante del „Gorizia"

Nel «Piccolo» di ieri mattina abbiamo riferito della scomparsa del capitano Ercole Starcich, avvenuta da bordo del piroscafo lloydiano «Gorizia», sul quale era imbarcato quale primo ufficiale.

Ieri il «Gorizia» giunse nel nostro porto e, appena fu ammesso a libera pratica, vi ci recammo a bordo per chiedere al comandante cap. Roberto Huber qualche notizia sul come poteva essere avvenuta la disgrazia. Il cap. Huber ci disse:

— Giovedì scorso partimmo da Alessandria diretti a Calamata. All'alba del venerdì uno dei marinai, passando dinanzi alla cabina occupata dal cap. Starcich, constatò che questi non c'era. Supponendo che fosse nella cabina attigua adibita ad ufficio-posta cui egli attendeva, lo cercò anche là dentro: il cap. Starcich era sparito! Preoccupato, il marinaio avvertì l'ufficiale di guardia e questi venne subito ad informarmi. Uscito immediatamente in coperta, feci fare tutte le possibili ricerche in ogni locale del bastimento, ma purtroppo senza alcun risultato. Cercammo nella cabina dello Starcich, per vedere se vi fosse alcunchè di anormale. Tutto era a posto! Intanto, durante la notte aveva regnato la più completa oscurità ed il mare, sferzato dal vento, era stato agitatissimo. Dovemmo concludere che il disgraziato, uscito durante la notte dalla sua cabina forse per qualche bisogno, era stato da qualche colpo di mare o da qualche sobbalzo del bastimento spinto in acqua e, non visto nè inteso da alcuno, era miseramente perito!

Il cap. Ercole Starcich era nato nel 1866 e si trovava al servizio del Lloyd dal 1893. Dal febbraio 1907 era stato promosso primo ufficiale. Circa quattro anni fa si ammogliò con la signorina Pilotti, triestina, che ora lo piange. Non aveva figli.

UNA TORCIA UMANA

Gravissime ustioni

Un'orribile disgrazia avvenne iersera. Una vecchia signora ebbe le carni del suo corpo abbruciate in modo orribile, e, doloroso a dirsi, in quello stato rimase per oltre un'ora e un quarto senza cure mediche! Ecco il fatto:

In via Nuova N. 6, quarto piano, abita presso parenti Anna Mayer, di 65 anni, vedova. Essa, come al solito, iersera verso le 6.30 si accinse a prepararsi la cena su una spiritiera. Ad un tratto la fiamma si spense; ed ella, allora, si diede a versare dell'altro spirito. Questo prese fuoco; anche il contenuto della bottiglia prese fuoco, e, scoppiato il vetro, la poveretta si trovò investita da spruzzi ardenti, che s'attaccarono alle vesti e la avvolsero di fiamme!

Alle grida di lei accorsero famigliari e vicini, che cercarono di salvarla, gettandole addosso coperte e coltri. Vi riuscirono; ma in quale stato era ridotta la disgraziata! Tutto il suo corpo e specialmente le gambe erano tutt'una piaga!

La povera signora fu deposta su un lenzuolo bagnato, mentre dallo studio dell'avv. Piccoli, che si trova nella stessa casa, veniva telefonato alla Guardia medica; e, essendosi di là risposto che il medico era fuori per un'altra chiamata, fu telefonato all'Ospedale per una lettiga. Fu risposto che, senza biglietto medico, questa non poteva uscire dallo Stabilimento. Fu telefonato, allora, al signor Treves, e questi accorse, ma dovette rinunziare ad assumersi la responsabilità del trasporto, senza l'intervento d'un medico, poichè, a toccare le gambe della disgraziata, tutta la pelle cadeva, rimaneva in mano.

Alle 7.50, infine, giunse il dottore della Guardia medica; e questi, dopo averle praticate alcune iniezioni ed altre cure, visto che non la si poteva trasportare mediante la vettura con la quale egli era venuto, mandò a prendere il carro-ambulanza e con lo stesso, alle 8.15, la poveretta venne trasportata all'Ospedale e lì deposta nel bagno permanente. Lo stato di lei è gravissimo.

Morte improvvisa. La signora Maria Venezia, di 47 anni, abitante in via Giorgio Vasari N. 14, ieri notte venne colta da improvviso malore. Si chiamò subito un dottore della Guardia medica, e questi, recatosi sul luogo, visto lo stato grave della sofferente, la assoggettò ad alcune iniezioni di canfora, ma inutilmente, perchè poco dopo ella spirava.

Un' automobile contro una barriera ferroviaria. Alla barriera ferroviaria che attraversa la strada maestra fra Opicina e Cesiano, avvennero altra volta accidenti automobilistici. Questa volta il fatto avvenne di pieno giorno, e non lascia gravi conseguenze. La ripetizione del caso, però, avvenuto così anche di pieno giorno, dimostra appunto come poterono avverarsi i casi precedenti, di notte, senza che la colpa potesse essere attribuita ai conduttori degli automobili.

Ecco che cosa è successo ieri: Alle 9 di mattina, la barriera era abbassata, dovendo passare in quel momento un treno. Correva sulla strada di Cesiano, diretta a Trieste, una Laurin & Klement, di proprietà della ditta Figli di Giuseppe Reithoffer, in articoli tecnici di gomma, di Vienna, che ha la sua filiale nella nostra città, in via dell'Istituto N. 4. L'automobile era guidata dallo «chauffeur» Luigi Nowotzny, e nella vettura si trovava il sig. Lodovico Reithoffer, che da Vienna veniva nella filiale di Trieste. Lo «chauffeur» non conosceva la strada, percorrendola per la prima volta, sicchè ignorava la presenza colà di una barriera. Per giunta, proprio nel momento in cui egli si avvicinava alla barriera, potenti raffiche di vento, sollevando la polvere della strada, avvolgevano completamente l'automobile, sì da impedire di vedere a una certa distanza. Avvenne così che l'automobile, la quale andava a corsa regolare, battè in pieno nella barriera di legno, la mandò in pezzi e passò oltre. Lo «chauffeur» fermò quasi subito. Accorsero addetti alla Ferrovia e altra gente. Al momento si riteneva che vi fossero feriti, e dalla Ferrovia dello Stato si avvertì telefonicamente la ditta Laurin & Klement che ad una vettura della sua marca era accaduta disgrazia, e subito la ditta inviò sul luogo un'altra automobile. Fortunatamente, però, malgrado il terribile cozzo, lo «chauffeur» se l'era cavata sano e salvo e il sig. Lodovico Reithoffer aveva riportata soltanto una leggera lacerazione ad un dito. Il motore, che aveva dato di cozzo nella barriera, funzionava ancor sempre bene, e soltanto le parti metalliche anteriori avevano risentito qualche danno. La vettura potè continuare per Trieste, ove giunta, fu portata nel «garage» della ditta Laurin & Klement, per le riparazioni. Già stamane il sig. Reithoffer ed il suo «chauffeur» ritengono di poter ripartire per Vienna.

Cronaca triste. Giovanni F., di 66 anni, da parecchio tempo affetto da debolezza di mente, era divenuto da alcun tempo lo zimbello dei monelli. I famigliari del disgraziato che abita in androna S.ta Tecla, vennero ieri nella decisione di ricorrere al signor Treves, il quale lo fece condurre alle sale d'osservazione del civico Ospedale.

★ Giovanna G., di 30 anni, abitante in Rena, fu colta ieri alle 5 del pomeriggio nel giardino di piazza Grande, da un assalto di nervi. Il sig. Treves la fece trasportare nella propria infermeria dove dopo alcun tempo la sofferente si rimise sicchè, accompagnata dalla propria madre, potè ritornarsene alla propria abitazione.

Negoziante arrestato per truffa al Cairo. Col piroscafo lloydiano «Vienna», proveniente da Alessandria, ierialtro nel pomeriggio giunse a Trieste, accompagnato da un cavasso del console austriaco residente al Cairo, il negoziante Luigi Kreuger, di 27 anni, da Graz. Il Kreuger era fuggito da quest'ultima città dopo essersi reso colpevole di fallimento doloso e di una grossa truffa, e le autorità, scoperto il suo rifugio, avevano chiesto al console di procedere al suo arresto. Il giovanotto fu condotto provvisoriamente agli arresti inquisizionali di via Tigor.

Vapore in piena faccia. Stefano Schiffer, di 19 anni, abitante in via Rigutti N. 45 ed occupato nello Stabilimento di spremitura d'olii a Sant'Andrea, iermattina, lavorando in prossimità d'una caldaia, fu investito in piena faccia da una sbuffata di vapore sprigionatasi da un tubo e riportò varie ustioni di primo e secondo grado. Un medico della filiale dell'«Igea» gli prestò le cure necessarie e poi lo fece condurre in vettura alla sua abitazione.

Due gravi disgrazie. Ieri mattina, alle 11, fu accompagnato all'Ospedale il giornaliero Stefano Zsincseez, di 19 anni, abitante in via Rigutti N. 45, per alcune scottature di secondo grado alla faccia. Il poveretto, che soffriva molto, venne accolto nel riparto dermatologico.

Lo Zsincseez lavorava alla Spremitura d'olii vegetali a S. Andrea, vicino a una caldaia contenente materie prime, quando una spruzzata lo colpì alla faccia.

★ Francesco Krumajevic, di 34 anni, capitano sul piroscafo «Danubio», della «Dalmatia», ierialtro si trovava a Spalato, quando, accostatosi alla boccaporta per dare un ordine al nostromo che si trovava giù, perdette l'equilibrio e cadde in fondo alla stiva, e benchè alcune merci attutissero il colpo, riportò al capo una larga ferita, per la cura della quale egli ricorse ad un medico. Poi con un piroscafo venne a Trieste, ove si fece condurre all'Ospedale, e vi fu accolto nel decimo riparto.

Errore fatale. Ieri all'1 pom., un dottore della Stazione centrale di soccorso veniva chiamato in androna S. Giustina N. 4, ove trovò la bambina di due anni Valeria Orelli, la quale era in preda ad intossicazione. Era ammalata, e per errore, invece del farmaco prescritto dal medico, le si era somministrato per bocca un liquido che doveva servire per uso esterno. Con alcuni antidoti il medico la mise fuori di pericolo.

Senza il minimo preavviso. Francesco Scabar, colui che martedì mattina fu arrestato per aver minacciato il calzolaio Vittorio Tomasich, abitante in via Domenico Rossetti N. 18, fu ieri rilasciato in libertà, e, appena uscito dal carcere, venne ai nostri uffici per pregarci di rilevare che il Tomasich aveva affittato l'appartamento prima ancora di dargli lo sloggio e che, dunque, la sua esasperazione era più che spiegabile. Aggiunse ancora che nel giorno antecedente il Tomasich gli aveva detto di essere soddisfatto del suo servizio e che in tale circostanza gli aveva affidato anche altri incarichi.

Facendo ginnastica. Milan Stibiel, di 7 anni, abitante in via della Tesa N. 31, ieri nel pomeriggio, facendo ginnastica, si impigliò il mignolo destro, e riportò due ferite con asportazione di un pezzo di cute. Ottenne le prime cure alla Guardia medica.

Chi la percosse? Caterina Pockay, di 29 anni, abitante in via del Solitario 11, si presentò ieri alla Guardia medica per la cura di un ematoma e di alcune contusioni alla tempia destra e un arrossamento della guancia destra. Raccontò di essere stata colpita con pugni e schiaffi; ma non disse da chi.

Il presente numero consta di 8 pagine.

Cane che morde. Giuseppina Nadlischek, di 30 anni, lavandaia, abitante in Cologna N. 421, ieri fu morsa da un cane all'anca destra. Si recò alla Guardia medica.

Caduta. Il bambino di tre anni Mario Pertot, abitante a Barcola N. 443, ieri mattina giocando vicino casa sua, cadde in modo sì disgraziato da fratturarsi il femore sinistro. La madre lo prese in braccio e lo portò prima alla Guardia medica, e poi all'Ospedale ove fu accolto nel decimo riparto.

Enrico De Franceschi, di 20 anni, bracciante, abitante in via S. Cilino N. 220, ieri mattina cadde dalla bicicletta e si produsse alcune escoriazioni e contusioni alla faccia e al polso sinistro. Si recò alla Guardia medica.

Ieri mentre il frenatore del tramway Lodovico Caris, abitante al N. 1030 di Santa Maria Madd. inf., scendeva dal carrozzone, il cappotto si impigliò in una delle spranghe - ciò che fece cadere a terra il Caris, il quale ne riportò contusioni ed escoriazioni al ginocchio sinistro. Ricorse alla Guardia medica.

★ Il panettiere Pietro Benes, di 73 anni abitante in via della Madonnina N. 11, iersera scendendo dalle scale, cadde e riportò una ferita con ematoma sopra l'occhio sinistro.

★ Natalia Comel, di 4 anni, abitante in via del Molin Grande N. 46, ieri, cadendo, riportò una distorsione alla mano sinistra.

★ Giacomo Franzolin, di 33 anni, bracciante, abitante in via della Fabbrica N. 3, iersera, cadendo, riportò una ferita sotto l'occhio destro.

Ebbero tutti le cure opportune alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Francesco Krecich, di 22 anni, muratore, abitante in Gretta di sopra N. 482, per una ferita al piede sinistro; Marco Hulovetz, di 20 anni, bracciante, abitante in via Casimiro Donadoni N. 6, per una ferita al mignolo sinistro; Giacomo Giancarli, di 21 anni, carrettiere, abitante in Chiadino in monte N. 1, per una contusione alla mano sinistra; Vincenzo Bautz, di 24 anni, oste, abitante in via S. Francesco d'Assisi N. 9, per una ferita alla mano destra; Giovanni Ceserato, di 24 anni, bracciante, abitante in via della Scorzeria N. 4, per escoriazioni alla mano sinistra; Lodovico Siefes, di 19 anni, falegname, abitante in via dell'Altana N. 4, per una ferita al pollice destro.

Lotto. Estrazioni del 18 corr.:

Bruna	22	37	45	14	17
Leopoli	34	79	75	48	45

Corrispondenza aperta. *Due madri.* In riguardo al trasferimento del reggimento d'infanteria n. 97 da Trieste altrove nulla ancora consta di positivo. — *Hôtel de Rambouillet.* 1) Istituti tecnici (reali superiori) italiane ci sono a Trieste e Rovereto. 2) Uno che frequenta ora la settima del ginnasio non può nel prossimo settembre presentarsi all'esame di licenza (maturità) in un'altra scuola, perchè, dato pure (il che è poco probabile) che egli possa prepararsi privatamente, la legge non ammette di questi salti spiociativi. — *Maestro. Berda.* 1) L'indirizzo dell'«Illustrazione italiana» e «Illustrazione popolare» è semplicemente Milano. Il principale periodico di pedagogia italiano è la «Rivista pedagogica» di Roma, vi troverà indicati anche gli altri giornali del genere; editore ne è il Formiggini di Modena, al quale può scrivere anche per il resto. — *Arti.* Non ci pare che nel caso Suo ci possano essere vari «punti di vista». Ella si vuol mettere a guardare da un punto che evidentemente non è quello usuale specie trattandosi d'una signora che conosce da poco. — *Virginia 14.* Se la Sua condotta è normale ed il Suo comportamento non giustifica le severe misure prese, i genitori hanno torto. Ad ogni modo il sistema di educazione non è nè moderno nè atto ad apportare buoni risultati.

Le risposte in questa rubrica si danno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 10.1, ore 2 pom. 17.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 771.2. Oggi: alta marea 8.07 ant. e 7.58 pom. - Bassa marea 1.41 ant. e 2.02 pom.

Ogni giorno una. La mamma al suo bambino:

— Su, ora vai a letto. Dai la buona notte alla signorina Bice (l'istitutrice) e dalle un bacio.

— No, mamma: ieri il babbo la voleva baciare, e lei gli ha dato uno schiaffo!

TEATRI.

Politeama Rossetti. La seconda rappresentazione dello «Zingaro barone» del maestro Strauss chiamò pubblico molto numeroso, il quale si divertì moltissimo ed applaudì con calore la musica e gli artisti. Il successo della magnifica opera comica fu superiore, se è possibile, a quello della sera precedente. Molto festeggiate le sig.re Ivanisi, Morini, Cenami, Del Lago e gli artisti Reni, Tessari, Treves, Checchi. Dopo ogni atto parecchie chiamate al proscenio agli artisti e al maestro concertatore Bellezza.

Questa sera terza rappresentazione dello «Zingaro barone». Domani, venerdì, serata d'onore della sig.na Anna Giacomini colla «Casta Susanna».

Fenice. La divertente operetta cinese «La Geisha», di Sidney Jones, ebbe il consueto successo d'applausi. Furono bissati «couplets», duetti e romanze. Particolarmente applaudite la D'Orea, la Baroni, la Zanoncelli e il buffo Favi.

Stasera la bellissima operetta «Manovre d'autunno», di Kalman. Marcella D'Orea sosterrà la parte della baronessa «Risa»; Jole Baroni quella del cadetto «Marosi» e Nietta Zanoncelli quella di «Treska».

Quartetto Triestino. Domani sera, alle 8.15, nella sala della Filarmonico-Drammatica, si darà l'annunciato primo concerto del Quartetto Triestino. Il programma comprende:

Mendelssohn - Quartetto op. 13 N. 2. Adagio - Allegro vivace. Adagio non lento. Intermezzo - Allegretto con moto, Presto.

Rossini - Quartetto in Si bemolle magg. Allegro vivace. Andante. Allegretto.

Grieg. - Quartetto Op. 27 in Sol minore. Un poco andante - Allegro molto ed agitato. Romanza. Intermezzo. Finale - Presto al Saltarello.

SPETTACOLI D'OGGI

POLITEAMA ROSSETTI. Compagnia di operette Caramba Scognamiglio. - Ore 8. «Lo zingaro barone», in 3 atti di G. Strauss.

FENICE. Compagnia di operette Mauro. - Ore 8. «Manovre d'autunno», in 3 atti di Kalman.

CAFFE' NUOVA YORK. 8.15-12. Concerto.

EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Un discolo
In danno del capo-ufficio

Il sedicenne Vladimiro Kravos, trovandosi quale praticante presso la «Navigazione libera triestina», il 6 settembre u. s. tolse dalla tasca della giacca del procuratore signor Jäger il portafogli con 680 cor. Il signor Jäger, accortosi del furto patito e insospettito perchè due giorni prima ad un altro impiegato erano mancate 10 cor. nello stesso modo, si accingeva a fare delle indagini, quando un ragazzo portò un biglietto per il Kravos. Lo aperse e lesse con meraviglia che un altro ragazzo, Buchbinder, chiedeva al Kravos un prestito di 5 corone e gli domandava che cosa avesse fatto del denaro. In quella capitò in ufficio il Kravos; ed egli lo interrogò. In sulle prime il Kravos negò; ma poi, per l'effetto di un paio di sculacciate, confessò tutto e confessò anche di aver rubato altre 10 cor. ad un terzo impiegato.

Il sig. Jäger chiamò il Buchbinder, e questi, per togliere da sè ogni sospetto di partecipazione alle azioni del Kravos, corse alla polizia a raccontare tutto. Il Kravos fu arrestato e ieri comparve dinanzi ai giudici, accusato del crimine di furto.

Il piccolo accusato confessa tutto. Dice che ai suoi amici, che lo sollecitavano di dar loro denari, diceva di averne alla Posta e di riceverne da una zia. Intanto gli offrivano di acquistare una barca ed egli ne comperò due, pagandole 72 cor. Al Buchbinder disse di aver trovato il denaro in istrada. Alla sera, a casa, nascose 432 cor. in una stufa. Il padre suo se ne accorse e glie ne chiese conto. Egli gli disse di averlo trovato in via del Ponterosso. Il padre disse che l'indomani avrebbe fatto delle indagini in proposito; ma l'indomani il sig. Jäger aveva scoperto tutto ed egli fu arrestato per la denuncia del Buchbinder.

Il sig. Jäger depone come in accusa e dice essere stata sua intenzione di regolare privatamente la faccenda, ma di essere stato prevenuto dal Buchbinder. Non chiede indennizzo e perdona.

Il padre dell'accusato parla a lungo in sloveno. Il P. M. chiede alla Corte una mite condanna, perchè l'accusato ne risenta il salutare effetto. L'avv. Slavik, difensore del Kravos, parla a lungo in sloveno; quindi la Corte condanna l'accusato a 10 giorni di carcere duro inasprito.

Il discolo s'adatta.

Pres. cons. dott. Stegù; giudici cons. Parisini e dott. Pachor e giudice dott. Spongia.

Dentro e fuori

Stefano Taus, di 34 anni, da Zara, non può assolutamente sopportare la vista delle guardie. E' una specie di malattia organica sua, che gli procurò una serie di condanne per contravvenzione e per crimine ed infine lo sfratto da Trieste. Ma il Taus ritorna qui sempre per ripetere la stessa solfa, e ultimamente commise una pubblica violenza coi fiocchi, che gli valse otto mesi di carcere duro. Ma il giorno stesso in cui gli schiusero la porta delle carceri di Capodistria, capitò qui a Trieste. Per otto giorni non si lasciò scorgere dagli organi di Polizia, e potè stare con gli amici, ma il nono giorno della sua precaria permanenza s'imbattè in due agenti di p. s., che, riconosciutolo, lo arrestarono. Fino alla Direzione di Polizia il Taus procedette tranquillo; ma quando fu dinanzi all'ufficiale d'ispezione, non seppe frenare la mal repressa ira di cui era pieno, e, slanciatosi sull'agente Della Valle, lo afferrò per il collo, gli stracciò il colletto e la cravatta e peggio avrebbe fatto se le guardie di p. s. non fossero intervenute ad impedirglielo.

Ieri, al dibattimento, l'accusato spese poche parole per difendersi, e disse che era ubriaco e che non sapeva quello che faceva.

L'avv. Brunner cercò di ridurre l'azione commessa dall'imputato ad una contravvenzione di offese reali in danno dell'agente, perchè non si poteva parlare di pubblica violenza dal momento che il frustrare l'operato del Della Valle gli sarebbe stato impossibile e per il fatto anche che in quel momento il Della Valle aveva già compiuto il suo ufficio.

La Corte, però, in vista anche dei pessimi precedenti, condannò il Taus a 6 mesi di carcere duro inasprito.

Il Taus s'adattò.

Per ripagare l'ospitalità ricevuta

Il dibattimento per crimine di furto del quale deve rispondere Antonia Scrignar, di 27 anni, da Ragusa, viene sbrigato presto. L'accusata, che è in istato di avanzata gravidanza, è pienamente confessa.

— La famiglia Tugliach - dice - me gaveva promesso de ciorme el putel de due ani e de tignirmelo. Ma quando che ghe lo go portado, i me ga dito che no i lo voleva più. Alora, go pregà che i me lo tegni per un oto giorni, fina che gavaria trovado servizio, e i me lo ga tignudo.

Pres.: E lei, per ricompensarli, rubò loro cento e sessanta corone, è vero?

— Iera zento e quaranta. Le go contade.

— E da dove glie le prese?

— Da un paion.

— Poi?

— Dopo son andada via, e son partida.

— Veramente prima si fermò in un prato, dove fu vista da una donna contar i denari.

— Sissignor, per veder se i iera giusti.

— Anche! E lo erano?

— Sissignor zento e quaranta, in carta.

— Il danneggiato dice che erano 160. Ma non importa. Quello che è grave, è che lei fu condannata parecchie volte per furto. Ben cinque volte! Ma; come? Ha idea di passare la vita in carcere? Non ha genitori?

— Li go, ma no i me vol.

I danneggiati non sono comparsi, e si decampa dalla loro audizione.

Il P. M. chiede sentenza di condanna. Difensore non c'è; e la Corte condanna la Scrignar, tenuto conto della sua recidività, a 18 mesi di carcere duro inasprito.

La Scrignar, indifferente, si adatta.

Bisogna guidare stando in piedi sul carro

La guardia di p. s. Andrea Cernigoi, in uno degli ultimi giorni del mese scorso, trovandosi di servizio in via Arcata, vide venire innanzi un carro sul quale il guidatore se ne stava seduto. Essendo ciò proibito, invitò il carradore a fermarsi per metterlo in contravvenzione; ma quegli, sferzato il cavallo, tentò di fuggire. La guardia si gettò sull'animale e, afferrate le redini, tentò di fermarlo, ma il carradore continuò a lavorare di frusta, e chissà come sarebbe andato a finire se l'ispettore di p. s. Gullich, all'angolo di via Giorgio Vasari, non fosse riuscito a fermarlo. Il carradore, Giuseppe Sander, di 32 anni, da Trieste, fu messo in contravvenzione perchè guidava il carro stando seduto, e accusato del crimine di pubblica violenza per quello che fece nei riguardi della guardia Cernigoi.

Ieri mattina, al dibattimento, l'accusato confessò di aver sferzato il cavallo per sfuggire alla guardia, ma disse di averlo fatto per evitare maggiori guai, perchè, alla vista delle guardie, monta presto in furia.

Il dott. Rossi, che lo difendeva, gli chiese se, il giorno del fatto, correva molto il carro.

— Nossignor. El caval no pol corer, perchè 'l xe zoto.

La guardia di p. s. Cernigoi e l'ispettore Gullich depongono come in accusa, e il primo, a domanda del difensore, dice di aver voluto impedire che il Sander proseguisse guidando seduto, perchè ciò costituiva un grave pericolo per la molta gente che si trovava in via Arcata al suo passaggio.

Il Sander risulta punito sedici volte per contravvenzione di corsa veloce, offese alle guardie ecc., e due volte per crimine di pubblica violenza, una a 2 e una a 5 mesi di carcere duro.

Il P. M., primo proc. di Stato dott. Zencovich, chiede alla Corte l'accoglimento dell'atto d'accusa nei confronti del Sander, con particolare riflesso alla due precedenti condanne riportate per lo stesso reato del quale deve rispondere oggi.

Il dott. Rossi, difensore dell'accusato, sostiene che, nel caso in termini, mancano gli estremi voluti dalla legge a costituire il crimine di pubblica violenza. L'accusato non fece che disobbedire alla guardia. Ritiene perciò che il Sander debba essere condannato solo per la contravvenzione d'indebita ingerenza, e chiede in proposito una pena mite, con riflesso alle numerose mitiganti che enumera.

La Corte ritiene il Sander colpevole a sensi dell'accusa, e lo condanna a 4 mesi di carcere duro inasprito.

Il dif. dott. Rossi interpone querela di nullità.

I furti al cimitero

Ieri mattina comparve dinanzi ai giudici accusato del crimine di furto, lo scalpellino Giovanni Tercion, di 26 anni, da Trieste. L'accusato era chiamato a rispondere di una serie di furti avvenuti nella seconda settimana di settembre nel cimitero di Sant'Anna.

In quell'epoca vennero a mancare dalle tombe delle famiglie Carmelich, Bemporat, Stolfa, palme di bronzo e pezzi di bronzo delle ghirlande. Le guardie municipali di servizio al cimitero si misero sull'attenti; e, il 15 settembre, incontrato nel recinto il Tercion, che sapevano pregiudicato e testè uscito dalle carceri per il furto del calice di Capodistria, lo tennero d'occhio, seguendolo a distanza. Si accorsero, così, che dalla tomba della famiglia Mossauer-Fonn sita sotto le arcate, era stata staccata una magnifica palma di bronzo, opera dello scultore Vittorio Covacich, del valore di circa 600 cor. Le guardie, allora, raggiuntolo, lo arrestarono. Il Tercion si protestò innocente, ma, dall'istruttoria avviata in suo confronto la Procura di Stato trovò elementi sufficienti per rinviarlo dinanzi ai giudici come responsabile del furto in parola.

Ieri, il Tercion disse di non sapere nulla del furto. La mattina del 15 settembre, verso le 9 e mezzo, egli si recò al cimitero a lavorare per conto dello scultore Leopoldo Müller. Lavorò circa un'ora, poi cominciò a piovere e dovette ripararsi sotto le arcate. Cessato di piovere, lavorò ancora un poco e poi andò a pranzo. Poco dopo fu arrestato.

Il presidente gli contesta l'attendibilità delle sue asserzioni e gli fa presente che il Müller nega di averlo incaricato di lavorare per suo conto ma il Tercion insiste nel proclamarsi innocente e protesta di aver detto la verità.

La guardia municipale Pietro Jurza, dopo di aver parlato dei vari furti commessi intorno al 15 settembre nel cimitero, dice che la mattina del 15 vide entrare il Tercion, che conosceva per scalpellino, e gli chiese dove andasse. L'altro gli rispose che aveva da lavorare per incarico dello scultore Müller. Questo avveniva verso le 9.30. Due ore dopo, un addetto al cimitero scopriva, nascosta dietro una siepe, la palma rubata dalla tomba Mossauer. Il funzionario disse poi, di ritenere senz'altro il Tercion autore anche degli altri furti avvenuti in quei giorni e crede che per commetterli l'accusato sia entrato nel cimitero scavalcando il muro di cinta.

Il Tercion, interpellato in proposito dal presidente, dice di essere sempre entrato nel cimitero dalla porta per cui entrano nel cimitero i carri di materiale. La guardia Jurza dice che ciò non può essere perchè per entrare da quella porta, ci vuole un'autorizzazione speciale, che il Tercion non può aver ricevuto.

Lorenzo Schwab, un addetto al cimitero e Antonio Zerquenik depongono sul rinvenimento della palma, la guardia municipale Lonza sull'arresto dell'accusato.

Lo scultore Leopoldo Müller, poi, nega di aver incaricato il Tercion di eseguire qualsiasi lavoro. E' vero che, mentre egli era intento con un suo operaio, ad eseguire alcune riparazioni sulla tomba della famiglia Frühbauer, il Tercion gli si sia presentato, offrendosi di aiutarlo, ma è vero pure che egli gli rispose di non aver nulla da dargli da fare. Il Tercion, però, rimase e portò alcune pietre. A mezzogiorno egli ed il suo operaio andarono a pranzo; e, quando ritornarono sul posto, notarono subito la scomparsa di una leva di ferro! Della stessa il Tercion s'era servito per staccare la palma dalla tomba Mossauer....

In questi sensi depone pure lo scalpellino Giacomo Cut. Un altro teste, Gasparo Ambra, afferma che la mattina del 15 settembre, tra le 12 e la 1 udì provenire dei colpi sordi dalle arcate.

Fattegli presenti queste circostanze, il Tercion dice che i testimoni depongono contro di lui, perchè lo odiano.

Pres. Ma perchè hanno da odiarla?

— Ma! I savarà lori perchè i me odia. Mi so solo che i la ga con mi.

Le fedine, oltre che la condanna per il furto del calice di Capodistria, registrano altre condanne riportate per altri titoli. Inoltre le informazioni della polizia sul suo conto sono sfavorevoli.

Il P. M. procuratore di Stato dott. Zencovich fa presente alla Corte che il luogo in cui avvennero i furti, cioè il cimitero, è un luogo sacro. Sostiene, poi, che il Tercion, il quale nonostante le sue negative, apparisce indubbiamente colpevole, deve essere ritenuto colpevole, oltrechè del crimine di furto, anche di quello di malizioso danneggiamento.

Il dif. avv. Puecher sostiene che a carico del suo patrocinato non emersero prove di sorta dallo svolgimento del dibattimento odierno; e ritiene che i giudici non potranno pronunciare una sentenza di colpa sulla base di soli indizi. In ogni caso, però, sostiene che non si possa parlare di furto consumato, ma soltanto di un tentativo di furto, perchè il tutto rimase nei limiti di un'azione preparatoria. Più logico, ad ogni modo, sarebbe che il Tercion fosse ritenuto colpevole del reato di malizioso danneggiamento. Siccome, però, il danno arrecato alle tombe non supera le 200 corone, così il suo difeso non può essere ritenuto responsabile che della contravvenzione di questo titolo.

La Corte pronuncia sentenza con la quale il Tercion è dichiarato colpevole del crimine di furto e condannato a 8 mesi di carcere duro. Della questione del malizioso danneggiamento la Corte non trovò di occuparsi, dato che l'azione intrapresa dall'accusato era diretta a impadronirsi dell'oggetto preso di mira, a scopo di lucro.

Il condannato si adattò alla pena.

La pubblica violenza di un basso ultraprofondo

Giovanni Fabris, con voce profonda che fa rimbombare la sala, si scolpa dell'accusa del crimine di pubblica violenza, gestendo animatamente, tagliando l'aria con l'indice destro smisurato, rigido come la mazza d'un tamburo. E' a piede libero e, prima di venire al dibattimento, ha pensato bene di darsi coraggio con parecchi, forse troppi bicchierini.

— Mi - rintrona l'accusato - nel più rozzo dialetto - no go fato publica violenza. Violenze mi no fago, parchè so za cossa che toca e so le conseguenze. Oh! ben!

Pres.: Però, l'ha fatta lo stesso.

— Nossignor. Ma mi ghe contarò el fato genuin come che lo go contado al giudice distrutor.

— Ma, presto, le raccomando.

— No la se indubiti. In quel giorno gavevo lavorà duto el giorno parvia che gavevo lavor e de sera son andado a bever un per de mesi de bira, po' go bevudo ancora una picula. Oh, ben! Capita el camarier e lo voio pagar. Tiro fora un pesso de sinque corone e qua - digo - pagare. El me fa el conto de sete-oto bire. «Che noa? Go un meso e 'na picula, oilà!» «E quei altri?» el fa. «Quei altri? Cossa go de pagar mi par lori?» Tira taca... «Vago a ciamar la guardia» - el fa. «El vadi!» digo. Xe vignuda la guardia e la me ga menà in ispetorato, del rispetor.

— E lei è andato, tranquillo?

— Mi digo!

— Risulta, invece, che lei afferrò la guardia per il petto, e per le braccia e che le diede un colpo in modo da gettarle di testa il berretto....

— Aah! Gnente! Gnente! protesta, tuonando il Fabris, inalberando il portentoso indice. - Gnenteeee! Mi go i testimoni. Al ispetorato go dà le sinque corone e go pagà tuto. Gnenteeee! Mi co' son imbriago so quel che fago. Publiche violense, no! So cossa che nassil. Mi son za sta condanà par publica violensa; e par quel me vardo.

Il boato della voce tace ed entra a deporre il cameriere Giovanni Zoratti. Dopo aver raccontato del rifiuto opposto dal Fabris di pagare per sè e per gli amici, dice che di quanto fece l'accusato in danno della guardia di p. s., non può dir nulla perchè non vide nulla.

Il presidente scatta:

— Ma se al giudice istruttore lei ha detto di aver visto la guardia brandire la sciabola e di averla intesa dire all'accusato: «Sta fermo!... Badi a quello che fa! Lei arrischia di farsi incriminare.

— Mi no go visto gnente....

— Ma perchè lo ha detto al giudice istruttore? O ha deposto il falso prima, o dice il falso adesso....

— I altri me ga contado...

— Ha visto, o no, la guardia brandire la sciabola?

— Quel go visto.

— E perchè ha detto poc'anzi che non era presente?

— Son andado, dopo che gavevo incassado dai aventori.

— Ha inteso o no, la guardia dire: «Sta fermo?»

— Go inteso.

— La guardia diceva così all'accusato?

— Mi credo de sì.

— Oh, così, almeno.

Il teste viene allontanato e gli succede al posto la guardia di p. s., Giuseppe Guardiancich.

— Son stado ciamà dal camerier - dice - perchè el Fabris no voleva pagar. Mi lo go invitado a regolar el conto e lui 'l se ga oposto. Alora lo go arestado.

Pres.: Come si contenne l'accusato?

— El me ga butà zo la bareta e el me ga ciapà per el peto. Alora mi go tirà fora la sciabola per darghe, ma me xe vignudo in mio aiuto un soldà bosgnaco e alora lo gavémo menado via.

— Lei fu, dunque, costretto a sguainare la sciabola?

— Sissignor. Go tirà fora la sciabola per darghe, perchè iera atorno de mi altri sui amizi che me ga anche ciapà per un brazo.

— Era ubriaco, l'accusato?

— Brilo, ma poco.

La voce del Fabris tuona:

— No xe vero gnente! Mi go testimoni. La prego, sior presidente, de ciamarli qua. Qua che i vegni!

L'avv. Brunner, difensore dell'accusato, basandosi sulla circostanza che la guardia ebbe a dire come attorno a lei vi erano altri individui, osserva essere possibile che altri e non l'accusato le abbia gettato giù il berretto, e l'abbia manomessa. Propone perciò l'audizione dei testimoni di cui l'accusato dà i nomi.

Il P. M. si oppone e la Corte respinge la proposta.

Risulta dalle fedine penali che il Fabris fu già punito nove volte per contravvenzioni di disobbedienza alle guardie e di offese alle stesse, che commise inoltre insubordinazioni mentre era in servizio militare; e fu, per pubblica violenza, punito una volta a 5 ed una ad 8 mesi di carcere duro.

L'accusato ammette ed il P. M. chiede sentenza di condanna a sensi dell'accusa.

La Corte - dice l'avv. Brunner - non ha ammesso le testimonianze da me proposte ed io ne deduco quale sia l'intenzione dei giudici. Non mi diffondo, quindi, a parlare; e mi limiterò soltanto a chiedere che, nella commisurazione della pena, siano prese in riflesso le mitiganti della commozione d'animo e della parziale ebbrietà dell'accusato.

La Corte condanna il Fabris a 2 mesi di carcere duro inasprito; ed il Fabris s'adatta alla condanna.

*

Presiedeva il cons. Minio; giudici i cons.: bar. Farfoglia, Parisini e dott. Pachor. Cancell. l'uditore giud. dott. Marizza.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto il piroscafo del Lloyd «Gorizia», cap. R. Huber, dalla Soria, Alessandria e Patrasso con 97 pass.; i pir. a.-u. «Danubio D.», cap. L. Vodanovich, da Metcovich e scali con 49 pass., «Brasso», cap. F. Stiglich, da Cattaro e scali, «Spalato» da Metcovich, «Africana», cap. A. De Lujk, da Port Talbot, «Lovrinac», cap. G. Civitanich, da Spizza e scali con 52 passeggeri.

Partirono il pir. del Lloyd «Adelsberg» per la Dalmazia e l'Albania; i pir. a.-u. «Seraievo» per Metcovich, «Venezia» per Fiume, «Locrum» per Cattaro, «Bosnia D.» per Metcovich, «Illiria» per Fiume; i pir. ital. «Epiro» per Bari, «Egeo» per Genova, «Coloniale» per Sebenico.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Onda» arrivò il 16 a Cardiff, «Gerania» l'11 ad Amburgo, «Arpad» il 16 a Marsiglia, «Olga» il 17 a Fiume, «Mrav» proseguì il 10 da Eupatoria per Rotterdam, «Istina» l'11 da Orano pel Weser, «Dardania» il 12 da Rotterdam per Shields, «Beatrice» diretto a Sulina passò Peniche il 12, «Sirena» dal Tyne passò Sagres il 12 diretto a Gravosa, «Immacolata» passò Gibilterra il 13 diretto ad Amburgo, «Bathory» e «Szell Kalman» passarono Gibilterra il 16 diretti a Venezia.

Lloydiani. «Carlsbad» e «Graz» proseguirono il 17 da Corfù per Trieste, «Bohemia» diretto a Trieste partì il 16 da Bombay per Aden, «Austria» il 17 da Sciangai per Hongkong, «Marquis Bacquehem» il 16 da Colombo per Aden.

Austro-Americana. «Oceania» partì il 16 da Patrasso per Almeria, «Atlanta» il 17 da Santos per Montevideo, «Columbia» il 16 da Las Palmas per Rio Janeiro, «Francesca» il 17 da Rio Janeiro per Santos, «Sofia H.» il 16 da Rio Janeiro per Las Palmas, «Alberta» il 15 da Nuova Orleans per Cartagena, «Clara» arrivò il 17 a Venezia, Georgia» proseguì ieri 18 da Filadelfia per Tampa «Ida» arrivò il 17 a Galveston «Marianne» partì ieri da Napoli per Nuova York, «Teresa» il 16 da Savannah per Barcellona, «Virginia» il 16 da Las Palmas per Trieste, «Margherita» il 14 da Galveston per Barcellona.

Per le comunicazioni marittime Trieste-Istria

VIENNA 18 (per tel.). In questi ultimi giorni furono proseguite al ministero del commercio dagli on. Rizzi, Candussi-Giardo e Salata le pratiche tendenti ad assicurare lo sviluppo sempre più largo delle comunicazioni marittime fra Trieste e la costa occidentale dell'Istria sulla base del programma a suo tempo concretato dalla Giunta provinciale d'accordo con la Camera di commercio e coi comuni interessati, programma che ebbe due anni fa una prima parziale attuazione nel nuovo contratto fra il Governo e la società di navigazione Istria-Trieste coll'assicurazione stabile della linea celere Pola-Trieste e ritorno e la sua durata per almeno nove mesi dell'anno. Ora si trattava d'un nuovo e più importante passo: la linea celere inversa da Trieste a Pola e ritorno, per modo che fosse possibile non solo, come ora, di venire dall'Istria bassa e media a Trieste e ritornare da Trieste nello stesso giorno, ma anche di partire da Trieste per Parenzo, Rovigno e Pola la mattina, arrivando nei vari porti ad ora tale da potervi sbrigare gli affari o visitare i luoghi e ritornare la sera stessa a Trieste, ciò che finora è possibile solo pei porti di Pirano e Umago e anche per questi soltanto nei mesi estivi. Questa linea celere inversa tanto invocata, e che costituirebbe un vero grande progresso nelle comunicazioni marittime lungo la costa occidentale dell'Istria, e che sarebbe utile specialmente nel tratto da Parenzo in giù, fu sempre considerata di grande vantaggio anche per Trieste tanto pel mondo degli affari quanto pel movimento dei forestieri. Ora tale linea in esito alle più recenti pratiche condotte dai delegati suddetti non solo è in massima assicurata, ma ne è prossima l'attuazione. Già nel 1912 sarà attivata la nuova linea per intanto pei sei mesi estivi, mentre a cominciare dal 1913 la linea avrà la stessa durata dell'altra linea celere Pola-Trieste. Il ministero del commercio aumenterebbe adeguatamente la sovvenzione alla società Istria-Trieste, il cui consiglio d'amministrazione si riunirà prossimamente per autorizzare la direzione alle trattative di dettaglio col Governo pel completamento e le modificazioni del presente contratto.

Incidente al cantiere di Monfalcone

Monfalcone 18. Oggi verso mezzodì, al Cantiere navale triestino, caddero sopra l'officina navale, il cui coperto è di lamerino, le due grandiose colonne di ferro, che hanno un'altezza di circa 20 metri ed un peso di parecchie tonnellate, le quali servivano per sollevare, mediante argani elettrici, pesanti lamerini. L'incidente fu causato dalla rottura di uno dei grossi cavi d'acciaio che teneva avvinte le due colonne. Il coperto dell'officina navale a causa della caduta dei due colossi fu diviso in due. Il danno relativo si fa ascendere a parecchie migliaia di corone.

Fortunatamente al momento del disastro nessun operaio si trovava in quei paraggi.

Un corso per scalpellini

Cittanova 18. L'annunciato corso professionale per scalpellini che doveva inaugurarsi lunedì scorso 16 corr. è stato ora definitivamente fissato per il 30 ottobre corr. Si crede che a questo corso parteciperanno pure esercenti della vicina Verteneglio. L'Istituto per il promovimento delle piccole industrie riferisce che il corso sarà preceduto da alcuni rilievi tecnici nelle cave interessate. Il corso viene salutato con entusiasmo dagli inscritti di Cittanova. L'orario dell'istruzione verrà stabilito nel giorno dell'apertura del corso.

La nuova amministrazione di Verteneglio

Verteneglio 18 (per tel.). Oggi il Consiglio comunale nominò per acclamazione podestà il sig. Matteo Sason, primo consigliere il sig. Antonio Bonetti e per completare la deputazione secondo consigliere il sig. Giorgio Druscovich, terzo il sig. Domenico Dubaz e quarto il sig. Francesco Giuresich.

I casi di colera di Torre

Parenzo, 18 (per tel.). Dall'esame delle deiezioni praticato presso il dipartimento sanitario della Luogotenenza di Trieste, risultò che l'Elena Vilovich, morta ieri a Torre, era realmente affetta da colera asiatico. Sinora fu compiuto l'esame delle deiezioni di 25 persone, perchè venute in qualche contatto diretto od indiretto con i due morti. I reperti furono negativi per 24, mentre una persona, cioè Caterina Rodella, dall'esame di orientamento è risultata sospetta bacilli-

fera. Il Governo marittimo ha mandato ieri a Valditorre il proprio medico, dott. Markl, per ispezionare le sorgenti colà esistenti, ed oggi da parte di questo Capitanato distrettuale fu trasmesso l'ordine di far chiudere subito tutte quelle sorgenti e di fare l'impianto di pompe per la presa d'acqua. Oggi arrivarono due infermiere dell'Ospedale della Maddalena di Trieste e 15 letti. Domani arriverà a Torre il medico distrettuale di Pola, dott. Stanek. Arrivò pure oggi a Torre un rinforzo di gendarmeria.

Consiglio comunale di Gorizia

Il soldo-pigioni.

Gorizia 18 (per tel.). Stasera il Consiglio comunale, presieduto dal Podestà Giorgio Bombig e partecipanti diciotto consiglieri, tenne seduta. Oggetto precipuo era la ripresentazione della proposta dell'introduzione di una tassa soldo-pigioni, accordata dalla Dieta a parziale copertura dei bisogni del Comune di Gorizia, tassa percentuale sulle pigioni reali o figurative per l'epoca di dieci anni. Relatore su questa proposta era l'on. Thedrez. La misura di questa tassa venne fissata per le pigioni da 201 a 300 cor. annue col 2% e per le pigioni eccedenti l'importo annuo di 300 cor. col 5% della pigione netta. La tassa verrà prelevata dai proprietari degli stabili salvo il diritto di regresso loro spettante verso gli inquilini. I singoli punti della proposta diedero luogo ad una lunga ed animatissima discussione. La proposta fu infine approvata con 15 voti contro 3. L'esazione di questa tassa, salvo l'approvazione del ministero dell'interno e di quello delle finanze, entrerà in vigore il 1. gennaio 1912. Fu poi votata la spesa di 80.000 cor. per l'attuazione dell'approvato acquedotto sussidiario. Il podestà commemorò poi con sentite parole il testè defunto concittadino Demetrio Conforto ed il consiglio assorse in segno di condoglianza.

Cronaca di Fiume

Comizio. Suicidio. Una casa di gesuiti a Fiume. Sciopero di allievi. Ladri arrestati con l'intervento consolare. Soldato sonnambulo che precipita dal secondo piano. Pastore ucciso in caccia.

Fiume, 17. Giovedì prossimo, alle 8.30 pom., ci sarà nella sala maggiore dell'Hôtel Deak il comizio pubblico indetto dal partito autonomo per la discussione degli ultimi avvenimenti cittadini e per prendere posizione contro la mozione di Versecz, votata dalla maggioranza del Consiglio con l'esclusione del pubblico. Il comizio promette di riuscire animatissimo. Il partito ha pubblicato un energico manifesto, in cui invita tutta la cittadinanza a intervenirvi. Parleranno quattro oratori.

★ Oggi alle 10.30 ant., il giornaliero Giuseppe Misgur, di 68 anni, abitante a Sussak, si tirò una revolverata alla tempia, dietro una catasta di legnami sui fondi Nascimbeni, al Delta. Al colpo accorsero altri giornalieri, che lavoravano vicino e, trovato il Misgur a terra, cercarono di soccorerlo. Ma era troppo tardi: il disgraziato non respirava più. Avvisata l'autorità, sopraggiunse la commissione medico-giudiziaria e assunse i rilievi di legge, dopo i quali il cadavere fu trasportato al cimitero di Tersatto. Il vecchio Misgur era da molti anni alle dipendenze della ditta Nascimbeni, ed era onesto e capace. Al triste passo lo spinsero i continui dispiaceri che aveva in casa, causa la condotta del figlio. Non lasciò nessun scritto.

★ Secondo i giornali ungheresi, fra breve sorgerebbe a Fiume una casa di gesuiti. I necessari fondi e la casa sarebbero già trovati, in via Ciotta. Comunque, qui non si sa nulla in proposito.

★ A Castua è stato aperto da poco un preparandio, che aveva molti allievi. Ora costoro, circa una sessantina, si sono messi in sciopero, per protestare contro il cattivo trattamento del direttore.

★ Oggi all'alba un gendarme di Sussak s'accorse che i marinai del trabaccolo italiano «Nuova Maria», ormeggiato al porto Baross, trasportavano da terra a bordo una quantità di remi. I remi - come si rilevò poi - erano di provenienza furtiva. Notificato il fatto alle autorità, oggi nel pomeriggio si recarono a bordo un agente del Consolato italiano di Fiume e il vice-capitano di porto Sablich. L'agente consolare avviò un'inchiesta, in base alla quale i colpevoli furono rintracciati e consegnati alle autorità di Sussak.

★ Ad onta del mutismo delle autorità militari, si è venuti a conoscenza di un grave accidente avvenuto ieri notte in caserma. Ecco il fatto. Ieri mattina alcuni soldati del reggimento Jellacich, uscendo dalla caserma, trovarono a terra un soldato immobile. Era il caporale Pietro Rozman, e appariva ferito. Il Rozman fu subitamente trasportato all'Ospedale, dove gli constatarono varie gravi fratture e lesioni interne. Interrogato, il ferito non seppe dir niente, e ciò aumentò l'imbarazzo delle autorità, le quali avviarono un'inchiesta. Risultò allora che il Rozman è sonnambulo. I suoi compagni di camerata lo videro parecchie volte levarsi durante la notte, vestirsi e uscire. Si suppone perciò che il disgraziato, in un accesso di sonnambulismo, si sia levato anche l'altra notte e sia precipitato dal secondo piano della caserma nel cortile. Lo stato suo è grave.

★ Oggi alle 2 pom., è morto all'ospedale il pastore Simeone Juricich, di 75 anni, da Lippa, accolto al nostro ospedale l'11 corr. per una grave ferita di arma da fuoco al fianco destro. Prima di morire, il vecchio disse che, essendo uscito da casa sua, a Lippa, per condurre al pascolo una mandra, dal bosco vicino partì una fucilata, che lo colpì. Poichè intese contemporaneamente l'abbaiare dei cani, suppose subito che a ferirlo involontariamente fosse stato un cacciatore. Le autorità ora indagano per scoprirlo.

Sciarada.

Il mio *primier* non dee fermarsi mai
Al par del mio *totale*, tu lo sai;
Potente è il mio *secondo*; ed il *final*
E' esattamente ugual.

Spiegazione del giuoco precedente:
TORINO. TORNO.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in Guardiella-città posto in via Cologna, per cor. 110.000; Stabile in città posto in via Montuzza, per cor. 35.000.

Mutui ipotecari.

Cor. 9000 al 6% a peso d'uno stabile in città.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 18 ottobre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 636.25, Staatsbahn 724.50, Alpine 813.—, Lotti turchi 234.—. La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 199.— (199.50), Disconto 184.25 (184.25). Milano segna in chiusa: Cambio 101.05 (101.07), Rendita 101.70 (101.85), Meridion. 592.— (597.—), Mediterranee 399.50 (402.—), Edison 603.— (607.—), Banca Comm. 794.50 (801.—), Terni 1280.— (1292.—).

Chiusa Rend. franc. 94.12 (94.05), Ital. 100.60 (100.60), Spagn. 91.10 (90.67), Banche Ottom. 663.— (664.—), Rio Tinto 1516 (1490), Lotti turchi 195.75 (195.60).

NUOVA YORK 18. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 106¾, Baltimore and Ohio 96 5/8, Canadà-Pacific 228¾, Chicago-Milwaukee and St. Paul 107 7/8, Missouri Pacific 38½, Northern Pacific 116¼, Pennsylvania 121 7/8, Philadelphia and Reading 138 1/8, Southern Pacific 109, Southern Railway Com. 28 7/8, Union Pacific Com. 161 7/8, Amalgamated Copper 51 1/8, Anaconda 34¼. U. S. Steel Corp. Com. 58. Tendenza debole.

Listino. Napol. 19.19 a 19.20 Zecch. 11.39 a 11.43, Lire sterl. 24.12 a 24.20, Londra 241.30 a 242.05, Francia 95.90 a 96.25, Italia 94.90 a 95.20, Bancon. ital. 94.90 a 95.20, Germania 117.60 a 118.—, Bancon. germ. 117.60 a 118.—, Rend. austr. carta 91.30 a 91.65, Rend. ungher. corone 90.50 a 90.80, Credit 634.50 a 636.50, Italiana 99.50 a 100.—, Staatsbahn 722.25 a 725.25, Lombarde 108.25 a 110.25, Lotti turchi 232.— a 236.—

PARIGI 18, (Chiusa). Rendita francese 3% 94.12, Rend. italiana 3¾% 100.60, Rend. spagnuola esterna 91.10, Azioni Banca ottomana 663.—.

PARIGI 18. (Chiusa). Ferr. austr. 778.—, Lombarde 118.—, Rend. turca unif. 87.35, Cambio Londra 251.65, Rend. austr. oro 97.70, Rend. ungh. oro 4% 95.65, Länderbank 574.—, Lotti turchi 195.75, Banca di Parigi 1701, Azioni Meridion. ital. 587.—, Rio Tinto 1516.

LONDRA 18. (Chiusa). Consolid. 78—, Lombardi 5 1/4, Argento 24 1/2, Rend. spagn. 89 —, italiana 99—, Cambio su Vienna ——, Sconto di piazza 3 13/16.

FRANCOFORTE 18. (Borsa della sera). Az. Credit austr. 199.25, Ferrate Stato 154.50, Lombarde 16.75.

Caffè. AMBURGO 18. (Chiusa). Santos good average per ottobre 71.—, per dicembre 72.—, per marzo 70.75, per maggio 69.25. fermo

HAVRE 18. Santos good average per dicem. (50 chilo) a 90.—, per marzo 87.75. staz.o

NUOVA YORK 18. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. dicem. 15.07, marzo 14.90.

Cotoni. LIVERPOOL 18. Mercato calmo. Tenders in Dochets —. Vendite 8000. Importazione 34000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C., ottobre 4 92/100, ottobre-novembre 4 92/100, novembre-dicembre 4 86/100, dicembre-gennaio 4 85/100, gennaio-febbraio 4 88/100, febbraio-marzo 4 90/100, marzo-aprile 4 93/100, aprile-maggio 4 95/100, maggio-giugno 4 97/100, giugno-luglio 4 98/100, luglio-agosto.

Metalli. LONDRA 18. Stagno (Straits). Apertura 188.—, Chiusa 187 3/4, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand Apert. pronto 56 13/16, per 3 mesi 56.—.

Olio. PARIGI 18. Ravizzone per mese corrente 73.—, per novem. 73.25, per gennaio-aprile 74.00, per marzo-giugno 72.75. calmo

Avena. PARIGI 18. Mese corr. 20.10, per novem. 20.40, per novem.-febbraio 20.75, per gennaio-aprile 21.30. staz.a

Frumento. PARIGI 18. Mese corr. 25.05, per ottobre 25.20, per novem.-febbr. 25.40, per gennaio-aprile 25.85. staz.o

Farina. PARIGI 18. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 31.85, per novem. 32.10, per novem.-febbr. 32.35, per gennaio-aprile 32.80. staz.a

Spirito. PARIGI 18. Per mese corr. 71.50, per novem. 69.75, per gennaio-aprile 69.25, per maggio-agosto 69.50. calmo

Zucchero. PARIGI 18. Greggio da 88° uso nuovo 49.25-49.75 calmo, bianco per mese corr. 52.—, per novem. 52.25, per gennaio-aprile 53.25, per marzo-giugno 53.75. Raffinato 90.— a 90.50. Fiacco (Bello)

Zucchero. AMBURGO 18. (Chiusa). Per ottobre 17.55—, per novem. 17.45—, per dicemb. 17.45—, per gennaio 17.47 1/2, p. febbr. 17.52 1/2, per marzo 17.55—.

LONDRA 18. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. 17 9/16. staz.o

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 18 ottobre, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome dei nav.	Data	Osservazioni
1 b	Alleanza	20	Caricazione
1	Wien	22	Scaricazione
Molo IV	Fides	20	»
» IV	Varazze	21	Caricazione
1 a			
3	Emilia	28	Scaricazione
Molo Lloyd			
A			
B	Persia	27	Caricazione
C	Tebe	19	»
D			
E	Stambul	22	»
6	Thraky	20	Scaricazione
9	Salzburg	21	»
12 a	Alice	21	»
12 b			
Molo II	Metcovich	19	Caricazione
13 a	Gastein	19	Scaricazione
13 b			
14	Matyas Kiraly	20	»
17			
21	Ebro	23	»
22	Giovanni Russo	19	»
Molo I	Bue		
23	Goritia	24	»
24	Vel. B. Aerey	21	»
25	Vel. Flavio Gioia		»
30			
32			
69	Maria Valerie	21	»
71	Africa	24	»

Stampato ed edito dallo «Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO» Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CAMERIERA fina, abile e seria offresi presso distinta famiglia; preferirebbe per fuori. Indirizzo al Piccolo. 5198 A

CUOCA fina, parla italiano, tedesco e sloveno, occuperebbesi presso mensa d'ufficiali o pensione, anche fuori di Trieste. Indirizzo al Piccolo. 4819 A

DONNA di chiavi, pratica, offresi presso signore solo o vedovo con bambini, occuperebbesi anche in provincia. Offerte sub «C. 100» al Piccolo. 5048 A

DONNA media età, capace tutti lavori domestici e cucina, dirigere casa, occuperebbesi presso persona sola, oppure assistere persona ammalata. Offerte sub «Costante 86» Piccolo. 10044 A

SIGNORINA perfetta tedesca, seria e pratica bambini, offresi la mattina. Offerte Piccolo sub «Buone referenze 10027». 10027 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINAIA tedesca, raccomandabile, cerca per distinta famiglia, Trieste, l'agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 10029 B

BONNE italiana o tedesca, con buoni attestati, cercasi per due bambine 5 e 6 anni. Indirizzo Piccolo 5215 B

BAMBINAIA friulana cercasi; presentarsi dalle 12 alle 2 in Acquedotto 16, III. Neuman. 9950 B

CUOCA capace con buoni attestati cercasi, Vetta di Scorcola 826. 4851 B

CAMERIERA abile e seria con ottimi certificati cercasi presso buona famiglia. Indirizzo al Piccolo. 5207 B

CAMERIERA con buoni attestati cercasi. - Via Stadion N. 22, II, sinistra. 9965 B

CAMERIERA tedesca, stabile o a giornata, con buone referenze, per piccola famiglia, cercasi. Rivolgersi portinaio via Aleardi 323 (Piazza Scorcola). 5275 B

CUOCA Hotel, cameriera restaurant, stiratrice, cocchiere latteria, bambinaia, cuoca, domestica per fuori, cerca l'agenzia Merlo, piazza Caterina 2. 10028 B

CAMERIERA abilissima, anche di cucito, cercasi. Via Foscolo 29, I. 5165 B

DOMESTICA a giornata, sappia cucinare, cercasi. Beccherie 26, I, presentarsi ore 9-12. 09775 B

DOMESTICA stabile, oppure prestaservizi giornata, cercasi. Belvedere 31, terzo sinistra. 10007 B

DONNA prestaservizi 2 ore alla mattina 2 dopopranzo, cercasi, via Pasquale Revoltella N. 63. 5153 B

DOMESTICA brava, che sappia cucinare, cercasi prontamente; paga cor. 32. Carducci 32, porta 8. 5240 B

DONNA di servizio cercasi. Via Farneto 36, I, destra. 9941 B

DOMESTICA brava cercasi prontamente. - Piazza Ponterosso 5, II piano. 5199 B

DOMESTICA per osteria cercasi prontamente. Bastione all'Antico Hotel. 9963 B

DOMESTICA per tutti lavori, brava cucinare, con buoni attestati, cercasi da coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 5224 B

DOMESTICA forte, sana, con buoni attestati, pratica lavori domestici, cercasi. Via Nuova 27, IV. 9977 B

DOMESTICA cercasi per trattoria. Via S. Michele N. 3. 9932 B

DONNA per casa cercasi. Rivolgersi via Verzieri n. 2 9935 B

PRESTASERVIZI cercasi per coniugi soli. Via Commerciale 9, porta 39; presentarsi ore 7.30 pom. 5195 B

PRESTASERVIZI ragazza, possibilmente tedesca, cercasi per mattina. Indirizzo al Piccolo. 5239 B

PRESTASERVIZI cercasi mattina e dopopranzo. Via Conti 36, III, porta 10. 9914 B

PRESTASERVIZI tre ore alla mattina cercasi prontamente. Cecilia 13, porta 7. 5209 B

PRESTASERVIZI capace, tre ore mattina, due dopopranzo, corone diciotto mensili, cercasi. Vasari 20, porta 6. 5252 B

PRESTASERVIZI capace, cercasi prontamente. Buona paga. Indirizzo al Piccolo. 5272 B

PRESTASERVIZI abile, cercasi per tutto il giorno. Galileo 3, porta 9. 5257 B

PRESTASERVIZI brava per cucinare, cercasi. Dalle 7 alle 4. Parini 12, II p., porta 12, Vicinissimo Ospedale. 9995 B

PRESTASERVIZI con buone referenze, cercasi. Acquedotto 24, IV, porta 14. 5285 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 8-10 e 2-4. Via Pietà 6, porta 9. 5307 B

PRESTASERVIZI, preferibilmente tedesca, per piccola famiglia, cercasi. Indirizzo Piccolo. 5276 B

RAGAZZETTA per bambino, dopopranzo oppure tutto giorno, cercasi. Indirizzo Piccolo. 09770 B

RAGAZZA per bambino, 3 ore al giorno, cercasi. Via G. Rossini N. 30, p. 10. 5261 B

RAGAZZETTA friulana cercasi per tutto il giorno, servizi leggeri. Indirizzo Piccolo 5201 B

RAGAZZA capace per tutti lavori domestici cercasi prontamente per due persone. Via Piccolomini 3, III. 9960 B

SERVITORE tedesco raccomandabile ottimi attestati, cerca per fuori l'agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 10030 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

ACCADEMICO coltissimo qualunque ramo, che conosce la lingua tedesca ed inglese, con bella calligrafia, avendo alcune ore disponibili, offresi per qualche lavoro intellettuale a domicilio. Miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 5031 C

ALLIEVO Accademia commerciale, (secondo corso) tedesco causa malattia, dovette abbandonare studi, cerca posto adatto. Offerte sub «Zukunft 13843» al Piccolo. 4866 C

CASSIERA giovane di bella presenza, conosce l'italiano e conteggia in tedesco: cerca posto. Indirizzo Piccolo. 5162 C

CONTABILE-corrispondente, bilancista, lavoratore indipendente, primissima forza, italiano, tedesco, francese, offresi grandi stabilimenti industriali, importanti case commercio, imprese costruzioni. Gentili offerte sub «Direttore 5177» Piccolo. 5177 C

DISPONGO mattina lavori scrittoio, incassi. Ottime referenze, minime pretese. Offerte «Zelante 9898» al Piccolo. 9898 C

INFERMIERA giovane, buona, paziente, offresi per infermi. Indirizzo Piccolo. 5243 C

IMPIEGATO offresi (specialmente ai signori artigiani) ore serali, per lavori scrittoio. Prezzo modesto. Indirizzo Piccolo. 4835 C

IMPIEGATO di banca, amministratore con socio, offresi quale amministratore stabili, mitissime pretese. Ottime referenze e garanzie. Offerte «Vantaggioso 4604» Piccolo. 4604 C

MECCANICO giovane con buoni attestati, bella presenza, cerca posto come «chauffeur»; miti pretese. Offerte «Meccanico 9923» Piccolo. 9923 C

MECCANICO con buoni attestati lunghi servizi, offresi come «chauffeur» praticante. Scrivere «Motbot» Piccolo. 10011 C

ORFANA, ragazza brava stiratrice, sia a lucido che a liscio, prega gentili lettrici affidarle lavoro sia in casa che nelle famiglie al dopopranzo a prezzi di concorrenza. Massimo d'Azeglio 22. 5309 C

PIAZZISTA manifatture conosciutissimo Trieste e provincia, cerca posto. Gentili offerte sub «Piazzista 9962» al Piccolo. 9962 C

RAGAZZA intelligente, conosce perfettamente tre lingue, laboriosa, offresi quale cassiera, guardarobiera oppure cameriera hotel. Via Nuova 11, dal portinaio. 9937 C

RAGAZZA cerca posto macchinista calzolaia; parla boemo e tedesco. Offerte Calzolaia 5155» al Piccolo. 5155 C

RAGAZZA offresi per stanze, fino alle ½ pom. o per scrittoio, con buone referenze. Via Massimo d'Azeglio 22, I. 5308 C

RAGAZZA pulizia scrittoio, portare conti o simili, offresi. Indirizzo Piccolo. 5256 C

SARTA a giornata, biancheria, abitini bambini, vestaglie, offresi. Solitario 25, II. 10031 C

SIGNORA ungherese, distinta, aspetto piacente, cerca posto quale massaia in famiglia con bambini orfani di madre. Parla tedesco, francese, in parte inglese. Presentemente occupata. Offerte tedesche sub «Blanche Haase» Piccolo. 13205 C

SIGNORINA provetta dattilografa, italiano, tedesco, offresi. Offerte «Prontamente 5167» al Piccolo. 5167 C

SIGNORA distinta occuperebbesi quale dama compagnia, direttrice casa presso signore o signora, eventualmente di giorno. Offerte «Massata 659» al Piccolo. 5164 C

SIGNORINA italiana, ottimi attestati, lunga pratica bambini, offresi presso distinta famiglia. Luigi Ricci 5, III. 9902 C

SARTO senza figli cerca portone. Rivolgersi via S. Lucia 4, porta 9. 5196 C

SUPPLICHE giubileo imperiale, Massimiliana, domande decreti, pertinenze, sudditanze. Indirizzo Piccolo. 5237 C

SIGNORINA offresi quale corrispondente italiano-francese, eventualmente tedesco alcune ore al giorno. Offerte sub «Distinta 9944» Piccolo. 9944 C

SIGNORINA distinta famiglia offresi scrittoio, cassiera, venditrice negozio fino. Offerte «Capace 9946» Piccolo. 9946 C

USCIERE o sotto magazziniere giovanotto offresi, parla diverse lingue, bene conosciuto città. Offerte «Serbo» al Piccolo. 10012 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent

AGENTI (parecchi) cercansi per vendita articolo facile smercio. Offerte «Lucro 5289» Piccolo. 5289 D

CERCHIAMO ovunque persone eseguire domicilio, nostro conto, articoli facilissimi. Novanta mensili. Scrivere: Société Artistique Romaine, Vite 113, Roma. 8380 D

CAPO cementiere cercasi per lavori in cemento armato, per Trieste. Offerte con indicazione paga e pratica fatta, Piccolo sub «Capo 9916». 9916 D

CUCITORI, cucitrice cappelli paglia, cercansi. Bonetti, Corso. 9917 D

CONDUTTORE per trattoria con cauzione cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5188 D

DATTILOGRAFO praticissimo che sappia l'italiano e tedesco, viene assunto prontamente da casa primaria. Offerte «M. S. 9908» al Piccolo. 9908 D

FALEGNAME pratico confezioni mobili, lavoro continuamente assicurato cerca Lazzari, Pirano. 13201 D

FALEGNAMI capaci lavori fini, edili, cercansi prontamente. Via S. Giusto 8. 9971 D

GUADAGNO giornaliero 8-10 corone offresi a signora che si presenti bene, adatta per la vendita di un articolo da consumo, presso la clientela privata. Indirizzo al Piccolo. 5220 D

GARZONA sarta donna presso signora sola, con paga, cercasi. Ponte della Fabbra N. 2, piano II. 5179 D

GARZONA e mezza lavorante sarta donna, cercansi. Bachi 17, p. 10. 10003 D

GARZONA con paga cercasi. Via S. Nicolò n. 34, mezzanino. 1003 D

IMPIEGATO contabile, che conosca bene tedesco ed italiano, nonchè stenografia, cercasi. Offerte Casella postale 502. 9938 D

LAVORANTE falegname cercasi. - Tiziano Vecellio 12. 5231 D

LAVORANTI calzolai, cercansi. Via dell'Istria N. 2. 10034 D

LAVORANTE donna, brava, cercasi prontamente. Via Cereria 13, porta 6. 5269 D

MEZZO facchino, ottime referenze; cercasi. Pescatori 24, cordaggi, spaghi, Cavalcante. 09768 D

MODISTA, brava mezza lavorante cercasi prontamente. Nuova 41, Longo. 5163 D

MEZZA lavorante sarta donna, stabile, svelta, buona paga, volendo pranzo, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5260 D

MEZZA lavorante bianco cercasi. Acquedotto 25, I, destra. 9968 D

MODISTA capace cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5186 D

OPERAIE cercansi prontamente. Rivolgersi ditta Retta, piazza Poste 4. 5288 D

PORTINAI marito e moglie, senza figli, cercansi. Indirizzo Piccolo. 5238 D

PORTATRICE pane alle famiglie cercasi. Rivolgersi panetteria Belvedere N. 3. 9913 D

PIANISTA abilissimo per cinematografo, anche signorina, paga mensile corone 150, cercansi. Offerte «Cinematografo Ideal» Lubiana. 4803 D

PRATICANTE intelligente, bella calligrafia, possibilmente cognizioni lingua tedesca, cercasi da primaria casa. Offerte sub «Serenifer 5027» al Piccolo. 5027 D

RAGAZZO per negozio manifatture, con paga, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4891 D

RAGAZZA per magazzino cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5234 D

RAGAZZO mezzo facchino cercasi. Istituto 4, pasticceria. 5222 D

RAGAZZO per società cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5219 D

RICAMATRICE monogrammi a giornata, cercasi. Piazza Francesco 1, III. 9907 D

RAGAZZE sarte donna, cercansi prontamente. Via Sebastiano 2, piano IV. 5281 D

RAGAZZO per negozio chincaglie, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5290 D

RAGAZZA per commissione, cercasi. Via Riborgo N. 33, p. II. 09763 D

RAGAZZA per macelleria, cercasi. Via Gioacchina Rossini N. 12. 10032 D

RAGAZZA brava sarta da uomo, cercasi; posto stabile, buona paga. Rivolgersi presso sartoria Schönberger, via S.ta Caterina 9. 5283 D

SARTA sappia tagliare lavori commissioni, cercasi; buona paga. Barriera 25, Dann. 10004 D

SARTO lavorante abile, a cottimo, che abbia lavorato nelle primarie sartorie, cerca la sartoria Conte. 5304 D

SIGNORINA perfetta corrispondente tedesca cercasi per mezza giornata, conoscenza stenografia e dattilografia; presentarsi via S. Giorgio 5, I piano. 9936 D

SIGNORINA corrispondente tedesca, stenografa e dattilografa, cerca prontamente importante ditta. Offerte sub «Importante 9858» Piccolo. 9858 D

CAMERE
AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA bella, grande, per uno due signori distinti affittasi presso piccola famiglia, massima pulizia; paraggi Acquedotto. Indirizzo Piccolo. 4974 E

CAMERINO chiaro affittasi prontamente. - Piazza Giambattista Vico 8, porta 9. 9915 E

CAMERETTA ammobiliata, volendo vitto, affittasi prontamente. Gatteri 11, II, sinistra. 9930 E

CAMERA vuota, poco uso cucina, affittasi. S. Lazzaro 13, IV. 9981 E

COMPAGNO stanza cercasi prontamente. - Manzoni 8, IV, sinistra, angolo Istituto. 9983 E

CAMERINO ammobiliato, soleggiato, con vitto affittasi. Via Boschetto 2, II. 5217 E

CAMERA ammobiliata ingresso libero affittasi via del Ponte 9, II. 9945 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, gas, stufa a gas, affitta anche prontamente piccolissima famiglia a distintissimo signore, unico subinquilino. Acquedotto 3, I, sinistra. 5204 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi prontamente a signorina; centro. Indirizzo al Piccolo. 5190 E

CAMERA ammobiliata, quasi ingresso libero, stufa gas, affittasi Canova 2, primo sinistra. 5191 E

CAMERA ammobiliata, desiderando vitto, affittasi. Via Torquato Tasso 4, porta 22 (vicino Meridionale). 9951 E

CAMERINO bello, chiaro, darebbesi a donna o ragazza che facesse compagnia a una bimba alla sera. Indirizzo Piccolo. 5203 E

CAMERA bellissima, ammobiliata, per due signore, con entrata libera, affittasi. Rivolgersi: Restaurant Eiskeller, Piazza Caterina. 9905 E

CAMERA vuota, da affittare. Piazzetta S. Giacomo 2, III, Corso. 5259 E

CAMERA bene ammobiliata, con ingresso libero, affittasi presso signora sola. Indirizzo al Piccolo. 5265 E

COMPAGNA di stanza, cercasi presso piccolissima famiglia. Indirizzo Piccolo. 5264 E

CAMERA ammobiliata, soleggiata, quietissima, affittasi prontamente giovane dabbene. Indirizzo Piccolo. 5262 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, pressi Ponterosso, affittasi a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 5279 E

CAMERA ammobiliata affittasi, casa nuova, centro, secondo. Massima pulizia, tranquillità; prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 5170 E

CAMERA bella, ammobiliata, affittasi; volendo 2 letti, via Belvedere 19, portinaio. 9899 E

CAMERINO ammobiliato, cor. 12 mensili, affittasi. Madonnina 24, II, porta 10. 9900 E

CAMERA ammobiliata pulitissima affittasi. Indirizzo al Piccolo. 5180 E

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi prontamente. Via S. Nicolò 12, quinto. 9955 E

STANZETTA chiara, ammobiliata, affittasi. Via Giovanni Boccaccio 5, porta 18. 9967 E

STANZA ammobiliata affittasi a due uomini civili. Sapone 6, II, scala seconda. 9964 E

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

I BISOGNOSI

(57)

— E' evidente - disse la signora Andrea, venendo in aiuto della sorella - non v'è alcuna ragione perchè non debba effettuarsi. — Dal canto nostro, non possiamo essere urtati dal rifiuto che, come tu dici, prova la delicatezza e la nobiltà della famiglia La Guillaumie. Da parte della signorina Marianna, non vi può essere alcun impedimento grave; ella non ha rifiutato di essere tua moglie perchè le dispiacevi, ma semplicemente perchè le hanno detto di te cose non vere. — Provale che l'hanno ingannata, che si è ingannata, ed anch'io, come tua zia, sono sicura che questo matrimonio si farà.

Thierry non rispose nulla, ma la madre e la zia videro con evidenza che le loro parole l'avevano colpito.

— E' stata un'ispirazione quella che mi è venuta - disse la signora Carlo, allorchè fu sola con la sorella.

— Puoi dire che è Dio che te l'ha inviata per salvarlo. Non avevamo più alcun mezzo per agire sopra di lui, ed ecco che ne abbiamo trovato uno potentissimo.

— Tanto più possente nello stato in cui si trova Thierry; - sembra che non deve essere difficile tenerlo a freno, giacchè da quando è ritornato, non ha provato tentazioni e non ha avuto ricadute.

V.

All'infuori dei momenti di cui abbiamo parlato, Marianna e Francesco non avevano che occasioni rarissime di trovarsi assieme.

Veramente si vedevano molto spesso, ma da lontano e senza poter scambiare una parola od una stretta di mano, in quei rapidi incontri che gli amanti sono tanto ingegnosi per inventare: la domenica alla messa, Francesco essendosi messo a frequentare la chiesa, oppure durante la settimana a proposito delle sue lezioni per le quali aveva sempre qualche cosa da portare o da preparare.

Francesco avrebbe trovato altri mezzi per incontrarsi con Marianna s'ella non gli avesse raccomandato ad ogni istante di essere prudente.

Ve ne prego, non provocate le osservazioni dei curiosi. Che cosa sarebbe di noi, se si potesse indovinare che ho rifiutato il signor Thierry Dubuquois perchè vi amo? So benissimo che voi non avete bisogno dei Dubuquois, e trovereste a Rouen o nei Vosgi l'equivalente di quanto avete qui, ma voi sareste a Rouen o nei Vosgi, e non sareste più qui. Separati! Pensate voi a tale eventualità?

Certamente sì, egli vi pensava, e questo pensiero gli imponeva una riserva che forse non avrebbe avuto senza tale minaccia.

Se la signora Andrea e la signora Carlo avessero rinunciato all'idea di quel matrimonio, il pericolo sarebbe stato minore, giacchè non era verosimile che delle donne come loro volessero vendicarsi solamente pel piacere della vendetta. Ma giustamente pareva che esse non avessero abbandonato il loro progetto; molti piccoli indizi lo facevano supporre, e meglio che gli indizi, le parole stesse dell'abate Colombe che frequentava più spesso del passato la pensione, e che ogni volta trovava modo di parlare del signor Thierry, facendone l'elogio.

— Un uomo eccellente, quel giovane. E' il migliore dei figli. E' caritatevole poi!

Di tanto in tanto insinuava che il mondo era molto ingiusto verso di lui.

— Mi direte della sua gioventù! Certamente essa da a temere, ma si è emendato. Quanti uomini hanno dato l'esempio di tutte le virtù dopo di aver cominciato con una gioventù burrascosa?

Questo fatto non era forse caratteristico, e il decano non continuava forse a disimpegnare la missione della quale era stato incaricato?

Tale era il presentimento di Marianna ed anche quello di Francesco.

— La nostra disgrazia - diss'egli un giorno di ripetizione, avendola trovata sola nella sala perchè era arrivato prima degli altri - la nostra disgrazia è che il signor Guillaumie non si sia pronunciato in maniera tale da togliere alle signore Dubuquois ogni speranza.

— Poteva egli dire al signor decano che una onesta ragazza non sposa un individuo dedito al bere?

— Precisamente non potendolo dire, non l'ha detto; e nel loro cieco affetto la signora Andrea e la signora Carlo hanno accettato come buone le ragioni del rifiuto che egli dava senza cercare se queste ragioni ne nascondessero altre; e siccome intendono far sposare Thierry al più presto, allo scopo di occuparlo e distrarlo perchè non ricada nelle sue abitudini, esse tornano al loro progetto primitivo. Non è serio che una giovane senza fortuna, rifiuti di sposare un uomo nella posizione del capo della casa Dubuquois, semplicemente perchè non è ancora disposta a maritarsi. Se ella non è disposta oggi, lo sarà domani od in un giorno prossimo, quello nel quale avrà compresi i vantaggi di simile matrimonio.

— Ma esse non vedono dunque il signor Thierry?

— Ma no, non lo vedono. E poi credono forse che non berrà più, siate certa che è così. Del resto, non sono il solo ad avere tale idea; anche Strengbach ne ha una identica alla mia.

— Il signor Strengbach! Sa dunque che il signor Thierry ha voluto sposarmi? Chi ha potuto dirglielo?

— Beninteso lo ignoro; ma egli conosce questo progetto di matrimonio, poichè me ne ha parlato. Se avessi osato, gli avrei chiesto chi glielo ha fatto sapere; ma con quel diavolo d'uomo conviene essere prudenti, e d'altronde non mi avrebbe risposto la verità; si sarebbe messo a ridere col suo riso formidabile e mi avrebbe detto: «So quesdo come so bene le due cose, ber caso». Quello che chiama «ber caso» è «ber» i buchi delle serrature e le fessure delle porte dove ha sempre le orecchie attaccate.

— Vedete dunque quanto dobbiamo essere guardinghi!

— Siate tranquilla, in questa circostanza non sono compromesso quantunque io ritenga che se fosse in potere di Strengbach il favorire il nostro matrimonio, egli lo farebbe.

— Vi è dunque tanto amico?

— Affatto, non farebbe ciò per amicizia verso di noi, ma per interesse proprio, pur di impedire il vostro matrimonio col signor Thierry.

Marianna scosse la testa.

— Non ci arrivo - disse.

— Vi ho spiegato quali fossero le ambizioni di Strengbach e come questo falso buon uomo, che sembra tanto affezionato alla casa Dubuquois, speculi sulla incapacità del signor Thierry per diventare il capo della Casa, amministrarla in sulle prime, e finire coll'impadronirsene. Comprenderete che se il signor Thierry sposa, invece di ritornare all'ubriachezza, il progetto di Strengbach va in fumo - sposo, Thierry, non può più bere, la moglie ha dell'influenza su di lui, prende gusto agli affari, la suocera lo guida e lo sostiene; infine cento combinazioni che annientano le belle speranze di Torrente di lagrime.

— Non vedete la cosa più oscura di quello che è?

— Quello che vi ho detto, me l'ha ripetuto egli stesso.

— Vi ha detto che sperava che il signor Thierry tornasse ad ubriacarsi?

— Mi ha detto che chiedeva tutti i giorni a Dio, nelle sue preghiere, poichè egli è l'uomo il più religioso della terra, che la guarigione del signor Thierry fosse veramente durevole.

— Ebbene, allora?

— Allora bisogna tradurre. Il modo di parlare di Strengbach è facile a capirsi quando si è studiato, ma non si comprende affatto quando non se ne ha la chiave. A casa sua, il no è sì, ed il sì è no; il bianco è nero ed il nero è bianco, e così per tutto. Stabilito questo, prendete il contrario di quello che dice, e sapete subito ciò che pensa.

— Ma è orribile!

— E' così, e siccome sinora questo metodo gli è riuscito, non sembra disposto a cambiare sistema. D'altronde, anche volendolo, senza dubbio non lo potrebbe; egli è la menzogna personificata. Quando mi ha parlato del signor Thierry e del suo progetto di matrimonio, io non ho durato fatica a comprendere le sue speranze ed i suoi timori.

— A proposito di che ve ne ha parlato?

— Debbo rispondervi che non ne so nulla; ammeno che non l'abbia fatto per tastare il terreno.

ETTORE MALOT. (*Continua*).

†

MARIA VENEZIA nata PIAN

dopo lunghe sofferenze, cessò di vivere nella notte sopra ieri.

L'affranto sottoscritto, anche a nome del fratello **EUGENIO**, partecipa tanta sciagura ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali dell'amata estinta seguiranno oggi, alle ore 16, partendo il convoglio funebre dalla casa N. 14 di via Giorgio Vasari.

TRIESTE, 19 ottobre 1911.

GIUSEPPE VENEZIA, marito.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

I docenti del Ginnasio Superiore Comunale annunciano costernati la morte dell'amatissimo collega

dott. FABIO LETTICH

rapito immaturamente alla scuola e agli studi.

TRIESTE, 18 Ottobre 1911.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta ringrazia dal più profondo del cuore tutti coloro che in varie guise tributarono larghe prove d'affetto alla sua indimenticabile

Irma.

Famiglia QUARISA.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

STANZA bene ammobiliata, davanti, soleggiata, affittasi. Commerciale 14, I, sinistra. 5029 E

STANZA bellissima, preferito ufficiale affittasi, primo piano, stufa, gas, vicinissimo Eden, presso piccola distintissima famiglia. Indirizzo Piccolo. 4975 E

STANZA grande, soleggiata, mobili nuovi, luce elettrica, stufa, primo piano, unico subinquilino, affittasi. Indirizzo Piccolo. 4878 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi a distinto signore, Paduina 11, porta 19. 4804 E

STANZA ammobiliata affittasi. Riborgo 17, II piano. 5192 E

STANZA ammobiliata, due letti, affittasi, volendo vitto. Torre bianca 18, primo. 5241 E

STANZINO o stanza affittasi presso distinte signore sole. Bonomo 3, I, porta 7. 9978 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Canova 21, II, porta 14. 9982 E

STANZA ammobiliata affittasi prezzo mite. Solitario 13, porta 9. 9984 E

STANZA ammobiliata e salotto, ingresso libero, affittansi. Via Caserma 16, terzo. 9985 E

STANZA vuota con o senza comodo cucina o letto affittasi per operaio, mezzanino, Tiziano. Indirizzo Piccolo. 5185 E

STANZA 2 finestre bellissima, stufa, gas, ingresso libero, eventualmente due letti, affittasi prontamente. Acquedotto 60, II, porta 14. 9922 E

STANZETTA letto, salotto, bene ammobiliati, massima pulizia, casa signorile, gas, prezzo cor. 45, affitta signora non mestierante. Indirizzo Piccolo. 5206 E

STANZA e vitto a due studenti offre distinta famiglia. Molino a vento 3 primo (Piazza Barriera). 5132 E

STANZA vuota, davanti, due finestre, ingresso libero, affittasi. Barriera vecchia 1, portinaia. 9904 E

STANZA ammobiliata, volendo anche vitto, affittasi prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 5181 E

STANZA bellissima, vitto, affittasi presso distinta famiglia. Lazzaretto vecchio 39. 9909 E

STANZA vuota, grande, soleggiata, con due finestre, giardino pubblico e stufa, affittasi. Molingrande 16, I, porta 4. 5255 E

STANZA bene ammobiliata, affittasi, eventualmente pensione. Barriera vecchia 10, II. 10000 E

STANZA ingresso libero, affittasi. Via Boschetto 11, I destra. 9997 E

STANZA ammobiliata, affittasi. Via Boccaccio N. 5, I. 5266 E

STANZA ammobiliata affittasi presso distinta signora sola. Giulia 23, primo. 5171 E

STANZA ammobiliata, nettissima, affittasi prontamente. Gatteri 18, pianoterra sinistra. 9906 E

STANZA ammobiliata affittasi via Barriera vecchia 11, secondo piano. 9897 E

STANZE (due, tre), ingresso affatto libero, vuote, affittansi. Indirizzo Piccolo. 5242 E

STANZA piccola, vuota, affittasi ad una persona. Pierluigi da Palestrina N. 1, V piano. 5156 E

STANZA vuota, parchettata, davanti, affittasi. Via Pondares 6, V, p. 17. 6306 E

STANZA bella, ammobiliata, da affittare. Via Chiozza 25, primo. 5284 E

STANZA bella, bene ammobiliata, affittasi. Via Nuova 32, terzo, angolo Sant'Antonio. 5301 E

STANZA bene ammobiliata, massima nettezza, affittasi prontamente. Madonnina 12, II destra. 10035 E

STANZA ammobiliata, 2 letti, affittasi, Via del Pane 3, p. II sinistra. 09772 E

STANZETTA ammobiliata, affittasi prontamente, vitto famigliare. Piazza Grande 3, terzo. 09767 E

STANZA bene ammobiliata, massima pulizia, per signore. Indirizzo Piccolo. 5274 E

STANZA grande, stufa, bene ammobiliata, affittasi. Squero Nuovo (vicino Posta Centrale) 7, I. 5278 E

STANZA vuota, affittasi. Piazza Goldoni 12, II destra. 10005 E

STANZA ammobiliata, quasi ingresso libero, gas, affittasi. Rossetti 11, pianoterra. 10006 E

STANZA bene ammobiliata, davanti, casa nuova, presso signora, affittasi. Indirizzo Piccolo. 5258 E

STANZA vuota, gas, stufa, per distinta signora, affittasi presso signora sola non mestierante. Indirizzo Piccolo. 5255 E

STANZA ammobiliata, oppure vuota, vista libera, massima pulizia, affittasi unico subinquilino. Galileo 5, I. 5254 E

VITTO buonissimo cucina tedesca, darebbesi prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 5197 E

VITTO finissimo, variato, offre distinta famiglia israelita, a signore correligionario, prezzo mite. Per informazioni dalle 12 alle 3. Indirizzo Piccolo. 5278 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata, ingresso sulle scale, cercasi. Offerte sub «Pace» al Piccolo. 10025 F

CAMERA ammobiliata con ingresso libero sulle scale, I o II piano, vicinanza S. Antonio nuovo, cercasi prontamente. Offerte sub «Stabile 5168» al Piccolo. 5168 F

CAMERINO con letto cercasi. Offerte sul «Giovane 9919» Piccolo. 9919 F

CAMERINO, vitto, ingresso libero, cerca giovane cor. 60 mensili, presso onesta famiglia. Scrivere «Giovane 5182» Piccolo. 5182 F

STANZA elegantemente ammobiliata, con stufa, gas e bagno, cerca signorina possibilmente presso signora sola; paraggi Giardino Pubblico. Offerte «Ines 9583» Piccolo. 9583 F

STANZA con vitto cerca giovane impiegato municipale pressi Acquedotto od Istituto. Offerte «Impiegato 9966» Piccolo. 9966 F

STANZA ammobiliata con pranzo cerca distinta signora. Offerte «Prezzo 5193» Piccolo. 5193 F

STANZA bene ammobiliata, del tutto disobbligata, ingresso scale, luce elettrica o gas, posizione centrale, cercasi. Offerte sub «Dottore 9934» Piccolo. 9934 F

STANZA vuota, spaziosa, posizione centrica, vitto, cerca prontamente impiegata presso famiglia possibilmente tedesca, di cuore, non mestierante. Offerte «Tranquillità 9933» Piccolo. 9933 F

STANZETTA ammobiliata, ingresso libero, cercasi. Offerte «A. K.» Piccolo. 9920 F

STANZETTA e vitto cercasi da giovane. Offerte con prezzo «Billig 9912» al Piccolo. 9912 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ADOLESCENTI! Giovedì 6, 8, istruzione danza; inscrizioni giornalmente. Stadion 6, Daquino. 10041 G

AL 20 di questo mese s'iniziano classi di tedesco, inglese, francese, italiano. Berlitz-School, Via Cassa di risparmio 1, tel. 715. 9628 G

CHITARRA, violino, mandolino, apprendesi entro due mesi da premiato maestro. Via Farneto 10, quarto piano. 9943 G

CONVERSATION, grammaire, correspondance. Traductions. Professeur français. Via Nuova 27, IV. 9794 G

CLEMENTINA Mrach, diplomata a Parigi. Corsi di taglio, corsi di confezione, lezioni particolari. Metodo perfettissimo. Pierluigi Palestrina 4. 9989 G

CHIUNQUE apprende il pianoforte soltanto in tre mesi, corone 7 mensili. Indirizzo Piccolo. 5277 G

CALLIGRAFIA e lingua tedesca e francese a perfezione, impartisce provetto maestro; prezzo modico. Via Geppa 16, I. 8974 G

MADAME Primislas-Lallement Officier d'Académie desire jeunes filles 14 à 16 ans pour compléter cours conversation. Mardi, Vendredi 5-6, Via Nuova 9, III. 4847 G

MAESTRA diplomata piano dà lezioni 2 volte settimana corone 10. Indirizzo al Piccolo. 3077 G

MAESTRA d'inglese, istruisce dal francese, tedesco, italiano. Due lezioni settimanali, 12 corone mensili. Indirizzo Piccolo. 4904 G

MAESTRO o maestra competente di sloveno cercasi. Risposte sub «Tripoli 9918» al Piccolo. 9918 G

MACCHINISTI navali e stazionari preparansi esami; istruzione italiana, tedesca. Madonna del mare 16. 9947 G

RIPETIZIONE italiana, tedesca, materie scolastiche, impartisce maestra comunale, pressi via Fontana-Giotto. Indirizzo al Piccolo. 5149 G

SIGNORINA distintissima, offre perfetta conversazione francese. Offerte «Colta 5151» al Piccolo. 5151 G

SIGNORINA darebbe lezioni italiano, francese, tedesco, materie scolastiche. Offerte «Prezzo mite 5178» al Piccolo. 5178 G

SIGNORINE, signori, giovedì lunedì istruzione danza ore 7. Chiozza 7. Pietro Renato Modugno. 9594 G

SIGNORINA allieva Conservatorio impartisce lezioni pianoforte. Offerte sub «Pianoforte 5247» Piccolo. 5247 G

SIGNORINA dà lezioni tedesche 40 centesimi all'ora. Indirizzo Piccolo. 5233 G

SIGNORINA toscana, lunga pratica, dispone ore per istruzione, conversazione bambini. Indirizzo al Piccolo. 5216 G

SIGNORINA distinta offresi per conversazione tedesca; impartisce lezioni a bambini classi normali; parla perfettamente l'italiano. Offerte «Modesta 9921» Piccolo. 9921 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BUCCOLA brillante solitario, smarrita ieri a sera dalle 7 alle 8¼, percorrendo vie S. Antonio, Corso, Acquedotto, via Stadion. Generosa mancia, riportandola. Indirizzo Piccolo. 375 H

BRACCIALETTO oro maglia smarrito venerdì 13 pressi vie Giulia, Gatteri, Rossetti, Revoltella, tramway Sette fontane-Kandler. Mancia portandolo Piccolo. 90 H

FAZZOLETTO grande, nero, lana, fatto a mano, smarrito in cimitero cattolico. - Trattandosi cara memoria pregasi rinvenitore restituire. Riceverà generosissima mancia. Indirizzo Piccolo. 5280 H

POLIZZA d'assicurazione smarrita. Mancia portandola via Tesa 7, portinaio. 5230 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTI cercansi in subaffitto da 3-7 stanze, per novembre e febbraio. Rivolgersi Caffè Corso, Biondi. 9969 I

APPARTAMENTO due stanze, cucina, cercasi prontamente da signore solo, possibilmente con uso giardino e paraggi Boschetto. Offerte sub «Giardino 1000» al Piccolo. 5159 I

CAMERA cucina cercansi. Camera possibilmente ammobiliata, ingresso libero. Offerte sub «Novembre» fermo posta centrale. 5175 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO splendido, 3 camere, camerino, cucina, subaffittasi. Acque 20, IV. Visitarsi 2-4 pom. 5146 L

APPARTAMENTI splendidi, comfort moderno, 2 camere, camerino cucina affittansi via del Lloyd 12-14, case nuove. 4996 L

APPARTAMENTO splendido, quattro stanze, camerino da bagno, cucina, cantina acqua, gas, parchetti, affittasi prontamente Rossetti 43; informazioni Zonta 5. 4854 L

APPARTAMENTI signorili, muniti di ogni moderno comfort, quattro, cinque stanze, camerino, cucina, affittansi pel 24 Novembre, via Acque 7. 10016 L

APPARTAMENTI stupendi, vista al mare, tre stanze, camerino, stanzino bagno, cucina, poggiuolo, cantina, soffitta, separato giardino, affittansi prontamente, via Resmann, traversale Michelangelo, informazioni Amministrazione Clemencich. 10022 L

APPARTAMENTI soleggiati, elegantissimi, 3-5 stanze, muniti di ogni moderno comfort, luce elettrica, ascensore, affittansi prontamente, via Commerciale, angolo Trenovia. Informazioni Amministrazione Clemencich. 1017 L

APPARTAMENTO camera, camerino, cucina, affittasi. Boccaccio 18, V. 9953 L

APPARTAMENTO con due stanze e due camerini, affittasi col 1. novembre. Via Istituto 9, III, dalle 3 alle 5. 9615 L

APPARTAMENTI eleganti e comodissimi, quattro stanze, camerino, stanzino bagno, dispensa, cucina, affittansi prontamente nei nuovi stabili via Bramante 10 e San Michele 38. Amministrazione Clemencich. 10018 L

APPARTAMENTI comodissimi, due stanze, camerino, cucina, affittansi prontamente. Via Revoltella 462-463. 10019 L

APPARTAMENTI bellissimi, vista al mare, tre stanze, cucina, affittansi prontamente. Via Michelangelo 631-632. 10020 L

APPARTAMENTO comodissimo, tre stanze, camerino, cucina, affittasi prontamente. Via Giulia 25. 10021 L

APPARTAMENTI signorili, tre, quattro stanze, camerino, stanzino bagno, cucina, massimo comfort, affittansi prontamente nel nuovo stabile via Giulia 30. Informazioni amministrazione Clemencich. 10024 L

APPARTAMENTO comodissimo, due stanze, camerino, cucina, affittasi prontamente. Via Donatello 529. 10023 L

APPARTAMENTO due stanze, terrazza, cucina, affittasi prontamente vicino scuole Donadoni. Indirizzo Piccolo. 5174 L

BOTTEGA via S. Michele 30 ed appartamento tre camere, camerino, cucina, via Tor S. Lorenzo 1, quinto, affittansi prontamente. Rivolgersi amministratore Giulivo, via Toro 14, I. 9957 L

CAMERA cucina affittansi. Scala Santa n. 221, trattoria. Rivolgersi Sergio 3. 9931 L

CAMERA cucina, grande orto, viti, pozzo, soffitta, affittasi. Scorcola Sanpietro N. 80, Roiano (via Sara Davis). 9901 L

FONDO Via Francesco Domenico Guerrazzi affittasi prontamente. Informazioni Zonta n. 5. 2023 L

LOCALE elegante vistoso tre fori angolo Via e Campo Belvedere 22 affittasi. 4571 L

MAGAZZINI, negozi affittansi. Rivolgersi Gasparo Weis, mediatore, Caffè «Nuova York». 9622 L

MAGAZZINO splendida posizione, centrica, adattabile uso scrittoio, subaffittasi. Indirizzo Piccolo. 5268 L

MAGAZZINO affittasi prontamente via del Trionfo 1 (piazza Barbacan). Rivolgersi amministrazione Giulivo, via Toro 14, I. 9958 L

MAGAZZINI 2, bellissimi, posizione centrale, di cui uno adattatissimo uso negozio, affittansi prontamente. Rivolgersi Rimini e Sanguinetti, Portici Chiozza 1. 10002 L

MAGAZZINO affittasi cor. 24. Donota 5, botteghino. 5157 L

STANZA vuota, con cucina, acqua, stanza ammobiliata, uno, due letti, interna, affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 09776 L

VILLINO sette stanze, giardino, via Sette fontane 495, affittasi prontamente cor. 1400. Amministrazione Giulivo, via Toro 14, I, telefono 378-II. 9959 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ANTICHITA', armadio e orologio di duecento anni fa, vendonsi. Acquedotto 17, I. 4577 M

AUTOMOBILE primissima marca 40 HP., landaulette, elegante, vendesi prontamente causa partenza. Esclusi mediatori. Offerte sub «Garage 1010» Piccolo. 4641 M

ATTACCAPANNI, camere pranzo, matrimoniali, lussuose, signorili, altre opache; lavorazione garantita; salottino, divano, due letti massicci, fioraia, artistici portavasi, vendonsi prezzo réclame. Madonna Mare 8, intagliatore. 10010 M

ATTACCAPANNI, camera matrimoniale lussuosa, mogano, altra noce intagliata. Letti ferro, divano. Assortimento singoli mobili. Vendonsi vera occasione. Canova 21, pianoterra destra. 9992 M

ASINELLO giovane con carretto, vendesi mancanza spazio. Via Rivo 10. 9956 M

ARMADIO noce massiccio, smontabile, vendesi corone 120. Molinpiccolo 4. Toilette palissandro corone 70, via Giulia 15, mezzanino. 9961 M

ARREDAMENTO di lusso con specchi e lampade, adatto qualsiasi negozio, vendesi prezzo irrisorio. San Francesco, angolo Palestrina. 9949 M

ACQUISTI, vendite d'occasione, assume per privati e negozianti, la «Convenienza», Campanile 17. 10038 M

ARMADI 4, 6 cassetti, stanza matrimoniale opaca, chiara, letti vario tipo, letti ferro bambini, sedie vario stile, tavoli crociera, mobili cucina, suste metalliche ecc., vendonsi. S. Maurizio 2 (corte). 5291 M

BICICLETTA fortissima vendesi cor. 50; vera occasione. Petronio 5, portiere. 9927 M

BICICLETTA Stiria, vendesi qualunque prezzo, buono stato. Goldoni 3, III. 5298 M

BICICLETTA nuova, vendesi qualunque prezzo, occasione. Farneto 43, porta 9. 10042 M

BICICLETTA «Cleveland» splendida vendesi prezzo convenientissimo. Poste 14, I destra. 9926 M

BICICLETTA vendesi buon prezzo; occasione. Boccaccio 15, III, porta 18. 9928 M

CIPRESSI piramidali, bellissimi esemplari, altezza di 2 a 3 metri, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 13204 M

CAVALLA da tiro vendesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 5189 M

CAMERA letto chiara, lucida, e cucine moderne bianche, laccate, bene eseguite, vendonsi. - Falegname via S. Giusto 8. 9972 M

CHIFFONNIERS, modiglioni, quadri, stufa, ferro, tutto nuovo vendesi. Indirizzo al Piccolo. 5292 M

CLARINO «Sib» normale doppio do diesis nuovo vendesi; occasione. Via Istria 12, II, porta 7. 5232 M

CAPPOTTO nuovo color cenere per signorina vendesi mite prezzo. Corso 25, terzo piano. 5226 M

CAPPOTTO peluche signora vendesi; rivenditori esclusi. Canova 14, porta 8. 5229 M

CAPPOTTO lungo, da signorina, vendesi, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 5263 M

CALCOLATORE usato per l'acqua, cercasi prontamente. Azeglio 20, Siberna. 5282 M

CAMERA letto, nuova, vendesi occasione cor. 330. Credenza camera molto grande, bellissimo lavoro, cor. 420. Campanile 17. 10037 M

COLTRINAGGI, violino, chitarra, rara occasione, vendonsi; Boschetto 11, p. 3. 5160 M

CUTTER piccolo adatto due persone, completamente armato, vendesi cor. 120. Rivolgersi trattoria Adriatico, Pirano. 13203 M

DIVANO, due quadri, opera, vendonsi. Boccaccio 3, porta 14. 5271 M

DAMIGIANE vuote per acido solforico, in mastella di legno, della tenuta di kg. 80, cercansi. Offerte via Fabio Severo 9. 9974 M

GIACCA elegante, pelliccia «marmel», cappello, manicotto, mantello teatro ed altre cose, vendonsi fino 4 pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 5287 M

IMPERMEABILI modernissimi, prezzi straordinariamente ridotti, vendonsi. Antonio Permè, Acquedotto 5. 9939 M

LASTRE per porte all'acido vendonsi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 4463 M

LANDAU elegante, buonissimo stato, vendesi prontamente. Rivolgersi Benvenuti Nicolò, Pirano. 13202 M

LETTI compresa susta, materasso, vendonsi uno cor. 56. Campanile 17. 10039 M

LETTO nuovo, completo, in metallo, dipinto bianco con ornamento ottone e sgabello medesimo stile vendonsi prezzo modicissimo. Indirizzo Piccolo. 5302 M

LETTO quasi nuovo, con susta, vendesi. - Giulia 12, porta 19. 9888 M

LAMPADE (due) a petrolio, una bellissima da appendere vendonsi. Rossetti 39, II, sinistra. 5166 M

LETTO, susta, quasi nuovo, tavolo grande, vendonsi. Valdirivo 21, II. 9998 M

LETTO bambino, bellissimo, ferro smaltato, susta ferro, cor. 28. Stufa ferro, elegante, cor. 28. Michele 36, porta 11. 09764 M

MOBILIO lusso, per panetteria, pasticceria, latteria, prezzo primitivo cor. 2000, vendesi prontamente cor. 500. Via Cavana N. 15. 5311 M

MOTORE benzina e dinamo per cinematografo, cercasi. Cartoleria Mercurio, Acquedotto. 5297 M

MACCHINARIO cinematografico, uso per cabina completa, cercasi. Rivolgersi Vasari 6, Nobile. 9987 M

MACCHINA Singer, da calzolaia, vendesi prezzo d'occasione. Acquedotto 15, I destra. 5267 M

MACCHINA parchetti, paravento, stivali uomo, tappeti, tutto usato, vendonsi. Nuova 11, porta 9. 9999 M

MACCHINA Singer, nuovissima, servibile cucire, ricamare, costò corone 200, vendesi, occasione, 105. Media 56, mezzanino. 9996 M

MACCHINA da cucire a mano vendesi cor. 10. Via delle Mura 19. 9883 M

ORECCHINI diamanti, splendidi, cor. 48, adatti regalo vendonsi. Indirizzo Piccolo. 09771 M

ORECCHINI di splendidi finissimi brillanti vendonsi prontamente sole cor. 180, anello 70. Indirizzo al Piccolo. 5169 M

PIANOFORTE Kern, buonissimo stato, prezzo mitissimo. Belvedere 22, II, sinistra. 5173 M

PIANOFORTE vendesi 100 corone. Via Vittorio Colonna 4, IV p. 10009 M

PELLICCIA da uomo, buono stato, vendesi prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 5221 M

PALETOT stoffa inglese, taglio moderno, statura media, vendesi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 5200 M

PELLICCIE! Occasione rarissima; vendonsi privatamente splendide stole, manicotti, giacche a prezzi irrisori. Via San Nicolò 34, I piano; dalle 10-12 e dalle 3-5. 3661 M

PIANOFORTE Mignon, in buonissimo stato, cercasi. Offerte fermo in posta sub «Musica» posta piazza della Borsa. 9790 M

PIANINO stupendo, corde incrociate, massimo ordine, vendesi prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 5011 M

PATTINI con pallini, diverse fabbriche, vendonsi prezzi mitissimi. Via Massimo d'Azeglio 5, porta 5. 5303 M

PIANOFORTE coda cortissima, nero, primaria fabbrica, prezzo conveniente, vendesi. Farneto 12. 10040 M

QUADRI (due) magnifici, rappresentanti Venere e Amore, vendonsi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 5162 M

QUADRI, incisioni, stampe, mandolino, chitarra, tromba, violino, libri, altri oggetti, vendonsi qualunque prezzo, causa cessazione. Settefontane 21. 10001 M

STANZA matrimoniale, tavolo pranzo, lira gas, vendonsi, occasione. Rivolgersi via Foscolo, appalto. 9924 M

STANZA da letto completa, due credenze, tappeto inglese metri 5 per 6 e mobili diversi vendonsi prontamente; visitare 10-12 ant. e 3-5 pom. Indirizzo al Piccolo. 5227 M

SPARHERD quasi nuovo, con forno, massiccio, vendesi cor. 80, occasione. Madonnina 25, porta 12. 9948 M

SOPRABITO e tabarro d'inverno, vendonsi. S. Nicolò 14, II. 09773 M

TAVOLO salotto, letto lucido, cassoni biancheria, vendonsi entro giornata. Kandler 5, portiere. 9991 M

TRUMEAUX con specchio, lettiera, quadri, vendonsi. Istituto 9, III, p. 8, dalle 3 alle 5. 9616 M

TRUMEAUX grandioso, splendido, costò cor. 400, vendesi per 100; occasione. Poste 14, I, destra. 9925 M

VITTORIA elegante da uno, due cavalli, carro a scalone con serpa, vendonsi prezzo irrisorio. Indirizzo al Piccolo. 5236 M

VESTITO splendido, mezza stagione, taffetà nero, cappotto per ragazzo grande, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5248 M

VESTITI uomo, blouse donna, vendonsi. Ore 9-5. Indirizzo Piccolo. 5251 M

VIOLINO autore Amatus, Cremona, finissima voce, vendesi corone 150, causa partenza militare. Rivolgersi via Farneto 10, quarto piano. 9942 M

VESTITI, cappotti signorina, vendonsi occasione. Via Nuova 14, III. 9929 M

VESTITI, cappotti impermeabili uomo, signora, vestaglie, bluse, altri oggetti, vendonsi compransi giornalmente. Scorzeria 1, porta 14. Canarutto. 9896 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AZIENDA bene avviata in esportazione, cerca socio oppure socia disponente corone 6000-8000 prestando opera propria. Offerte fermo in posta centrale sub «Avvenire assicurato» verso scontrino. 5235 N

BOTTEGA generi alimentari, bene avviata, cedesi; ottime condizioni. Farneto 1. 5212 N

CARTOLERIA e generi manifatture vendesi entro giornata. Offerte «Cartoleria 9595» al Piccolo. 9595 N

CAFFE'-restaurant in Pirano vendesi a prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 5187 N

CARTOLERIA ottima posizione, vendesi causa matrimonio; occasione. Indirizzo Piccolo. 5218 N

DENARO prestasi, restituzione rateale, diversi anni, francobollo per la risposta. «Comodissimo» Piccolo. 9880 N

ESERCIZI seguenti, vendonsi prontamente: Panetteria-latteria centro, assicurato guadagno 300 corone mensili; botteghino erbaggi rione signorile, incasso 40 giornaliere; pistoria 2 forni, guadagno 700 mensili, prezzo corone 8000; restaurant-caffè Istria, grandioso inventario, corone 5000, con regresso decreto. Petronio, Caffè Olimpo. 9990 N

LATTERIA splendida vendesi. - Massimo d'Azeglio 25. 9940 N

LATTERIA vendesi motivo partenza. Rivolgersi Chiozza 12. 5214 N

LATTERIA, vendita pane, vino, birra, sifoni, passerette, cacao, cioccolata, 72 clienti mensili, corone 1750 vendesi. Indirizzo al Piccolo. 5172 N

MAGAZZINETTO piccolo in Punto franco cercasi. Offerte sub «3000» al Piccolo. 5210 N

NEGOZIETTO manifatture vendesi prontamente. Offerte «Negozio 9894» al Piccolo. 9894 N

PERSONA disponente 500 corone, cercasi per buonissimo affare industriale senza alcun rischio, nè collaborazione. Serie offerte «Consumo» Piccolo. 10026 N

STABILI a Pola permutterebbersi con casa a Trieste. Indirizzo al Piccolo. 4638 N

SOPRAPREZZO possono ricevere quelle persone che hanno Carte di Lotteria in pegno; rivolgersi al Banco Cusin e C.o. 09769 N

TRATTORIA centrica, lavoro forte, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 5176 N

15.000 corone cercansi prontamente, dopo 60.000 II rango, 6%, casa centro città. Indirizzo Piccolo. 5121 N

100 corone, cerca prontamente sarta brava, restituendo verso buon interesse (20%). Indirizzo al Piccolo. 5246 N

150 corone, cerca sarta, buon interesse. Offerte Piccolo «Sarta 150». 5183 N

28.enne distintissimo, buona posizione; prega signore o signora benestante, concedergli piccolo prestito, garantendolo sopra mobili, restituibile in febbraio. Offerte «Riconoscenza 5296» al Piccolo. 5296 N

250 corone, cerca signora, forte interesse, esclusi scherzi. Centrale verso scontrino «Signora 250». 5184 N

3000 corone cercansi prontamente verso buona garanzia, restituibili mensilmente. Offerte sub «Sicurtà 5211» Piccolo. 5211 N

300 cor. cerca prontamente persona solvibile, solida garanzia, buonissimo interesse. Offerte «300» Piccolo. 5245 N

30.000 cor. cercansi prontamente su stabile città al 5½-5¾%. Offerte «Intavolazione città» Piccolo. 9729 N

40000 corone cercansi sopra grande sostanza in provincia, con unità fiorente industria, dietro 2 prime banche verso forte interesse. Col suddetto importo verrebbe appena coperto il 50% del valore. Offerte Piccolo sub «Garanzia pupillare». 10015 N

80-100 mila corone disponibili prima intavolazione su stabile città. Rivolgersi Caffè Corso, Biondi. 9970 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASETTA bellissima città, fermata tram, vendesi prontamente cor. 12.000; dalle 8-10 3-4. Indirizzo Piccolo. 5250 O

CASA 4 piani e bottega, vendesi tosto Sporcavilla 7; rende corone 1000, prezzo corone 14.000. Indirizzo: Dervis, Lazzaretto vecchio 28, III. 9986 O

CASETTA prezzo circa 6000 corone acquisterebbesi. Offerte «Casetta 9903» al Piccolo. 9903 O

FONDO grande, vista al mare, pressi Michelangelo, vendesi anche appezzamenti cor. 130 tesa. Offerte sub «Fondo» Piccolo. 5295 O

STABILE città, franco imposte, comodità moderne, vendesi prontamente, saldo cor. 23.000, rende 14% netto. Offerte «Stabile moderno» Piccolo. 9730 O

STABILE rendita 12% netto, posizione incantevole, grande avvenire, vicinanza Trieste, vendesi causa immediato trasferimento. Saldoprezzo 21.400. Rara occasione per pensionato, impiegato famiglia disponga detto importo e voglia avere forte rendita. Offerte Piccolo «Occasione 5270». 5270 O

STABILE centro città, rendita 9500, valore 110.000, saldo prezzo 17.000, d'urgenza vendesi. Acquedotto 9, Agenzia. 9993 O

VILLA grande a Barcola con circa 900 m. quadrati, vista libera al mare al riparo della bora; vendesi cor. 65.000. Offerte: «Condizioni favorevoli 9737» al Piccolo. 9737 O

VILLA stupenda, città, posizione signorile, massimo comfort vendesi. Offerte «Palazzina saluberrima» Piccolo. 10013 O

VILLA moderna, grande, città, splendida vista al mare, pressi via Rossetti vendesi cor. 72000. Offerte sub «Panorama» Piccolo. 5294 O

VILLINO nuovo, splendida posizione, sei locali, cantina, soffitta, acqua, 556 m. q. di terreno per orto e giardino, vendesi causa circostanze famigliari. Indirizzo al Piccolo. 5208 O

VILLA nuova, splendida, comfort moderno, 13 locali, più stalla, casa colonica, 700 tese terreno coltivato, vicino ferrovia 15 minuti da Trieste, causa impreveduta, vendesi prontamente. Valore 45.000 corone, cedesi 30.000. Pagamento accettasi qualunque condizione. Eventualmente permuterebbesi con villa o fondo, qui. Schiarimenti via Nuova 47, I. 9994 O

380 tese fondo, vendesi corone 150 e 130. Offerte sub «Avvenire 5299» Piccolo. 5299 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BIANCHERIA, stoffe, coperte lana, imbottite, vendonsi a rate. Corso 21, primo. 5223 P

COPERTE lana finissime, prezzo d'occasione. Corso 3, primo piano, Devescovi. 9571 P

CASTRATO prima qualità, giornalmente macellato, vende a prezzi miti Giovanni Loy, Barriera vecchia 41. 9337 P

CANDELE economiche 5 cent. - Drogheria Piazza Caserma 5. 5249 P

GRAMMOFONI «Helvetia» trionfano sempre e dappertutto, per la loro macchina meravigliosamente perfetta e robusta. Diaframmi, macchine, accessori a prezzi di assoluta concorrenza. Riparazioni coscienziose. Dischi 20.000! Opere, Canzonette popolari, comici, novità. Articoli d'ottica, ottime qualità e incandescenza. Nuovo negozio, Barriera 19. 10043 P

MOBILI camere da letto e singoli pezzi a prezzi di convenienza; scambiasi mobilia nuova con usata; acquista mobili vecchi. Negozio mobili Molino a vento 7. 9585 P

PICCOLIT vecchio, genuino, primissima qualità, presso Massimiliano Licen, possidente, Reinfenberg. 7601 P

PALETOTS velluto, paletoncini, costumi velluto, blouse velluto, raglan da signora e fanciulle da 12 corone in poi. Jess, Barriera 15. 10014 P

PIUME. Grandioso assortimento pleurenses e fantasie, prezzi da non temere concorrenza dalle 12 alle 2 e 4 in poi. Via Boschetto 42, porta 5. 9808 P

RICAMI svizzeri per tutte le qualità di biancheria, vendonsi a prezzi mitissimi in via Commerciale 3, mezzan., destra, dalle 10 alle 5 pom. 4667 P

SELVAGGINA fresca, di caccia propria: lepri grandi, del peso di 3-4 chilogr. cor. 3.60 al pezzo; caprioli interi cor. 1.40 al chilogr.; spedizione verso importo anticipato Francesco Dolenz, Kraimbur (Carniola). 10006 P

PIANINI viennesi, nuovi, splendida voce, noleggiansi; prezzi mitissimi. - Minarik, Piazza Goldoni. 9589 P

TAPPI di sughero di Spagna, deposito via Nuova 3; ingrosso e dettaglio da Salvatore Iglesias. 9387 P

VESTITI eleganti uomo-ragazzi, paletots, sacchettoni foderati. Rate settimana-mese. Via Antonio Caccia 6, I. Proprio deposito. Unico conveniente. 4982 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

17 marzo. Questa settimana sarò assente. Saluti. G. 09765 R

MORA. Troppo occupato, e prossimo viaggio per potervi vedere; pregovi, ritirate lettera sotto nome passeggiata domenica mattina, fermo posta centrale «Moro». 09774 R

LIMONCINO, ritira una mia lettera come al solito. 09777 R

VERDERAME prego di venire oggi, 5.30, solito luogo. 9988 R

ORCHIDEA. Dolce amica mia, buon giorno. Credi forse che mi sia dimenticato? Mai un minuto! T'amo sempre come quei giorni, e forse di più. Ricorda l'amico che soffre e che è sempre tutto tuo. Se ti è possibile, fa in modo che possa parlarti. 9976 R

PINO. Che cosa vuol dire che non mi hai scritto? Venerdì attendoti solito luogo alle due. Tuo Giuseppe. 5194 R

SIGNORE serca ragazza senza dote, scopo matrimonio. Scrivere «Giuseppe» posta centrale. 5158 R

R. B. Gentil signore 4, caffè Chiozza, di fuori, distintissimi. Amaravita. 9952 R

AU petit pas... perchè tempi maledetti! 5228 R

OPERAIO onesto, occupato, anni 40, cerca brava donna, età 35-40 anni, scopo matrimonio. Sub «Giuseppe» Posta centrale. 9873 R

ROSA! Nel numero di martedì eri tu che mi scrivevi? Non credo, perchè tu non fosti mai tanto espansiva con me, nè io merito quelle dolci frasi. Ad ogni modo giovedì alle 6.30 ti aspetto solito luogo. Riceviti tantissimi. Fiore. 5293 R

TENTARE licet, invita A. M. voler ritirare pseudonimo contenuto lettera. 5300 R

LUCIANO ritiri lettera posta Stadion. 9979 R

SIGNORE media età corrisponderebbe con vedova, signorina simpatica, onesta, casa propria, scopo matrimonio. Gentili offerte «Mariage 100» Centrale. 9911 R

P. v. n. Se giustamente intuito, perchè non ricercare il farmaco che può portare sollievo?... 10047 R

PENSIERO. Senz'altro, pregoti di prelevare oggi. Tuo Li. 10048 R

ANDREINA. Ad anime cattive, crudele è il destino, tuttavia perdonato vi sia il male seminato. 10049 R

MANTELLACCIO. Sono calmo. Mi trovo di fronte al Quarnero, non farò ritorno prima di venti giorni circa. Pazienta e pensa che un minuto cancellerà un secolo di tristezze. Non impensierirti se non ti scrivo. Tuo. 10046 R

EULALIA. Quel giorno era impossibile. Devo parlarti, lo sai quando. Rispondi tosto. Ardentissimi sempre tuo R. 9910 R

ENIGMA. Lo sai, che da più di un mese attendo un tuo scritto? 12-10. 9975 R

EROE. L'amor vince tutto; non dubitare, a voce quanto prima. 10033 R

EFTIHIS. Attenderò giovedì ore 8. Abbiti tutti i miei pensieri, i miei saluti. 5205 R

EUGENIO, pregoti venire sabato ore cinque, solito luogo. 5286 R

EDISON. Ricevetti oggi sua lettera. Sorprendemi che non abbia trovato alla posta miei scritti. Desideroso rivederla prima possibile, trovo lungo attendere fino sabato sera Eden, se no, attenderò domenica dopopranzo; perciò questa sera luogo convenuto, ore 7.30. Tanti saluti. P. 5292 R

DAME élégante, très distinguée cherche Monsieurs, sérieux disting. ou dame, pour patinage. Sub «Sport» Piccolo. 5844 R

QUEL ragazzo che fu visto raccogliere portafoglio vicino cinematografo Royal, è invitato depositario, all'ispettorato via Parini, verso generosa mancia, scanso dispiaceri. 9973 R

BAMBINA bella e sana di un mese cederebbesi quale figlia adottiva. Indirizzo al Piccolo. 4999 R

ABBONAMENTI alla Biblioteca circolante libri tutti nuovi ricevonsi. Corso 45. 9519 R

MASSEUSE, raccomandasi alle signore e signori. Piazza Borsa 1, II. 9610 R